Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 761 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

SANGUINOSO BILANCIO (CENTINAIA DI MORTI?) DELL'INSURREZIONE AFGHANA

Mosca dice: soffocata la rivolta Ma a Kabul la resistenza continua

Quarto giorno di sciopero generale - Ancora ammutinamenti e diserzioni - L'Urss dovrà ricorrere a massicci rinforzi?

NUOVA DELHI — Permane vivissimo il clima di tensione a Kabul, anche se da ieri sembrano praticamente cessati gli scontri tra i civili insorti contro l'occupazione sovietica, da una parte, e i soldati russi e afghani, dall'altra. In tre giorni di tumulti e sparatorie, i morti si conterebbero a centinaia e i feriti a migliaia: questo sulla base delle frammentarie notizie trapelate da fonti diplomatiche e giornalistiche di Kabul, e pervenute nelle capitali dell'India e del Pakistan.

Certo è che, dopo aver subito con una certa sorpresa la reazione popolare nella prima giornata di dimostrazioni, i sovietici sono passati decisamente alla «maniera forte», e hanno represso con durezza la resistenza opposta in diversi quartieri della capitale afghana da gruppi di nazionalisti musulmani, spesso intervenendo con gli elicotteri a mitragliare gruppi di «ribelli».

A Mosca, la «Pravda» ha scritto ieri che la sollevazione antisovietica è stata soffocata, precisando che «l'esercito e la polizia controllano la situazione», ma ammettendo che «la città non è ancora tornata alla vita normale». In effetti, da quattro giorni lo sciopero generale continua a Kabul, con la piena adesione dei commercianti (ieri il bazar è rimasto chiuso nonostante le raccomandazioni governative per una ripresa dell'attività economica) e anche dei dipendenti dell'amministrazione pubblica, che disertano sempre gli uffici.

Secondo la «Pravda», «i ribelli controrivoluzionari non hanno raggiunto i loro obiettivi e hanno subito una cocente sconfitta»: «I caporioni di questa ribellione — continua l'organo ufficiale del Pcus — sono stati arrestati: tra loro, un cittadino statunitense appartenente alla Cia e sedici sabotatori pakistani». «Loro precisa missione — sempre secondo la "Pravda" — era quella di infiammare i sentimenti religiosi, provocare disordini ovunque, disorganizzare l'economia, impedire le trasmissioni rivoluzionarie».

Ieri, le truppe sovietiche hanno steso un cordone di sicurezza attorno ad alcuni quartieri della capitale, tagliando virtualmente la città in due, e hanno reso inaccessibile la zona in cui sono acquartierati i reparti sovietici e quella dove sorgono l'ambasciata dell'Urss e altri importanti edifici pubblici.

Se la popolazione afghana continuerà a reagire alla presenza dei russi nel paese, è probabile — secondo stime del Pentagono — che Mosca sia costretta a inviare, tra quattro o sei settimane, almeno altri 30 mila uomini nel paese; gli esperti militari di Washington sono del parere che la legge marziale imposta venerdì a Kabul e le avverse condizioni atmosferiche non consentano ai sovietici di adottare immediatamente una decisione del genere. «Ma quando la neve — ha detto un analista — comincerà a sciogliersi, i russi potranno incrementare considerevolmente le loro forze, allo scopo di bloccare la resistenza a parte della popolazione».

Gli esperti americani valutano l'attuale presenza sovietica a 70 mila uomini e affermano che un aumento di altri 30 mila soldati deve essere considerato come una indicazione puramente ipotetica, perché la situazione potrebbe richiedere l'invio di un numero ancora maggiore.

Rapporti dei servizi segreti americani riferiscono che l'esercito afghano è al centro di conflitti interni: un'unità si è rifiutata di lasciare la caserma per andare a combattere e ha subito, per ritorsione, un bombardamento da parte dei sovietici. Un generale afghano, sempre secondo i servizi di informazione, sarebbe stato letteralmente «buttato fuori» da un paesino poco distante da Kabul, dove si era recato per cercar di persuadere la popolazione locale della «grande importanza» della presenza sovietica. Tali episodi, che si aggiungono all'imposizione della legge marziale, inducono gli esperti del Pentagono a ritenere che le autorità afghane della capitale siano ormai senza potere.

Si è appreso che ventiquattro ufficiali della milizia afghana e due deputati al Parlamento di Kabul si sono rifugiati ieri in Pakistan, per protestare contro l'invasione sovietica del loro paese; stando a un ufficiale della polizia di frontiera pakistana, il gruppo di fuggiaschi era guidato da Ahmad Jan Massod, generale della milizia.

Secondo fonti della resistenza afghana, i sovietici starebbero comunque tentando di reagire alle gravi difficoltà insorte a Kabul e in altri grossi centri del paese; intensificando l'offensiva contro i nidi di resistenza dei guerriglieri nella parte settentrionale del paese: l'organizzazione ribelle «Hezbi Islami Afghanistan» ha reso noto in un comunicato che, in tale zona, sono entrati in azione pezzi di artiglieria sovietica a lunga gittata e aerei che decollano dal territorio dell'Urss per bombardare i luoghi in cui sono acquartierati i guerriglieri.

Il documento rende noto, d'altra parte, che il 19 febbraio sovietici e reparti governativi afghani hanno intrapreso una controffensiva nel distretto di Imam Saib, con un forte uso di mezzi blindati (2500) ed aerei. La resistenza avrebbe tuttavia riconquistato il terreno dopo il passaggio delle unità sovieto-afghane. Il comunicato accusa inoltre i sovietici di aver ucciso decine di civili nella provincia del Kunduz e conclude invitando la popolazione a «continuare lo sciopero fino alla disfatta dell'imperialismo sovietico e dei suoi lacchè».

A Teheran, un dirigente del

(Continua in 2.a pagina)

Edicole chiuse: niente giornali

Domani le edicole saranno chiuse per un'azione di protesta dei giornalai contro il decreto sull'editoria, pertanto nella stessa giornata «Il Piccolo» non uscirà. I particolari in seconda pagina.

Il giallo del «numero tre»

ISLAMABAD — Mosca ha smentito ieri sera la morte di Sultan Ali Keshtmand, «numero tre» del regime afghano. Persone giunte nella capitale pachistana da Kabul avevano affermato di aver visto personalmente la salma di Keshtmand (vicepresidente del consiglio rivoluzionario e secondo vice primo ministro) mentre veniva riportata in patria da un aereo sovietico, domenica scorsa. Secondo l'ambasciata afghana a Mosca, invece, l'alto dirigente si sta rimettendo in un ospedale della capitale sovietica da un'ulcera allo stomaco.

Il mistero non è completamente chiarito, anche perché le notizie sulla morte di Keshtmand erano molto ricche di particolari, e si riferivano con precisione a un episodio avvenuto proprio ai primi di febbraio a Kabul, all'interno del palazzo presidenziale o nelle sue vicinanze. L'opinione diffusasi a Islamabad era che il «numero tre» del regime Karmal avesse perso la vita in seguito alle ferite riportate in una sparatoria avvenuta in seno al consiglio rivoluzionario, sparatoria in cui sarebbe rimasto ucciso anche il fratello di Karmal, Mahmud Bariyarai.

Effettivamente, diversi giorni dopo la diffusione della notizia ufficiale che Keshtmand aveva lasciato Kabul per Mosca, per sottoporsi a un «check-up» medico, fonti dei servizi d'informazione in Pakistan e in India avevano confermato questa sparatoria, nel corso della quale sarebbero rimasti feriti «parecchi funzionari di alto rango». Nell'occasione, il palazzo presidenziale era stato circondato dai carri armati sovietici.

Secondo le versioni dell'episodio in circolazione a Nuova Delhi e a Islamabad, Keshtmand sarebbe stato colpito al capo nel corso della sparatoria seguita a un violento diverbio tra i dirigenti afghani, e provocata — secondo alcune illazioni — dal dibattito sulla sostituzione della bandiera nazionale. L'abolizione del vessillo rosso, adottato in Afghanistan subito dopo il colpo di stato del 1978 che aveva portato al potere il primo dei tre regimi filosovietici, era caldeggiata sia da Karmal sia dalla maggioranza musulmana.

Data la gravità delle sue condizioni, Keshtmand sarebbe stato trasferito d'urgenza a Mosca, dove però sarebbe poi deceduto, così come il fratello di Karmal, anch'egli trasferito nella capitale sovietica. Questa versione, come accennato all'inizio, viene però formalmente smentita dall'ambasciata afghana a Mosca, che la definisce una «menzogna», frutto di «totale propaganda».

IPOTESI DI UN VIAGGIO IN URSS (CHE PERÒ «NON È ATTUALE»)

Mediazione di Brandt nella crisi Est-Ovest?

Sarebbe più gradito ai sovietici dello stesso Cancelliere Schmidt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Il presidente del partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, potrebbe tentare una mediazione fra Mosca e l'Occidente, al fine di superare la crisi internazionale generata dall'intervento sovietico in Afghanistan. Lo afferma il settimanale «Der Spiegel», secondo il quale sia il Presidente americano Carter, sia il leader sovietico Breznev hanno fatto sondaggi in tal senso presso l'ex cancelliere tedesco e «Premio Nobel» per la pace.

Dopo aver osservato che il capo del partito socialdemocratico gode a Mosca di più credibilità e simpatia che non il cancelliere Helmuth Schmidt (finora il Cremlino non ha espresso il suo interesse per la visita che a dicembre Schmidt aveva annunciato di voler fare a Mosca, e che dovrebbe aver luogo a primavera) lo «Spiegel» afferma che Brandt è disposto a recarsi a Mosca, ma solo se avrà il consenso del cancelliere. Il settimanale aggiunge che Carter ha espresso il suo interesse a una possibile mediazione di Brandt durante un «colloquio confidenziale avuto con l'ex cancelliere della «Ostpolitik» in occasione della recente visita di quest'ultimo negli Stati Uniti, per consegnare all'Onu il rapporto della commissione internazionale Nord-Sud, da lui presieduta.

Ieri sera, tuttavia, il portavoce del partito socialdemocratico, Schwartz, ha dichiarato che l'ipotesi di un viaggio di Brandt a Mosca «non è attuale»; Schwartz non ha chiaramente smentito la notizia dello «Spiegel» e ha affermato solamente che essa contiene una buona dose di elementi speculativi. Il portavoce ha detto che l'incontro Brandt-Carter è avvenuto su iniziativa del Presidente Usa: sul contenuto di quel colloquio vennero poi informati sia il cancelliere Schmidt sia il ministro degli esteri Genscher, ha dichiarato il portavoce, smentendo il carattere «confidenziale» del colloquio, di cui ha parlato lo «Spiegel».

Brandt ha comunque espresso la sua «piena disponibilità» a svolgere un'azione mediatrice — si afferma in ambienti governativi di Bonn — qualora ne venga richiesto e vi siano possibilità di un suo contributo positivo per il superamento della crisi.

R. C.

SI È INABISSATA DINANZI A PILO LA «IRENE SERENATAS»

Era Trieste il «capolinea» della petroliera bruciata

ATENE — La petroliera greca «Irene Serenatas», di 56 mila tonnellate, è affondata ieri mattina all'imbocco della rada del porto ionico di Pilo (Navarino), nel Peloponneso, dopo essersi incendiata sabato pomeriggio. Due dei 31 membri dell'equipaggio, il comandante in seconda e un marinaio, sono dispersi, probabilmente uccisi dall'esplosione di natura imprecisata che ha fatto divampare l'incendio.

La petroliera, appartenente alla compagnia greca «Tsacos» e con equipaggio composto da greci e filippini, trasportava un carico di centomila tonnellate di greggio, ed era diretta dalla Siria a Trieste. Aveva raggiunto la baia di Pilo per fare rifornimento.

Le fiamme si sono estese rapidamente all'intera nave, con una violenza che ha reso vana l'opera delle unità antincendio fatte affluire sul posto dalle autorità portuali. L'incendio ha provocato alcune falle nello scafo con conseguente fuoruscita del greggio e formazione di una chiazza di petrolio, lunga circa un chilometro e larga una ventina di metri; la modestia dell'inquinamento sembra escludere il pericolo di una «marea nera» nella baia.

La scorsa notte, il calore sprigionato dall'immenso rogo era avvertibile fin nel porto di Pilo, a una distanza di circa un chilometro: dal piccolo centro ellenico (3500 abitanti) erano stati fatti sgomberare frettolosamente, per timore di una catastrofica esplosione della cisterna, i vecchi e i bambini.

Breznev va alle urne camminando a stento



MOSCA — Leonid Breznev è apparso in condizioni fisiche molto precarie quando, ieri mattina, si è recato a votare a Mosca per le elezioni del Soviet supremo dell'Urss. I giornalisti che erano sul posto hanno notato che camminava con estrema difficoltà, sorretto sotto le ascelle da due persone; il suo volto appariva molto gonfio. Contrariamente alle sue abitudini, il «numero uno» sovietico non ha scambiato neppure una parola con i giornalisti.

Già venerdì era stato notato che Breznev aveva avuto difficoltà nel pronunciare il suo discorso al palazzo dei congressi, al Cremlino, nell'ambito della tradizionale campagna elettorale; in tale occasione era però riuscito a rimanere in piedi per tre quarti d'ora.

IL CAPO DI STATO JUGOSLAVO È DEGENTE DA CINQUANTA GIORNI

Tito è tenuto in vita con ossigeno e dialisi

Alla stazione di Lubiana i due vagoni speciali del Maresciallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Il Presidente jugoslavo Tito, da 50 giorni esatti degente al Centro clinico di Lubiana, è sempre grave. Il Bollettino medico delle 12.30 è assai stringato, assai più del solito; non parla infatti né delle complicazioni polmonari sorte sabato, né dice — come sabato — che il Maresciallo ha trascorso una notte tranquilla.

Fonti competenti jugoslave hanno affermato che l'organismo del Maresciallo, praticamente, non dispone più di forza di resistenza. L'uso della emodialisi sempre più frequente e ora anche di ossigeno per far fronte alle difficoltà derivanti dalla polmonite fanno sì che la vita di Tito sia affidata alle apparecchiature che la medicina moderna è in grado di mettere a disposizione. Questo trattamento, però, non è in grado di assicurare — affermano le fonti jugoslave — la vita a lungo, così che l'agonia può durare «alcuni giorni, ma anche soltanto poche ore».

Il centro stampa allestito dieci giorni fa nel circolo dei parlamentari sloveni è stato chiuso venerdì. Riprenderà a funzionare oggi alle 11. Il segretario alle informazioni del governo, Mirko Cepic — noto ormai in tutto il mondo perché leggeva bollettini medici davanti alle televisioni e agli inviati di cinque continenti — ha assunto un altro incarico nel governo in seguito al sistema di rotazione in vigore in tutta la Repubblica federativa. Lo sostituisce che venerdì Tone Vahen che, però non si è ancora presentato ai giornalisti. Ieri la lettura e la traduzione del bollettino medico sono state affidate a una dipendente dell'ufficio informazioni. Si è disquisito un po' sul termine che definisce le condizioni del Presidente serie o gravi? Si è optato per il termine «gravi».

E' sicuro, in ogni modo, che gli otto professori che assistono il vecchio statista stanno compiendo, da 50 giorni, dei veri e propri miracoli. Se un giorno vorranno o potranno scrivere il diario clinico di questo periodo trascorso al capezzale di un uomo quasi ottantottenne, malato di cuore, di reni, di diabete, di intestino, di polmoni, con la gamba sinistra amputata, questo diario diventerà certamente un best seller scientifico.

Ieri, con l'accenno alle complicazioni polmonari, pochissimi credevano a una sopravvivenza del Presidente. La polmonite è generalmente indice di un aggravamento irreversibile per un uomo di quella età e in quelle condizioni. Ma tutte le previsioni fatte al di fuori della clinica dove giace Tito, sembrano destinate a essere sconvolte da una realtà prima inimmaginabile.

A Lubiana sostano sempre, nei pressi della stazione ferroviaria, su un binario morto, i due vagoni del treno speciale del Maresciallo. Nell'ufficio del segretario alle informazioni sono pronti i contrassegni in plastica per i giornalisti accreditati (ma non sono stati ancora distribuiti).

Circolavano voci secondo cui sarebbe in atto anche in Slovenia la «mobilitazione» civile di vigilanza (una specie di turno obbligato per tutti i cittadini nelle fabbriche, nelle imprese, nelle stesse case). Però non si è avuta conferma.

Nella piazza degli Eroi la corona di Tito davanti al monumento del suo amico e compagno partigiano Edward Kardelj non c'è più. Forse era appassita, forse qualcuno l'ha presa per ricordo, forse si è pensato che dava troppo nell'occhio.

Luciano Cossetto

Quasi 56 mila «carri» schierati all'Est?

BONN — Secondo la pubblicazione specializzata svizzera «Internationale Wehrrevue» — scrive il giornale «Welt am Sonntag» — l'Unione Sovietica e i suoi alleati del blocco orientale disporrebbero di 55 mila 835 carri armati. Finora, afferma il giornale tedesco, si era valutato che il Patto di Varsavia disponesse di 19 mila mezzi corazzati. Un quarto dei carri armati del blocco sovietico (10 mila 590 mezzi) — sempre secondo «Welt am Sonntag» — sono concentrati nella Germania orientale.

DOPO 19 ANNI TRIESTE RITORNA AL VERTICE DELLA PALLACANESTRO

Benvenuta Hurlingham in «A-1»



Palasport gremito e giornata di grande attesa. L'Hurlingham non è mancata all'appuntamento e il tripudio neroverde è avvenuto come si sentiva *(Italfoto)*

Serie A

L'Inter scappa
Derby in bianco
fra Juve e Torino

* * *

Serie C

Dopo un rigore
gli alabardati
più solidi

* * *

Atletica

Un altro lauro
per Venanzio Ortis
nella campestre

LE ATTESE SULLA SCENA POLITICA: CONSIGLIO D.C. E DIREZIONE SOCIALISTA

Per la sinistra del Psi e Pri governo ormai «da buttare»

Più cauto e attendista Craxi: si profila un nuovo scontro con Signorile-Lombardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro i prossimi dieci giorni sono previste, nell'agenda politica, due scadenze alle quali tutti guardano con estrema attenzione non soltanto per la sorte del governo Cossiga, ma anche per gli sviluppi dei rapporti tra i partiti che sono stati legati, fino ad un anno fa, dall'alleanza della solidarietà nazionale: si tratta della riunione della direzione socialista, fissata per mercoledì prossimo, che dovrebbe sancire l'uscita dalla maggioranza parlamentare del partito di Craxi in seguito ai risultati del congresso nazionale democristiano (pronunciatosi negativamente sulla ipotesi di un governo con i comunisti) e di quella del consiglio nazionale democristiano convocato per il 5 marzo, per eleggere il nuovo segretario e gli organi direttivi del partito scudocrociato.

Dai due rilevanti «appuntamenti» politici della nuova fase apertasi con le conclusioni delle assise nazionali democristiane si potranno avere risposte precise agli interrogativi predominanti che tengono il campo in questi giorni: i socialisti formalizzeranno in termini netti il loro «disimpegno» nei confronti della coalizione presieduta da Cossiga creando subito le condizioni per l'apertura della crisi? Oppure decideranno di attendere l'insediamento del nuovo segretario della Dc che prenderà il posto di Zaccagnini, lasciando, in tal modo, uno spiraglio per la ripresa del dialogo con i democristiani?

In altre parole, prevarrà, in seno alla direzione del Psi, la posizione della sinistra del partito capeggiata da Lombardi e da Signorile, che chiede l'apertura della crisi governativa a scadenza immediata? O, al contrario, avrà la meglio la tesi del segretario Craxi al quale si attribuisce il proposito di «vedere come andranno le cose» al consiglio nazionale della Dc, anche nella ipotesi di una candidatura alla carica di segretario di Arnaldo Forlani, del quale i socialisti ricordano l'aiuto prestato, la scorsa estate, al tentativo di Craxi di fare il governo?

Questi interrogativi si accompagnano strettamente alla previsione che nel Psi va profilandosi un nuovo scontro tra Craxi e la sinistra di Lombardi e Signorile. Se ne avvertono le avvisaglie nel tono, nettamente diverso, delle dichiarazioni degli esponenti socialisti che si richiamano alle tesi del segretario e di quelle espresse dai sostenitori delle posizioni di Signorile.

Per questi ultimi, la direzione del Psi non potrà far altro che ratificare l'uscita dei socialisti dalla maggioranza parlamentare e dare mandato ai senatori del Psi di dire «no» nella votazione sulla legge finanziaria e sul bilancio dello Stato che saranno esaminati dall'assemblea di palazzo Madama il 4 marzo prossimo.

I craxiani, invece, ritengono che si debbano attendere i risultati del dibattito al «parlamentino» democristiano del 5 marzo prima di fare «passi definitivi» sulla sorte del governo Cossiga. Di questa tesi si è fatto ieri portavoce, in termini espliciti, l'on. Eugenio Manca, molto vicino a Bettino Craxi, il quale ha auspicato che la prossima scelta del nuovo segretario della Dc possa dare l'impressione alla sinistra interna ed esterna al partito scudocrociato di un «aggiustamento» rispetto al risultato congressuale giudicato da comunisti e socialisti come «una sterzata a destra».

Manca ha sottolineato che il consiglio nazionale democristiano potrebbe «approfondire e riequilibrare le risultanze politiche del congresso riaprendo un dialogo costruttivo con tutte le forze democratiche nella ricerca di una soluzione che si iscriva nella indispensabile linea della solidarietà democratica per fronteggiare l'emergenza».

Per i socialisti che si richiamano alle tesi di Craxi, dunque, esiste ancora la possibilità di un dialogo con la Dc alla condizione che dal consiglio nazionale del 5 marzo giungano segnali positivi. I comunisti, al contrario, ribadiscono il loro giudizio fortemente negativo sulla scelta operata dalla maggioranza del congresso e non nutrono molte speranze sulle decisioni che prenderà il «parlamentino» democristiano.

E' quanto si ricava dal discorso, tenuto ieri a Roma, da Giorgio Napolitano della direzione comunista, il quale ha affermato a chiare lettere che «l'approvazione del preambolo Donat Cattin ha chiuso ogni ipotesi di negoziato politico e programmatico con la partecipazione del Pci. Resta però il problema — ha aggiunto Napolitano — di dare al Paese un governo adeguato alle necessità gravi e perfino drammatiche del momento.

«I comunisti — ha quindi rilevato Napolitano — daranno pertanto alla loro opposizione parlamentare una maggiore capacità di incidenza politica e di massa e rafforzeranno la loro azione per la ricerca di una più ampia unità di forze sociali al fine di creare le condizioni per giungere alla formazione di un governo di emergenza».

I repubblicani — che hanno aspramente criticato il governo per la sua «inadeguatezza» di fronte ai problemi dell'economia del Paese — si sono ormai attestati su una linea di aspra opposizione.

L'on. Oscar Mammì, della direzione del Pri, dopo aver affermato che «il governo Cossiga non ha alcuna credibilità politi-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NOSTRA INTERVISTA AL SENATORE COMUNISTA

Secondo Cossutta la Dc si contraddice

Il senatore Armando Cossutta, membro della direzione nazionale del Pci, è responsabile nazionale per il settore enti locali del partito. All'esponente comunista — intervenuto a Trieste al convegno dei quadri dirigenti del Partito comunista in vista delle prossime elezioni amministrative — chiediamo le sue opinioni sulla governabilità del Paese e in particolare delle amministrazioni locali.

C'è stata un'attesa di mesi per le conclusioni cui sarebbe pervenuto il congresso nazionale della Dc sul problema dei rapporti con i comunisti, al quale si ricollegano molte situazioni di crisi così nel Paese come nella nostra stessa regione. Come giudicano ora i comunisti il rigetto dell'approccio con il Pci da parte della maggioranza dei congressisti democristiani?

Io vedo nelle decisioni del congresso della Dc, che considero molto gravi, una contraddizione profonda, perché al rifiuto di governare con i comunisti non si accompagna una proposta di governo valida. Con chi pensa la Dc di poter risolvere le situazioni che si sono dimostrate sempre più gravi e critiche?

E il Pci, dal canto suo, come pensa di risolvere tali situazioni?

Qui, in questa città e in questa regione ad esempio, tutto spinge a ricercare, sulla base di un programma concreto, una convergenza reale di governo fra tutte le forze democratiche. E qui, più che altrove, per le ben note ragioni che caratterizzano la situazione del Friuli-Venezia Giulia: la ricostruzione nelle zone terremotate, l'attuazione degli accordi di Osimo, la presenza di fenomeni esasperatamente autonomistici. Come pensa anche qui la Dc di poter governare senza l'apporto dei comunisti?

Per la soluzione della crisi regionale esistono, sulla carta, anche ipotesi diverse.

Certo si possono trovare, forse, dei palliativi, e in questo la Dc è maestra, ma la crisi tornerebbe presto a esplodere. Ma mi pare che per il gruppo dirigente d.c. di questa regione si ponga una responsabilità particolare. Qui la maggioranza di tale partito si ispira alle posizioni di Zaccagnini e di Andreotti. Come potrà questo gruppo dirigente conciliare, secondo coerenza, il proprio orientamento con le decisioni del congresso? Ecco perché ho parlato di contraddizioni. Mi pare che la decisione del proprio congresso abbia portato la Dc in un vicolo cieco.



Intanto, in attesa di una soluzione della crisi regionale, una situazione di stallo viene registrata in altre realtà locali.

La questione non è esaurita infatti dall'esigenza di garantire una governabilità della Regione, ma analoghi problemi si pongono per Trieste, per la Provincia di Gorizia, per Pordenone e per diversi altri comuni, tra cui Latisana. Forse la Dc pensa di poter ricuperare un rapporto di governo con il Psi. Ma per i socialisti mi pare obiettivamente molto difficile accettare una posizione che, in presenza della preclusione anticomunista, finirebbe per essere semplicemente di subordinazione o di supporto alla Dc

A questo punto come reagisce il Pci?

Io prevedo che si determineranno momenti difficili, persino pericolosi in conseguenza della decisione congressuale della Dc, sia per il governo nazionale sia per molti governi locali. Ma prevedo anche la possibilità di battere le resistenze della Dc. Altre volte, infatti, questo partito aveva pensato di «ingabbiare» la dialettica politica con dei «preamboli». La sorte del «preambolo Forlani», dieci anni fa, con la quale si voleva

Giorgio Pison

(Continua in 2.a pagina)

LA «CARTA» ELABORATA DAL CNEN

Centrali nucleari: 23 le «aree» scelte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In Italia esistono 53 aree teoriche adatte ad ospitare centrali elettronucleari dal punto di vista della distribuzione della popolazione, della sismicità, tettonica, vulcanismo, disponibilità di acqua, pendenza del terreno. Le aree si riducono a 23 se a queste preoccupazioni si aggiungono i limiti dei piccoli centri abitati, il turismo intenso, i vincoli naturalistici, archeologici, militari, delle vie di comunicazione primaria. E' quanto si ricava dalla «carta dei siti» elaborata dal Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen), d'intesa con l'Enel e le Regioni in base a una legge dell'agosto 1975.

Le aree che risultano dalla seconda scelta sono 2 nell'Italia settentrionale (sulle 16 dela prima scelta), 6 nell'Italia centrale (su 10), 9 nel meridione (su 16), 4 in Sicilia (su 4), 2 in Sardegna (su 7).

Nonostante il titolo della carta, sono «aree» con caratteristiche favorevoli, non «siti» particolari, qualificati per le centrali, perché, come la relazione osserva, mancano indagini approfondite sulla struttura del territorio, decisive per la sicurezza di un impianto, come le caratteristiche geomorfologiche di dettaglio, geotecniche, di tettonica fine, di climatologia locale, idrologia superficiale e sotterranea. Sono tutti aspetti da precisare quando si vuole scegliere un sito per costruirvi una centrale elettronucleare, e che andavano oltre i compiti affidati dalla legge al Cnen.

Ad ogni modo, è «piuttosto improbabile» che lo studio di dettaglio elimini completamente un'area. In particolare, nell'Italia settentrionale le 16 aree sono concentrate lungo un asse che va dallo sbocco della Dora Baltea nel Po, alla Lomellina in Lombardia, fino alla foce del Po, con una striscia costiera di circa 45 chilometri verso Ravenna e un'altra «isola» di una decina di chilometri fra Ravenna e Rimini. Altra piccola concentrazione nel Friuli-Venezia Giulia: una zona di una sessantina di chilometri lungo il Tagliamento con brevi sviluppi sulla costa e un «triangolino» alla foce del Piave. Le aree libere da vincoli sarebbero in Val Lomellina e alla foce del Piave.

Nell'Italia centrale sono indicate l'isola di Pianosa, cinque piccoli tratti di costa fra l'Argentario e San Vincenzo-Campiglia Marittima; un arco di costa di 50 chilometri oltre Civitavecchia, fino a sfiorare la laguna di Orbetello; nel Lazio, un piccolo «rettangolo» lungo il Tevere nella zona di Orte e lungo la costa di Sabaudia; una striscia di 25 chilometri fra Termoli e il lago di Lesina. Le sei zone di seconda scelta sono l'isola di Pianosa, tre tratti di costa sul Tirreno, la zona lungo il Tevere e a Termoli.

Nel Meridione le 15 aree sono: al confine Campania-Lazio, lungo il Garigliano; 25 chilometri di costa nell'ansa di Manfredonia, sotto il Gargano; tre tratti costieri (il più lungo di 30 chilometri) fra Brindisi e Otranto; poco più di una quindicina di chilometri fra Capo Leuca e Gallipoli; altri due brevi tratti sulla costa, fra Gallipoli e Taranto; circa 50 chilometri, quasi ininterrotti, nel Metapontino; due brevissimi tratti davanti a Sibari; tre, ugualmente ridotti, fra Cariati e Marina di Catanzaro e, per completare il giro in Campania, nella zona dove il Sele sbocca in mare. Le nove zone idonee sarebbero sul Tirreno e al confine Lazio-Campania, cinque tratti sulla costa ionica e due sull'Adriatico (uno vicino a Brindisi e l'altra a Manfredonia).

In Sicilia, tre brevi tratti di costa nella zona di Gela e uno sotto Mazara del Vallo, tutti idonei.

In Sardegna, sette aree. Sul versante occidentale; a Campo Comino, fra Capo Ferrato e Muravera e poco più a Nord. Quindi, fra Capo Pula e Capo Spartivento a Sud. Sulla costa orientale, nel golfo di Oristano, dal lato del Capo della Frasca: sulla costa e con breve sviluppo interno lungo un fiume; dall'altra parte fra Capo San Marco e Capo Mannu. Le aree idonee sono due. E' la regione in cui pesano maggiormente i vincoli militari.

A. A.

Le avventure di Giulio Verne a «Treviso Comics»

TREVISO — Giulio Verne e le straordinarie avventure da lui narrate sono i protagonisti assoluti di «Treviso Comics Cinque», una sorta di «fiera» del fumetto che si è aperta ieri a Treviso e si concluderà il 2 marzo.

Nel trecentesco palazzo Da Noal è ospitata una rassegna che presenta oltre 200 immagini d'epoca dei romanzi di Verne, oltre a fotografie, cimeli, curiosità, prime edizioni e fumetti contemporanei, ispirati sempre alle avventure narrate dal popolare scrittore francese.

Gli organizzatori di «Treviso Comics Cinque» — Pro Loco Tarvisium, Circolo amici del fumetto, amministrazione comunale — hanno inteso in questo modo ricordare, nel 75.o anniversario della morte un autore che — come è detto nel catalogo della mostra — «aveva interpretato nel migliore dei modi la funzione inderogabile di un romanziere per la gioventù, e cioè di divertire senza perdere di vista l'istruzione».

La manifestazione si concluderà sabato e domenica prossimi con l'ormai classica mostra-mercato delle novità editoriali e del fumetto d'antiquariato.

LA PROTESTA PER I MANCATI PROVVEDIMENTI NELLA RIFORMA DELL'EDITORIA

Edicole chiuse: niente giornali In «guerra» il settore pubblico

Insegnanti e bidelli iniziano una serie di assemblee in vista di probabili scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scuole e giornali nell'occhio del ciclone. Per tutta la settimana lo svolgimento delle lezioni sarà irregolare per una serie di assemblee indette sul posto di lavoro dal personale docente e non docente aderente a Cgil, Cisl e Uil nelle scuole di ogni ordine e grado. Domani non usciranno i giornali a causa di uno sciopero di 24 ore proclamato dagli edicolanti.

Ma non è solo la scuola a essere in agitazione: tutto il settore dei dipendenti pubblici è sul piede di guerra e protesta contro la mancata approvazione del disegno di legge che dovrebbe regolare la chiusura del vecchio contratto, scaduto ormai da 14 mesi. La protesta degli edicolanti, invece, è dovuta alla mancanza di provvedimenti a loro favore nel decreto sulla riforma dell'editoria.

In agitazione anche alcune categorie dei trasporti: fermi per tutta la giornata di mercoledì autobus, tram e metropolitana; scioperi articolati dei dipendenti delle autostrade e dell'Anas; rigida applicazione delle norme di sicurezza da parte dei controllori di volo e conseguente rallentamento del traffico aereo.

SETTORE PUBBLICO — I pubblici dipendenti attendono ancora l'approvazione della legge che dovrebbe mettere termine al vecchio contratto e iniziare la trattativa per quello nuovo. Il relativo disegno di legge è ancora fermo in Parlamento e il 29 febbraio verrà a scadenza il termine ultimo per la sua approvazione. Lavoratori della scuola, dei ministeri e di altri settori pubblici hanno perso la pazienza: 14 mesi per chiudere un contratto potevano essere sufficienti, ma finora non è stato possibile arrivare a una conclusione.

Da qui la protesta: insegnanti e bidelli cominciano da oggi una serie di assemblee dalle quali scaturiranno, con tutta probabilità, una serie di scioperi; assemblee anche da parte degli altri lavoratori pubblici e incontri coi rappresentanti della federazione unitaria per decidere un calendario di azioni di lotta che servano a smuovere le forze politiche a ottenere finalmente che il contratto '76-'78 arrivi a una definitiva conclusione. Naturalmente le ostilità potrebbero riaprirsi subito dopo, quando comincerà la trattativa per rinnovare il contratto '79-'81. Giovedì riprenderanno le trattative contrattuali anche gli ospedalieri, con un incontro col ministro Giannini a palazzo Vidoni.

GIORNALI — Chiuse per tutta la giornata di domani le edicole dei giornali. I rivenditori protestano perché nel predisporre il decreto legge per la riforma dell'editoria il governo non ha tenuto conto delle richieste della categoria. Chiuse le edicole, per cui giornalisti e poligrafici si astengono oggi dal lavoro e domani non uscirà alcun giornale. Per i poligrafici, la Federazione degli editori ha deciso una giornata di cassa integrazione.

TRASPORTI — I controllori di volo continuano nella loro azione di protesta, che consiste nell'applicare rigidamente le norme internazionali per la sicurezza dei voli. In pratica allungano, a loro discrezione, i tempi di arrivo e di partenza degli aeromobili: ciò non rappresenta alcun pericolo per gli utenti, ma finisce per rallentare il traffico aereo, soprattutto negli scali dove arrivi e partenze si seguono a ritmo serrato. Fino a oggi i controllori non hanno calcato la mano e i ritardi sono stati molto contenuti. Ma da oggi potrebbero accentuarsi. Con la protesta vogliono che sia accelerata la discussione del disegno di legge che tratta della loro smilitarizzazione e il ministro Sarti ha promesso che oggi stesso avrebbe chiesto ai capigruppo della Camera di inserire il provvedimento all'ordine del giorno in modo da presentarlo quanto prima alla discussione.

Gli autoferrotranvieri non lavorano per tutta la giornata di mercoledì costringendo i cittadini ad andare a piedi o ad usare l'auto privata. Sollecitano la stesura del contratto sulla base degli accordi raggiunti alcuni mesi fa. Continuano le agitazioni dei dipendenti Anas e di quelli delle autostrade che stanno attuando una serie di scioperi articolati fino ad un totale di 8 ore.

RIUNIONI — *Oggi si riunisce la segreteria unitaria per una verifica degli incontri avuti coi partiti politici e in attesa dell'incontro che avrà con la Dc dopo la nomina del segretario del partito. La segreteria dovrà coordinare le azioni di lotta del settore pubblico, uno dei più delicati che si trova a gestire in questo periodo anche per la presenza abbastanza numerosa delle organizzazioni autonome.*

Che la piattaforma in discussione col governo sia stata un mezzo fallimento è ormai scontato: Giovannini ha chiesto una grande manifestazione a Roma come risposta alla non politica dell'esecutivo. La Cgil continua a svolgere i congressi regionali: oggi comincia quello piemontese, da giovedì quello del Lazio; la Cisl affronterà le tematiche meridionalistiche e la Uil terrà un convegno sulla crisi di ruolo della dirigenza nell'industria.

Infine, gli alimentaristi affronteranno il problema «alimentazione salute» e gli esattoriali discuteranno col ministro Reviglio dell'evasione fiscale.

FIAT — *Mercoledì cominciano a Torino i processi per il ricorso individuale dei 61 licenziati alla Fiat.*

R. R.

Secondo Cossutta

Dalla prima pagina

omogeneizzare il Paese dalle Alpi alla Sicilia nello schema del centrosinistra, ricordiamo tutti quale fine ingloriosa abbia avuto: con il voto del 15 giugno 1975 il centrosinistra è stato sconfitto e con esso il «preambolo» di Forlani.

Le prossime elezioni amministrative potranno dare un colpo decisivo anche all'attuale «preambolo» preclusivo al Pci dell'on. Donat-Cattin. In effetti ora si tratta di agire nel Paese e nelle istituzioni, da parte nostra, con una battaglia d'opposizione, ovviamente responsabile e costruttiva».

Un ritorno a una contrapposizione politica frontale?

Per dare soluzione ai problemi più gravi delle popolazioni, dell'economia, della società, il Pci intende stabilire in questa battaglia politica le condizioni per modificare i rapporti reali di forza e quindi gli orientamenti della Dc. Non sarà una battaglia di breve durata, ma la forza oggettiva delle cose è tale che molto più rapidamente di quanto qualcuno possa pensare potranno essere aperti nuovi sbocchi positivi perché l'Italia non vada indietro. Infatti non siamo più nel 1948 e neppure nel 1970. La contrapposizione è oggi anacronistica, impossibile. Proprio noi lavoriamo per superarla.

G. P.

Governo

ca dal momento che è diventato una vera e propria provocazione di fatto nei confronti delle forze della sinistra», ha formulato la previsione che il ministero Cossiga «cadrà sicuramente il 6 marzo, allorché al Senato si voterà sulla legge finanziaria e sul bilancio dello Stato. Né potrebbe essere diversamente — ha soggiunto l'esponente repubblicano — dato che è costituito dai liberali, contrari da sempre alla politica di solidarietà nazionale e dai socialdemocratici che parlano solo quando hanno qualcosa da dire contro i comunisti».

Liberali e socialdemocratici difendono con vigore la coalizione governativa. Il segretario del Pli, Zanone, ha detto che occorre lavorare per rafforzare la maggioranza «attraverso una solida intesa tra i partiti laici e socialisti». I socialdemocratici (ieri ha parlato il ministro dei trasporti Preti) sostengono che la «crisi al buio» va evitata «anche perché condurrebbe fatalmente alle elezioni anticipate».

Per i missini, il Paese «non ha bisogno di una sorta di riedizione riveduta e corretta del centro-sinistra, ma una coerente e chiara inversione di tendenza in senso anticomunista, soprattutto in seguito al deteriorarsi del quadro internazionale pericolosamente minacciato dalla offensiva imperialistica di Mosca».

E' quanto ha dichiarato il segretario del Msi, Almirante, secondo il quale, inoltre, «le vicende post congressuali della Dc — ha aggiunto Almirante — dimostrano che questo partito, in vista del consiglio nazionale è alla ricerca di un ennesimo compromesso interno sulla linea politica. La coerenza dell'impegno anticomunista della destra nazionale — ha concluso il leader missino — costituiranno in questa fase un punto di riferimento preciso dell'elettorato anticomunista che attende una svolta e non un compromesso».

R. R.

Kabul

movimento «Hezbi Islami», Gulbuddin Hekmatyar, ha confermato che i movimenti di resistenza afghana hanno in progetto di lanciare una grande offensiva alla fine dell'inverno, per «cacciar via» le truppe sovietiche. Il dirigente ha precisato che «questo attacco inizierà fra circa un mese, quando anche le truppe sovietiche lanceranno un'offensiva»: «ma se esse non verranno verso di noi — ha detto Hekmatyar — andremo noi verso di loro e le inseguiremo».

Hekmatyar, che si trova a Teheran per appoggiare la causa dei ribelli afghani presso i dirigenti iraniani, è stato ricevuto dal Presidente Bani Sadr. Egli ha anche detto che la disobbedienza civile e gli scontri di Kabul hanno lo scopo di «incalzare» le forze sovietiche.

Il dirigente dello «Hezbi Islami» (che è la principale organizzazione d'opposizione al regime) ha dichiarato inoltre che, in tutto il paese, ogni organizzazione di resistenza è libera di scegliere il miglior modo di agire, secondo la situazione.

SECONDO I PRIMI DATI L'AFFLUENZA NON HA SUPERATO IL 15 PER CENTO

Molto largo l'assenteismo nelle elezioni scolastiche

Psi: restituire fiducia ai giovani - Pri: colpe ministeriali - Pci: rifiuto di una farsa

ROMA — Concluse le votazioni degli studenti, si sono appresi i primi dati provvisori, relativi alla percentuale dei votanti nelle varie province, dati forniti dai vari provveditorati agli studi al ministero della pubblica istruzione.

Piemonte: Alessandria 42 per cento; Asti 37; Cuneo 46; Novara 31,5; Torino 32,5; Vercelli 39,6.

Lombardia: Bergamo 39,4; Brescia 43; Como 40,4; Cremona 50,8; Mantova 38,4; Milano 40,5; Pavia 44,6; Sondrio 47,5; Varese 36,9.

Trentino-Alto Adige: Bolzano 40; Trento 37,2.

Veneto: Belluno 37,5; Padova 47,7; Rovigo 32,6; Treviso 46,7; Venezia 34,1; Verona 49; Vicenza 57,5.

Friuli-Venezia Giulia: Gorizia 34,4; Trieste 43,6; Udine 33,3; Pordenone 27.

Liguria: Genova 35,2; Imperia 38; La Spezia 43; Savona 38.

Emilia-Romagna: Bologna 41; Ferrara 36,2; Forlì 36,1; Modena 48,4; Parma 45; Piacenza 30; Ravenna 44; Reggio Emilia 55.

Toscana: Arezzo 36; Firenze 46,3; Grosseto 29,4; Livorno 36,6; Lucca 39,6; Massa e Carrara 32,8; Pisa 37,2; Pistoia 34,7; Siena 38.

Umbria: Perugia 34,7; Terni 31,2.

Marche: Ancona 40,1; Ascoli Piceno 33; Macerata 45. I dati di Pesaro non sono stati resi noti.

Lazio: Frosinone 29; Latina 19,2; Rieti 37,5; Roma 34,1; Viterbo 31,9.

Molise: Campobasso 29; Isernia 30,5.

Abruzzi: Chieti 31,6; L'Aquila 25,1; Pescara 31,3; Teramo 27.

Campania: Avellino 30; Benevento 29,4; Caserta 24,7; Napoli 30,4; Salerno 33,1.

Puglie: Bari 27; Brindisi 49; Foggia 34,9; Lecce 29,7; Taranto 37,8.

Basilicata: Matera 44,2; Potenza 39,5.

Calabria: Catanzaro 30,2; Cosenza 35,3; Reggio Calabria 31,9.

Sicilia: Agrigento 37,5; Caltanissetta 35,6; Catania 35,9; Enna 28,1; Messina 26,1; Palermo 31; Ragusa 31,4; Siracusa 10,2; Trapani 41,8.

Sardegna: Oristano 26,2; Cagliari 18,1; Nuoro 23,6; Sassari 32.

Secondo dati resi noti dalla Federazione giovanile del Partito comunista (Fgci), in 30 città e relative province su 706.508 studenti che avevano diritto al voto hanno votato 107.519 elettori, pari al 15 per cento. Si tratta — è stato precisato — di dati relativi ad un campione significativo, in quanto comprende tutti i capoluoghi di provincia.

Ed ecco le prime reazioni sulle votazioni effettuate nelle scuole secondarie. «Il sostanziale fallimento delle elezioni pervicacemente volute da questo governo non ci riempie affatto di soddisfazione: ci rendiamo conto, infatti, che esiste una sovrapposizione tra dissenso politico e disimpegno di tipo assenteista». Lo ha detto — rende noto un comunicato — il prof. Orazio Niceforo, a nome dell'ufficio scuola del Psi. «Ciò — ha continuato — rende però ancora più necessario ed urgente un intervento legislativo che restituisca fiducia alla generalità dei giovani, offrendo loro spazi ed occasioni per una partecipazione non fittizia alla vita della scuola. La proposta di legge recentemente presentata dal Psi sugli organi collegiali — ha concluso — si muove in tale direzione».

Dal canto suo, Davide Giacalone, responsabile nazionale degli studenti repubblicani, ha affermato: «Vista l'irrisoria affluenza alle urne per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali di gestione della scuola, sono falliti tutti i tentativi di Valitutti di accrescere strumentalmente la percentuale dei votanti, convocando le elezioni di sabato anziché di domenica».

«Se l'iniziativa astensionistica ha largamente raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva — ha proseguito — tuttavia ciò non è motivo di soddisfazione per la federazione giovanile repubblicana, che addebita al ministro ed alle forze moderate del mondo cattolico la responsabilità per avere gravemente danneggiato la credibilità delle istituzioni».

Roma — Si aprono le urne in un liceo: le schede sono poche

«La stragrande maggioranza degli studenti si è astenuta dal voto per l'elezione degli organi collegiali. Anche nella seconda giornata di votazioni questo dato è stato confermato. Le ridicole manipolazioni del ministero e dei provveditorati non possono nascondere la verità: nel 75 per cento degli istituti la percentuale di voto è sotto il dieci per cento e la percentuale complessiva raggiunge una cifra molto bassa». E' quanto afferma un comunicato della Fgci, la federazione giovanile del Pci.

Dopo aver affermato che «chi voleva votare lo ha potuto fare senza alcuna difficoltà», il comunicato prosegue dicendo che «il rifiuto della farsa elettorale è stato completo. A conferma di questo si può tra l'altro citare l'alto numero delle schede bianche che è intorno al 20 per cento».

■ SISMA — Una leggera scossa di terremoto, che non ha avuto comunque alcuna conseguenza per persone e cose, è stata avvertita la scorsa notte a Nemi, località dei Colli Albani a una trentina di chilometri da Roma. La scossa è stata avvertita pochi minuti prima delle 3.

«Il Messaggero» ieri non è uscito

ROMA — Il quotidiano romano «Il Messaggero» ieri non è uscito. La direzione del giornale ha precisato che ciò è avvenuto a causa di una vertenza aziendale riguardante il personale poligrafico.

Oggi il quotidiano sarà regolarmente in edicola. In un suo comunicato, il comitato di redazione del Messaggero esprime «viva preoccupazione per le conseguenze provocate dal perdurare dell'aspro conflitto tra proprietà e maestranze ed auspica una sollecita intesa tra le parti che restituisca la necessaria tranquillità al giornale».

L'agitazione — a quanto è trapelato — riguarda esclusivamente il personale addetto alle rotative.

Pesa sette chili e mezzo il catalogo degli Uffizi

FIRENZE — Sono 4.300 le opere di ogni genere — dai quadri alla sculture, dagli arazzi ai mobili — contenute nella Galleria degli Uffizi a Firenze. Lo si ricava dal primo «Catalogo generale», uscito in coincidenza col terzo centenario di vita del museo. E' un volume con oltre 4.200 schede, 4.300 illustrazioni in bianco e nero e a colori, 1.208 pagine, peso di sette chili e mezzo.

L'opera, pubblicata dal «Centro di», è l'unica del genere in Italia, mentre cataloghi generali esistono solo per la National Gallery di Londra e il Rijskmuseum di Amsterdam. Per realizzarla sono stati necessari circa dieci anni per l'ideazione e la preparazione, oltre due di pratica attuazione e soprattutto il determinante intervento della compagnia di assicurazioni fiorentina «La Fondiaria», che ha patrocinato l'opera per celebrare il primo centenario della sua fondazione, acquistando gran parte della tiratura (6.500 copie).

Proprio quest'anno la galleria celebra il suo quarto centenario, essendone stata ultimata la costruzione nel 1580 (l'inizio risale invece al 1560). Il «Catalogo generale degli Uffizi» è importante anche ai fini della tutela del patrimonio artistico: nella 1.200 pagine, infatti, sono riportati tutti gli «oggetti» esposti e quelli che sono in magazzino, quelli in restauro, quelli temporaneamente prestati ad altri enti.

Nei capitoli del volume grande spazio è dedicato alla pinacoteca (oltre tremila referenze) e alla collezione degli autoritratti (circa mille). L'opera riporta poi le sezioni riservate agli arazzi, alla scultura moderna, alle ceramiche, ai mobili, alle sculture antiche, nonché ai soffitti e — in parte — alle miniature. Le documentazioni sono precedute dalla storia della galleria, dei suoi restauri e adattamenti, da un'indicazione sulle prospettive degli Uffizi.

Alla preparazione del catalogo generale hanno contribuito 40 esperti sotto la direzione del prof. Luciano Berti, attuale direttore della Galleria. Per rendere più agevole la consultazione è stato adottato il sistema della scheda: di ogni opera è riportato autore, titolo, epoca, dati tecnici, ubicazione, attribuzione, eventuali esposizioni, bibliografia e note illustrative.

Il «Catalogo generale degli Uffizi» è in vendita al prezzo di 230 mila lire.

Il tempo che farà

Sull'Italia insiste un campo di alte pressioni con prevalenti condizioni di tempo buono. L'aria fredda che nei bassi strati affluisce da Nord-Est si presenta leggermente instabile sulle regioni meridionali e sulle regioni occidentali e contrasta con aria più calda di origine mediterranea determinando annuvolamenti irregolari. Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità irregolare. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie sulla pianura Padana e lungo il litorale tirrenico ove durante la notte saranno possibili banchi di nebbia.

Temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori mentre sulle altre regioni diminuirà leggermente.

Venti: di debole intensità saranno generalmente orientati da Est-Nord-Est.

Mari: si conserveranno tutti leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -3, 9; Venezia -1, 9; Bolzano -5, 12; Verona -2, 10; Milano -1, 11; Torino 2, 12; Cuneo 2, 7; Genova 7, 15; Bologna -1, 11; Firenze 3, 15; Pisa 2, 16; Ancona Falconara 0, 10; Perugia 2, 8; Pescara 0, 12; L'Aquila 0, n.p.; Roma Urbe 0, 14; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 5, 10; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 15; Palermo 9, 14; Catania 7, 16; Alghero 7, 16; Cagliari 7, 15.

IL SINDACO NOVELLI ALLA CONFERENZA DEL PCI

Torino: per i comunisti la Fiat «non è né la mamma né il diavolo»

TORINO — *Con un discorso del sen. Gerardo Chiaromonte (della segreteria del Pci) si è conclusa ieri a Torino la «Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat».*

Dopo aver sottolineato che le relazioni degli operai Fiat intervenuti nel dibattito «hanno dimostrato quanto elevate possano diventare la coscienza di classe e nazionale e la consapevolezza dei problemi che stanno di fronte al paese», Chiaromonte ha sintetizzato la posizione del Pci sul problema della Fiat.

«Si è parlato nei giorni scorsi — ha detto l'esponente comunista — di un nostro cambiamento di linea sull'automobile e si è voluto dare la rappresentazione di una nostra iniziativa tesa a far dare un po' di soldi dello Stato alla Fiat per superare le difficoltà attuali. Tutto questo è una caricatura (malevola o interessata) delle nostre intenzioni. Non ci pentiamo della lunga e aspra polemica da noi condotta contro un tipo di sviluppo, basato sull'automobile, che ha creato danni nel Mezzogiorno e anche a Torino. Non abbiamo mai, però, «demonizzato» l'automobile, né abbiamo mai lavorato per la crisi della Fiat».

L'azione dei comunisti — secondo Chiaromonte — si svilupperà in vario modo, «anche contribuendo a fare andare avanti più speditamente il processo di unità e di autonomia, a superare le difficoltà attuali del movimento sindacale, a sviluppare le democrazia sindacale; questo — ha precisato — pare il senso del dibattito che è aperto su «Rinascita» e che tende, nel pieno rispetto dell'autonomia sindacale, a intervenire sui grandi temi della politica economica e industriale e della condizione dei lavoratori».

Sulla questione Alfa-Nissan, infine, Chiaromonte ha detto che «non possono esistere pregiudiziali contro l'intervento in Italia di capitali e tecnologie straniere». «Due — ha concluso — devono però essere le condizioni: che sia assicurato lo sviluppo dell'Alfa e che non siano colpiti gli interessi nazionali. E' evidente che se la Fiat offrisse all'Alfa condizioni migliori o pari a quelle che offrono i giapponesi, sarebbe preferibile un accordo nazionale. A giudicare i termini concreti della questione, debbono essere i dirigenti della Finmeccanica e dell'Alfa, e soprattutto il governo, che deve assumersi le sue responsabilità.

Il discorso più applaudito (quasi un minuto di battimani da parte di oltre mille persone) è stato quello del sindaco comunista di Torino, Diego Novelli, il quale ha ricordato che «per capire cos'è oggi la Fiat e che cosa vi è accaduto in questi anni bisogna partire dalla situazione degli anni Cinquanta, quando in fabbrica non si aveva neanche il diritto di morire, perché gli infortuni, anche quelli più gravi, venivano sottaciuti e gli operai morivano sempre sulle ambulanze che li portavano in ospedale».

«Di fronte alla Fiat, che per noi non è né la mamma né il diavolo — ha detto ancora Novelli — ci poniamo senza complessi di inferiorità, ma anche senza iattanza. Deve essere tuttavia chiaro a tutti che in questi anni le decisioni che riguardano la vita della città vengono assunti a Palazzo Civico e non in corso Marconi (sede della Fiat, n.d.r.), come avveniva con le precedenti amministrazioni».

In precedenza, il segretario generale della Flm (Fiom-Cgil), Pio Galli, aveva polemizzato con la Fiat, che «si vede costretta a nascondere, o quantomeno a mimetizzare, i problemi strutturali dell'auto e le proprie responsabilità manageriali e a drammatizzare e deformare, invece, tutti gli aspetti relativi alla prestazione individuale di lavoro», insistendo su una «campagna antisindacale e, nella sostanza, fuorviante rispetto ai problemi veri che ha di fronte».

IL GIOVANE ESTREMISTA ASSASSINATO L'ALTRO GIORNO A ROMA

Incidenti in serie a Padova dopo l'uccisione di Verbano

PADOVA — Per l'intera nottata polizia e carabinieri sono stati mobilitati a Padova per una serie di attentati e scontri che hanno visto come protagonisti da una parte giovani di destra e dall'altra simpatizzanti di autonomia, in seguito dell'uccisione del giovane Valerio Verbano, l'«autonomo» assassinato a Roma.

Nel corso della notte è stata data alle fiamme, nel quartiere dell'Arcella, l'automobile di Paolo Bertolin, un giovane che sarebbe legato al Msi. In provincia, a Pontelongo, un incendio di origine dolosa si è sviluppato nell'edificio che ospita la scuola media e che già in passato era stato oggetto di analoghi attentati; i danni ammontano ad una decina di milioni di lire. Per evitare il ripetersi di nuovi episodi di violenza polizia e carabinieri hanno frattanto intensificato i già attenti controlli che da tempo vengo svolti in città.

Intanto il dott. Santoloci, il magistrato al quale è stata affidata l'inchiesta sull'uccisione del ragazzo attende dalla Digos un rapporto nel quale sulla base di vari elementi si conferma la ipotesi che il delitto sia stato compiuto dai Nar, i nuclei rivoluzionari armati di ispirazione neofascista che poche ore dopo la uccisione hanno rivendicato l'attentato motivandolo come una vendetta politica.

Pur accreditando esplicitamente la ipotesi di una vendetta politica, durante la telefonata in cui hanno rivendicato l'attentato i Nar hanno fatto riferimento ad un altro episodio: l'uccisione dello studente Stefano Cecchetti, avvenuta a Roma nel gennaio 1979 e di cui Verbano, a loro avviso, sarebbe stato il mandante. Sulle possibili responsabilità di Verbano in questo episodio agli investigatori non risultano tuttavia particolari elementi.

Nel frattempo sono stazionarie nella loro gravità le condizioni di Antonio Musarella, l'estremista di sinistra ferito all'addome da un colpo di pistola sparato da un carabiniere che egli, insieme con altri giovani, aveva aggredito scambiandolo per un «fascista». Il giovane, che è in stato di arresto, era stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico ed è tuttora ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale San Camillo con riserva della prognosi. I medici, tuttavia non disperano di salvarlo.

Oggi i funzionari del secondo distretto di polizia, competente per territorio, invieranno al magistrato che si occupa del caso, la dottoressa Cordova, un rapporto sull'accaduto. La polizia, subito dopo il fatto, ha sequestrato sei tubi di ferro ed alcune gambe di sedia che, secondo gli investigatori, sono stati usati dagli estremisti per aggredire i due carabinieri. Delle sei persone che subito dopo il fatto erano state fermate dalla polizia, una sola, oltre a Musarella, è stata arrestata. E' un giovane di 17 anni.

Ferito dipendente del metrò di Roma

ROMA — Un dipendente della nuova metropolitana di Roma è stato ferito gravemente con un colpo di pistola, sparato accidentalmente da una guardia privata. Il ferito si chiama Davide Conte, ha 23 anni e fa servizio nel centro elettronico dei sotterranei di piazza Vittorio. Il feritore è Enrico Dioguardi, di 24 anni, dipendente della «Europol».

Secondo una ricostruzione dell'accaduto fatta dalla questura, Davide Conte si trovava in piazza Vittorio ed era in attesa di cominciare il suo turno di lavoro, quando è stato ferito accidentalmente dall'arma in dotazione alla guardia privata.

Portato nell'ospedale «San Giovanni», Conte è stato ricoverato in osservazione in attesa di essere sottoposto a intervento chirurgico. Dioguardi è stato denunciato per lesioni colpose gravissime.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Le voci dalla collina

Edgar Lee Masters: «Il nuovo Spoon River» (Newton Compton editore, pagg. 330, lire 4000).

L'editoria italiana ha dunque scovato, in fondo a un cassetto presumibilmente polveroso, il seguito di quell'«Antologia di Spoon River» di Edgar Lee Masters che nel dopoguerra reclutò lettori affascinati sia tra gli amanti della poesia sia tra i fautori convinti della prosa, contribuendo non poco all'edificazione del mito letterario americano. Masters, però, rivisitò la cittadina cosmica delle sue liriche nel 1924, a soli nove anni dalla pubblicazione dell'«Antologia»... Per quale misteriosa alchimia ci saranno voluti ben cinquantacinque anni per introdurre in Italia questo «Nuovo Spoon River»?

Questo secondo volume di memorie cantate da un camposanto della provincia americana non è la continuazione logica del suo antecedente: troppo pochi anni sono passati tra le due opere perché si possa pensare a un'eventuale evoluzione storica delle loro voci. Il secondo «Spoon River» non è che un'estensione spaziale dell'«Antologia», una dilatazione numerica delle creature che cantano nelle loro lapidi la condizione umana e la condizione americana, in una sempre felice fusione di linguaggio poetico e rimembranze del loro parlare quotidiano. Il cimitero sussurrante e ispirato di Spoon River ritorna dunque, intatto ed ampliato, ad affascinare il lettore.

L'unico lieve sapore che può forse avvelenare la lettura è il sottile sospetto (appena un sospetto, si badi) di voluta ripresa di un tema e uno stile di sicuro successo, di voluto «replay» di un'opera «garantita». Non si vuole certo accusare Masters di aver giocato sul «mestiere» più che sull'ispirazione: nel «Nuovo Spoon River» l'ispirazione non manca, ed è sempre commossa e umanamente intelligente. C'è forse, latente tra le pagine, soltanto il «peccato» di aver voluto, nel dare un seguito all'«Antologia», arricchirne la portata e il linguaggio, come quasi sempre avviene nei postumi dei capolavori. Il nuovo stile di Masters, infatti, scivola talvolta verso l'aulico e l'ermetico, in una voluta dilatazione di tutti quegli echi biblici e quotidiani, epici e giornalistici che già lo impreziosivano, e con il conseguente intorbidamento di quella forma — appunto — «lapidaria» che costituiva il fascino maggiore di queste memorie post-mortem.

Considerazioni simili possono forse applicarsi anche ai contenuti: da questa nuova visita a Spoon River emerge una più accentuata caratterizzazione della cittadina — ora ridotta a disumano suburbio di Chicago —, una più aspra denuncia della sua atmosfera farisaica, e — pertanto — una maggiore «americanizzazione» della sua gente.

Queste considerazioni in libertà non vogliono certo dissuadere dalla lettura gli animi sensibili che già amano Masters: il «Nuovo Spoon River» è un'opera bella, semplicemente bella, anche se non supera e non raggiunge l'«Antologia». Ma forse sarebbe stato pretendere troppo.

Chiara Maucci

i libri del giorno

Narrativa

1 Robbins: «Ricordi di un altro giorno», Mondadori (5)
2 Cassola: «Vita d'artista», Rizzoli (4)
3 Forsyth: «L'alternativa del diavolo», Mondadori (—)
4 D'Eramo: «Deviazione», Mondadori (1)
5 Salvalaggio: «Rio dei Pensieri», Mondadori (—)

Saggistica

1 Alberoni: «Innamoramento e amore», Garzanti (1)
2 Lombard: «I soldi truccati», Feltrinelli (—)
3 Moscati: «Il passato che vive», Mondadori (—)
4 Hackett: «La terza guerra mondiale», Rizzoli (—)
5 Grillandi: «Rasputin», Rusconi (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale-Pascoli (Monfalcone).

Lui e lei, che mal di coppia!

Libero Bigiaretti: «Due senza» (Bompiani editore, pagg. 124, lire 5000).

Marie Cardinal: «Una vita per due» (Bompiani editore, pagg. 265, lire 6000).






Storie di coppie: la prima è la perfetta riproduzione di un ménage piccolo-borghese, nato nel rispetto per tradizioni e convenzioni, e tenuto assieme da interessi piccini e quel tanto d'ipocrisia che fa comunque tornare i conti che non tornano. I «Due senza» (cioè due vogatori privi di timoniere, in una barca matrimoniale) che Bigiaretti finge di descrivere da sociologo per un'Accademia, non sono indottrinati dalle «prese di coscienza», sono proprio due qualsiasi, una Bianca e un Bruno. Sono entrambi ingolfati di ritualità sociale, salvano la facciata, ma dietro marciscono, tentano malamente di apparire due metà fuse in un monoblocco, con tutte le conseguenti frustrazioni e le reciproche attese ovviamente mancate.

Meschinelli perché inconsapevoli, nel '68 avrebbero avuto rispettivamente 24 e 28 anni, ma è irrilevante: cose come il '68 non fanno lezione per tutti, specie nell'anonima periferia.

Ma in compenso '68, femminismo, psicanalisi e altro (oltre a una colta sensibilità) sono arrivati e hanno attecchito in quella brava francese di nome Marie Cardinal, che lascia da parte la tecnica real-surrealista moderna e misurata di Bigiaretti e affonda, spolpandola brano a brano, nella propria vita sommersa. La coppia di «Una vita per due» è intellettuale, discute, litiga, medita; riesce a definire e a percepire lo scarto e l'incontro, lo controlla, lo spia, scrive, inventa.

E' proprio con l'aiuto dell'invenzione che l'amarezza di un contatto tra due distanze si annulla nella Cardinal-Simone del racconto, donna con tre figli, marito lontano per lavoro, un corpo che ha solo penato per produrre i ritmi biologici dell'esistenza, perché questo ci si aspettava da lei, e perché solo da lì doveva spuntare la Felicità...

Poi, durante una vacanza con il marito, si scopre un giorno il cadavere di una donna, probabile suicida. Sulla gelosia, e sulle ipotesi di quella femminilità chissà come sofferta e perché, i due inventano allora «la storia di Mary». Con un procedimento psicanalitico che si fa via via più intenso e incalzante, ma redatto con tanta capacità narrativa, Mary diventa un romanzo nel romanzo, e alla fine un simbolo. In lei, che potrebbe aver lottato per la sua emancipazione ed esserne morta, è Simone-Cardinal che ansima, per riallacciare un legame tra uguali, per ridare un senso alla dimensione «coppia», una volta licenziati i figli adulti.

I due libri sono dunque assai diversi: Bigiaretti osservatore «scientifico», stile piano, quasi appunti di diario; la Cardinal coinvolta, spersa nelle ampie volute di se stessa, bagnata di emotività. Ma hanno in comune il verdetto, del resto noto: avvilita dal peso di una cultura che nei secoli se ne è servita come di un gradino, la coppia vive ancora negli equivoci necessari all'economia sociale, dove i famigerati «ruoli» aspettano invoglianti promettendo sicurezza, ma nei cui loculi, per i meno avvertiti, c'è un tranello che non appartiene né a Bianca, né a Bruno, né a Simone: l'inesatta ipotesi che la somma di uno più uno debba essere un altro uno, pazienza se fondato su un calcolo sghembo, che elide certamente più la donna dell'uomo.

Gabriella Ziani

Sotto il titolo, due vignette di Altan, da «Ridi, Cipputi» (Bompiani ed.).

Le città senza notte

Ihara Saikaku: «Cinque donne amorose» (Adelphi edizioni, pagg. 217, lire 7500).

Nel Giappone del periodo Genroku (1688-1703) si fissa, con una nuova variante, un termine ormai famoso, conosciuto in ambito occidentale soprattutto attraverso le stampe: «Ukiyo» o «mondo fluttuante».

Il concetto ricorre con frequenza nella cultura estremo-orientale. Di matrice buddhista, si colora ben presto del relativismo zen. Se nel periodo Heian — età d'oro dell'aristocrazia nipponica — risalta l'accezione negativa del «mondo di dolore», di una vita quotidiana labile e inconsistente di fronte alla grandezza della Norma, con l'emergere della cultura borghese il mondo effimero delle illusioni si concreta nell'appagamento fisico, nell'erotismo ostentato, nei molteplici percorsi del piacere esistenziale. L'avere equivale all'essere; il possesso dei meccanismi del divertimento, le chiavi delle «città senza notte», sanciscono il salto qualitativo e il consistente predominio contrattuale della classe dei mercanti e dei commercianti.

Nei magazzini del «mondo fugace» si accumulano così oggetti e impressioni, uomini e momenti di un flusso ininterrotto: attori di grido e raffinate cortigiane, belle borghesi e abili negozianti, incontri segreti, amori contrastati e disparati, ombre e dettagli della vita d'ogni giorno. Un complesso di mercanzie vivaci e colorite che si lascia trasportare dai «battelli carichi di tutti i nostri desideri, destinati a dissolversi in schiuma come questo nostro mondo infelice».

La suggestiva sentenza è tratta da un celebre romanzo giapponese della fine del XVII secolo, ora tradotto in italiano da Lydia Origlia e attentamente vagliato da Gian Carlo Calza per le edizioni Adelphi: «Koshoku go-nin onna» («Cinque donne amorose»), con le 24 illustrazioni di Yoshida Hanbei dell'edizione originale del 1686. L'autore — Ihara Saikaku (1642-93) — era un ricco commerciante di Osaka, nonché abile maestro di «haikai», brevissimi componimenti poetici di 17 sillabe, e il maggiore scrittore giapponese del Seicento. Anzi, come ha sottolineato Marcello Muccioli, è da considerare il primo vero autore borghese, da equiparare solo al famoso disegnatore Hishikawa Moronobu.

Romanzi come «Cinque donne amorose» esplicitano la crescita di una cultura «popolare», la richiesta di un prodotto piacevole e interessante, esente da moralismi o da evidenti fini educativi. Lo scopo di Saikaku è dilettare tracciando un filo sottile che unisca cinque storie realistiche, tutte desunte dalla cronaca. E lo persegue magistralmente: con una scrittura veloce ed essenziale, con frasi brevi ed epigrammatiche, con dettagli minuziosi incisi improvvisamente, talvolta addirittura con brutalità.

Sceglie cinque vicende d'amore: la passione erotica accomuna cinque giovani donne borghesi, figlie o mogli di commercianti, «assetate di piacere»; le avviluppa una ragnatela vischiosa e tragica, ma lontana ed estranea all'obiettivo distaccato dell'autore. Bellezze «impareggiabili come i fiori di Ueno», bonzi galanti con sfumature omosessuali, leggiadri giovanetti e goffi mariti, si muovono e si inseguono in uno spazio teatralizzato che il lettore visualizza con una prospettiva panoramica, simile a una ripresa aerea.

Alla fine, come in un makimono della Scuola Hishikawa, rimane la suggestione di un gesto, l'allusione lieve di una linea o di un movimento: «piaceri delle stagioni nel mondo fluttuante».

Luisa Crusvar

■ IN PIEDI E SEDUTI — E' tornato in libreria, a quasi 30 anni dalla prima edizione, «In piedi e seduti», uno dei libri migliori di Leo Longanesi. L'idea di farne la ristampa è stata di Mario Spagnol, nuovo direttore editoriale della «Longanesi», orientata a recuperare tutti gli autori del suo catalogo, uno dei più ricchi in Italia.

Dentro il libro c'è un quarto di secolo di storia italiana, dal 1919 all'8 settembre 1943. La storia del fascismo viene vista da Longanesi come un grande affresco di vita e di costume, in chiave satirica, con l'occhio di un borghese conservatore, ma con una caustica genialità capace di guardare la realtà contemporanea con occhio disincantato. Quella di Longanesi è, insomma, una lezione di grande libertà intellettuale e di autentico anticonformismo.

Prima che la strada finisca

Djuna Barnes: «La passione» — Adelphi ed., pagg. 122, lire 4500.



Semidimenticata (?), ultraottantenne, chiusa nel suo voluto, aristocratico isolamento, Djuna Barnes riappare improvvisamente sulla scena letteraria e tramanda nel tempo il suo mito, assieme al fascino che la contraddistinse già nei lontani anni Venti; e tutto ciò, pur restandosene ben nascosta nel suo angolo vittoriano carico di ricordi al Greenwich Village di New York. «Non cercatemi perché non ne voglio sapere» sembra dire al mondo e agli editori che non ama; eppure, e forse proprio per questa misantropia e questo pudore, «lei», enigmatica e leggendaria, esercita una rinnovata attrazione con la sua prosa romantica, cupa e appassionata, devastante ma anche riparatrice e, in fondo in fondo, ricca di speranza.

Avvicinando un suo testo, c'è da restare abbagliati e non è facile distaccarsene senza interna commozione. Così si spiega l'ammirazione incondizionata ch'ebbero per lei poeti quali Eliot e Dylan Thomas; ed è comprensibile il successo del romanzo «Bosco di notte», uscito nel '37, che la rese paragonabile al genio di Joyce. Ma il facile consenso, la vita mondana e salottiera non solleticarono l'amor proprio di Djuna: allo scoppio della seconda guerra mondiale lei se ne tornò in America per sempre, abbandonando Parigi, le capitali europee e il chiasso che s'era fatto intorno al suo nome. E tutti la dimenticarono.

Ora ci pensa l'Adelphi a ripescarla dal limbo e dall'oblio. La casa editrice vuole riproporre le sue opere maggiori, cominciando da questa raccolta di nove racconti che danno un'immagine non cancellabile della più prestigiosa, e mal conosciuta, scrittrice del Novecento.

I racconti sono storie qualsiasi, vita di tutti i giorni, ma vita portata all'ennesima potenza dall'intensità delle emozioni e perciò straordinaria ed essenziale. Essi rivelano il fondo delle cose in flash che, ogni due righe, dilatano la visione all'infinito. La visita d'una madre alla figlia; le pene d'amore d'un piccolo sarto armeno emigrato a New York; le follie sentimentali e adolescenziali di Moydia, russa quindicenne a Parigi; la morte di un fattore; la decadenza putrescente e patetica d'una aristocratica (e così via, e così via), diventano squarci esistenziali dove le passioni, «spezie che spargiamo sull'orrore del tutto», rischiarano e riscattano l'assurdità della vita, il suo tormento, l'apparente inutilità, l'angoscia e la morte. Ogni spunto è buono per scavare senza pietà nei significati. E l'ansia di trovare domina incessantemente queste pagine, e anche la consapevolezza d'aver trovato.

Colpiscono le parole che una madre dice alla figlia (vedi il primo racconto, «Aller et Retour»): «Pensa a ogni cosa, buona, cattiva, indifferente; ogni cosa. *E fa' tutto, tutto*. Prima di morire cerca di sapere che cosa sei. E torna da me donna... una donna buona».

Noi vorremmo sentirci dire parole simili. Almeno una volta. Sapere che è lecito provare, cercare senza limiti, e che qualcosa ci aspetta prima della fine della strada. L'anticonformismo sprezzante della Barnes, unito a un senso caldo d'autentica umanità, ne fanno quasi un mito oracolare.

C'è da prendere, c'è da stare a sentire. Eppure nemmeno tanto basterebbe per fare di lei la grande scrittrice che è. Il messaggio — non didascalico, ce ne guardi il cielo!, non prefabbricato, non ideologizzante - sarebbe insufficiente senza lo stile. Per Djuna, si può affermare che il messaggio è lo stile, è incarnato nella forma brillante, intensa e misurata.

In lei le immagini si susseguono alle immagini, le analogie alle analogie; le parole si fermano nella nostra mente un attimo, come farfalle, per andare più lontano, lasciare un segno e unirsi ad altre parole, tutte essenziali come la poesia, formanti il quadro che racconta se stesso, si evidenzia senza pretendere di spiegare.

Nulla è fine a se stesso. Il testo trascende il testo. E dove vuole arrivare? Senza dubbio, esso *vuole*. Il lettore è preso, catturato fino al limite del conoscibile. «La morte è al di là del conoscere e prima bisogna avere la certezza di qualcos'altro» afferma lei. Il «"qualcosa" che deve essere al centro di ogni cosa (altrimenti non susciterebbe una brama così voluttuosa), quel qualcosa di segreto che talvolta è così vicino a tutti noi, che è tutto fuorché osceno».

Graziella Atzori

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 17 marzo.

Di cinema si muore

Kenneth Anger: «Hollywood Babilonia» — Adelphi ed., pagg. 300, lire 20.000.

Marjorie Rosen: «La donna e il cinema» — Dall'Oglio ed., pagg. 320, lire 15.000.

Il gioco si chiama Hollywood Babilonia. Per parteciparvi, occorre recarsi a Hollywood, Ca., diventare attore o attrice (eventualmente regista) e quindi: 1) morire tragicamente (buono il suicidio); 2) essere coinvolti in uno scandalo di cospicue dimensioni, meglio se con qualche cadavere di mezzo.

Il gioco, seguendo il racconto che fa Kenneth Anger — ex regista «underground» —, fu praticato soprattutto nei fin troppo famosi «roaring Twenties» ma proseguì con buona partecipazione anche negli anni '30. Più avanti è andato via via perdendo di mordente, sembra, se i casi degni di essere menzionati si sono andati sempre più diradando. Ma viene anche spontaneo sottolineare come oggi, per «fare scandalo», occorra ben più che un colpo di pistola, un'orgia o un figlio illegittimo.

I nomi più in vista che si dedicarono al gioco sono quasi tutti ancora nella memoria di ciascuno di noi, esperto di cinema o meno. Tanto per citarne qualcuno: Olive Thomas (storie di droga e suicidio nel '20), «Fatty» Arbuckle (orgia con starlet cadavere nel '21), Tom Ince (ucciso su uno yacht nel '24), Rodolfo Valentino (morte improvvisa nel '26 e pettegolezzi postumi), Charlie Chaplin («incastrato» da moglie e suocera nel '27), Clara Bow (carriera distrutta nel '30 per uno scandalo «sessuale»), Mary Astor (divorzio nel '35 dopo la pubblicazione di un «diario intimo»), Thelma Todd (morta per disgrazia o uccisa nel suo garage, nel '35), Errol Flynn (accusato di violenza carnale nel '42).

Ma accanto ai personaggi di grosso calibro anche piccole comparse hanno fatto la storia di Hollywood Babilonia: per tutte, Peg Entwistle, che nel '35 si arrampicò in cima alla tredicesima lettera dell'insegna HOLLYWOOD LAND (che sorgeva — e sorge ancora, pur malandata — sul Mount Lee e che reclamizzava l'impresa immobiliare di Mack Sennett) e si buttò nel vuoto perché, dopo qualche particina, non aveva più ricevuto offerte di lavoro.

Una pazza scorribanda tra gli intrighi e i vizi di Hollywood, narrata da Anger con distacco (talvolta con una punta di cinismo di troppo): un ghiotto boccone per chi ama il cinema, anche se è l'ombra della morte ad aleggiare su tutta la «storia». E se oggi «quella» Hollywood è senza dubbio morta, a leggere «Hollywood Babilonia» viene da chiedersi se mai sia stata «viva».

Diverso invece è il gioco preferito di Marjorie Rosen, che nel suo «La donna e il cinema» (il sottotitolo originale dice «donne, film e il sogno americano») traccia le tappe dell'evoluzione cinematografica hollywoodiana parallelamente a quelle dell'evoluzione femminile nella società. Tema ambizioso, dichiaratamente femminista, svolto con indubbia competenza ma anche in modo un po' pedante e «ideologicamente» pesante, con evidenti forzature (perenne difetto dei lavori «a tesi»).

Qui c'è un'accurata analisi dei generi cinematografici, così come accurata è l'indagine del mondo femminile, anno dopo anno, ma l'accuratezza impedisce che lo «svolgimento del tema» sia particolarmente accattivante. Pur offrendo spunti degni di attenzione, «La donna e il cinema» pecca di monotonia. Stranamente, in questo caso, nel confronto è un uomo (Anger) ad apparire più elegante e snello di una donna (Rosen). Entrambi i volumi offrono abbondante materiale fotografico, gioia per ogni appassionato (e non).

Francesco Carrara



Nella foto, l'insegna che appariva (e appare) sul Mount Lee, a Hollywood, pubblicizzando il nome dell'impresa immobiliare messa su (con poca fortuna) da Mack Sennett.

Mago arrosto in biblioteca

Anatole France: «La rosticceria della Regina Pédauque» (Einaudi editore, pagg. 221, lire 6000).

Per crescere, la conoscenza individuale e collettiva è spesso invitata a misurarsi con quel segreto desiderio di uscire dalla natura, che s'insinua nell'uomo specie nelle fasi storiche d'incertezza e di disamore per il proprio presente. Le risposte dell'irrazionale al razionale, che oggi possono chiamarsi astrologia, parapsicologia, terapie dei guaritori, si conglobavano un tempo soprattutto nella cabala e nell'occultismo.

E' tale dibattito, tra scienza vera e no, a costituire la struttura portante della «Rosticceria» di Anatole France, testo inserito ora nella collana delle Centopagine a cura di Italo Calvino, subito dopo i volumi di Hoffmann e Enrico Pea sul diavolo, forse più per un possibile aggancio a temi d'attualità che per riesaminare l'opera d'uno scrittore sul quale da anni è sceso il silenzio.

Scritto nel 1893, France affrontò nella «Rosticceria» la problematica del sapere sotto l'influsso positivista, che tendeva a fare della scienza una nuova religione. Ma le scoperte delle leggi effettive dei fenomeni, se soddisfano il bisogno di conoscere insito nell'animo umano, con la loro dogmatica realtà e lasciando sempre meno spazio al caso, rischiano talvolta d'impoverirlo sul piano dell'altrettanto indispensabile pulsione al sogno e alla fantasia.

Così, ferma restando la condanna dell'autore per le false scienze di ogni tempo, sotto cui si celano solo «ignoranza e vanità», viene invece riconosciuta l'intelligente propensione al dubbio, che per l'occasione invita magari inconsciamente, a tentare l'avventura d'un viaggio nel mondo della magia, affollato di silfi, salamandre, gnomi, pietre filosofali, e tale da soddisfare, oltre la curiosità, l'innato fascino per una qualche utopia. «E' possibile che esistano le Salamandre? E perché no?». Sono quesiti leciti, in quanto per il «buon maestro» la negazione non è mai assenza, e anche per negare bisogna conoscere.

Onde sottolineare la verità atemporale d'un simile discorso, France ambientò il suo romanzo nel primo Settecento, giostrando attorno a tre personaggi: un mago alchimista, un abate filosofo in cui l'autore si riflette e un giovane ansioso d'apprendere.

Di fronte agli occhi di quest'ultimo è come se, su un'ipotetica scacchiera, scivolassero le pedine bianche e nere dei due depositari dell'opposta sapienza, sempre pronti a calibrare la mossa dell'avversario e sicuri entrambi di condurre una partita vincente.

Segue così un'inane sfilata di paradossi, sofismi, agnizioni letterarie, mentre tra le maglie filosofiche del racconto, che tenta di riecheggiare Voltaire e Diderot, s'inseriscono i picareschi disinganni della deludente educazione sentimentale del giovane protagonista.

Questo di France resta però, in sostanza, un romanzo dove l'idea conta più dell'immagine e la parola più dell'oggetto, purché l'oggetto non sia il libro, elevato al ruolo di massima fonte del sapere. Mago e filosofo, stregoneria e scienza, vantano qui il culto comune degli antichi papiri; logico quindi che l'alunno finisca con l'aprire una libreria!

Ma davvero la vita può essere vagliata attraverso la sola letteratura? Il rischio, secondo lo scrittore, sarebbe quello di rimanere vittima dell'orgoglio del proprio sapere. Rischio grave, se Anatole France stesso, pur consapevole, non riuscì a sottrarsene, tanto da venir relegato dai posteri, per l'edonistico intellettualismo estetizzante della sua prosa, tra le ragnatele della memoria.

Il mago della «Rosticceria», amico delle salamandre, è invece fatto morire dall'autore in mezzo all'incendio che devasta il suo incredibile studio. Polvere e fumo. Triste epitaffio per le biblioteche delle illusioni.

Roberto Benedetti

Ricordare Venezia

Nantas Salvalaggio: «Rio dei Pensieri» — Mondadori editore, pagg. 233, lire 6500.



Rio dei Pensieri. Che bel titolo, che titolo dolcemente allusivo per un libro intriso di suggestioni veneziane e di vaghi malesseri esistenziali. Il titolo giusto, e la giusta copertina (onore a Ferenc Pintér).

C'è chi sostiene — cinico o soltanto realista? — che un titolo indovinato pesi al 90 per cento sul successo di un libro. Speriamo sia davvero così: ché, altrimenti, quest'ultimo romanzo di Salvalaggio avrebbe non molte chances di larga affermazione. Libro scombiccherato, che non si sa bene dove voglia andar a parare, «Rio dei Pensieri» affastella figure, episodi e sketches (spesso inconferenti), incerto tra la rituale ricerca del tempo perduto e l'attrazione del presente, del quotidiano.

Con piglio largamente autobiografico (certi dettagli hanno l'incontestabile vivezza e pregnanza mnemonica del vissuto), vi si narra di un architetto selfmademan che, dopo decenni, torna — per restarvi — alla sua Venezia. E' ricco, ammirato, riverito, ma — ahilui — affatto demotivato. Vagola per la sua città, tentando di riannodare i fili dispersi di un irrecuperabile passato, della propria mitica fanciullezza, per scoprirsi alla fine qual è: un «arrivato» di mezza età, alle soglie dell'andropausa ma ancora capace di arrischiati uzzoli d'amore, irrimediabilmente ancorato al passato ma già sfiorato dalla sottile nevrosi della malattia e della morte.

Il ritorno alla città natale, la crisi d'identità, l'abbandono alle care memorie: tutto abbastanza scontato, come si vede. Eppure, una forte caratterizzazione del protagonista, la giusta messa a fuoco delle tante figure minori, uno scenario meno gremito di luoghi comuni (i «posti giusti» ci sono tutti...) avrebbero fatto di «Rio dei Pensieri» un libro vivo e vitale, forse appassionato. Invece, ancor più che nel «Campiello sommerso» (ma meno che nella grama «Nave dei miliardari»), Salvalaggio conferma qui la frammentarietà della propria ispirazione e — ciò che più duole — le molte opacità sul piano della scrittura. L'impressione complessiva che si ricava è quella di un libro scritto al dittafono (o dettato alla segretaria, che fa lo stesso) e poi appena limato, forse in ossequio a pressanti scadenze editoriali.

La fretta, ben si sa, è cattiva consigliera, e anche gli spunti migliori, se non lasciati lievitare, avvizziscono e muoiono. Beninteso: nessuno pretende che un narratore devolva la vita intera a un romanzo. Di D'Arrigo ce n'è uno solo, ed è un caso-limite. Ma fabbricare un libro all'anno (un libro, intendiamo, privo di qualsivoglia messaggio urgente) è un caso-limite uguale e contrario. Da tenere, quanto meno, nel medesimo sospetto.

R. C.

arcana

H. F. Von Klöckler: «Corso di astrologia» (vol. I - Ediz. Mediterranee, pagg. 318, lire 15.000).

Von Klöckler, medico e astrologo tedesco, è stato uno degli esponenti più significativi dell'astrologia moderna, vale a dire di quella scienza che recupera tutta la tradizione per integrarla con i più perfezionati strumenti della ricerca empirica e statistica, in modo da verificare la validità dei responsi e delle svariate interpretazioni.

Il suo è stato un notevole lavoro analitico e sintetico, durato oltre venticinque anni. La summa è raccolta nel «Corso di astrologia» di cui presentiamo il primo volume, al quale seguiranno il secondo e il terzo. La trilogia costituisce una preziosa enciclopedia per gli appassionati. Accuratissima nei particolari, essa contribuisce alla riscoperta delle antiche scienze umane, liberandole dall'oscurità in cui erano state a lungo ghettizzate da un ancor più oscuro e cieco positivismo.

Il primo volume espone le tecniche oroscopiche di base, facendole precedere dai fondamenti astronomici che stanno a monte dell'astrologia. Il lettore dovrà avere la pazienza di studiare un po' di geografia astronomica, familiarizzarsi con termini nuovi, imparare l'arte della precisione senza spazientirsi; dopo tutto ciò, si sentirà veramente padrone della materia e ne sarà pienamente soddisfatto.

Il libro è l'unico in commercio a offrire tanta dovizia e tanta perfezione. Contiene le tecniche avanzate con i calcoli logaritmici per i matematici esigentissimi (ma chi odia il calcolo può tranquillamente ignorare questa parte senza paura di perdere l'essenziale) e anche le posizioni geografiche delle principali città mondiali e dei capoluoghi di provincia italiani, oltre che le domificazioni da 38° a 54°. In più, riporta le tavole per la conversione dei valori angolari in valori orari e viceversa, mettendo in grado di erigere un tema di natività per individui nati in qualsiasi parte del mondo.

Si suggeriscono le effemeridi di Raphael's, inglesi, oppure quelle di Barth, tedesche, ordinabili presso qualunque ben fornita libreria.

G. Atz.

fumetti



Coco: «I satiri» (Mondadori editore, pagg. 94, lire 5000).

Carini ma debolucci, questi «lieti satiretti» di Coco (Giuseppe Coco, disegnatore umoristico catanese assai più noto all'estero — Francia, Sud America, Giappone — che in Italia). Fornicatori compiti e bonaccioni, piuttosto che implacabili «guastatori» itifallici (come mito vorrebbe), finiscono il più delle volte per diventar facile preda delle femmine emancipate e disponibili del mondo d'oggi, che se ne fanno un sol boccone. Le vignette si lasciano guardare tra un sorrisetto e un mezzo sbadiglio. Dov'è il vecchio Coco cattivo, stillante umor nero e capace delle più bieche dissacrazioni, violatore accanito e sistematico di ogni tabù costituito?

fantascienza

Herbert W. Franke: «Zona Zero» (Editrice Nord, pagg. 176, lire 3500).

Viennese di nascita, appena al di là dello spartiacque della cinquantina, rintanato nella sua casa nei dintorni di Monaco, Herbert W. Franke è una specie di Asimov in versione teutonica. Spirito scientifico dalle molteplici curiosità (chimica, fisica, matematica, cibernetica, psicologia, archeologia), alterna i saggi di scienza e di futurologia alle opere fantascientifiche, con una prosa che sa essere gelida fino alla pedanteria tecnocratica.

Ne è prova questo «Zona Zero», il suo romanzo più interessante. Una vicenda che sotto la patina di avventura vira poi sulla sociologia e la fantapolitica. E' la ricostruzione a posteriori dell'invasione del cosiddetto «mondo libero» contro la Zona Zero, regno del capitalismo avanzato. Tutto ruota intorno alla figura di Dan, comandante della pattuglia di specialisti — i nomi ne rivelano l'origine orientale — che deve penetrare nel nuovo territorio. Ma solo Dan giungerà a toccare l'essenza di un mondo diverso, occupato ma non conquistato.

A nulla serviranno poi i tentativi per riportarne indietro la mente. Ai suoi superiori glaciali e lontani come dèi computerizzati, in un interrogatorio spietato e insinuante, Dan dimostrerà di non essere più lo stesso dopo la sua missione nella Zona Zero. Ma l'integrazione è ormai avvenuta, l'unificazione è irreversibile, sola via di scampo resta la fuga da una società che odora di cyborg e di cibi sintetici.

Scrive nella presentazione Mariangela Sala, traduttrice del volume e «importatrice» in Italia della fantascienza tedesca: «Nel caso di un sistema complesso, le possibilità che ha in sé decadere sono enormi: ecco il perchè dell'abuso della programmazione, delle simulazioni, della costrizione informativa. Un uomo singolo e un dubbio sono capaci di creare una falla così insanabile da portare il sistema alla distruzione. Dan è un «bit» che non coincide in tutto l'apparato informativo del «mondo libero», un impulso non controllato, una porzione di caso in un mondo freddo, regolato, razionale. E' il Dubbio».

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

LE SCADENZE DI LEGGE POSSONO METTERE IN CRISI LE GIUNTE

Comune e Provincia: i bilanci dipendono dal voto della Dc

Per la Provincia le elezioni si svolgeranno comunque in maggio-giugno - La situazione in Comune

Quale potrà essere l'esito del prossimo voto sui bilanci del Comune e della Provincia? Entrambi le amministrazioni sono rette da Giunte minoritarie: un «monocolore» della LpT al Comune, com'è noto, e una formazione laico-di sinistra alla Provincia. Dai risultati del voto sui due bilanci dipende perciò la sopravvivenza dell'una e dell'altra Giunta.

L'anno scorso, si ricorderà, i due bilanci erano passati grazie all'astensione, in entrambi i casi, della Dc: intendimento della Dc era infatti quello di mantenere in piedi le amministrazioni elettive scongiurando l'avvento di regimi commissariali, e ciò nel superiore interesse della collettività cittadina. Le bocciature dei due bilanci avrebbero infatti comportato un automatico «commissariamento» di tali enti: né al Comune né alla Provincia risultavano realizzabili, infatti, alleanze politiche alternative, cioè in grado di formare Giunte diverse, in quanto esse avrebbero necessariamente comportato intese dirette fra la Dc e il Pci, intese che la Dc invece declinava rigettando la richiesta comunista per Giunte unitarie. (Ad ogni modo alla Provincia la Dc aveva condizionato il proprio voto d'astensione all'impegno della Giunta Pci-Psi di dimettersi dopo il passaggio del bilancio: ma ne scaturì una seconda Giunta Ghersi, ampliata alla partecipazione del Psdi e dell'Unine slovena).

Neanche ora, a un anno di distanza, appaiono realizzabili maggioranze politiche capaci di assumere la guida dell'una e dell'altra amministrazione in luogo delle attuali Giunte. Ma stavolta il caso è diverso. In primavera si terranno infatti le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale (la data della consultazione, che coinvolgerà anche i Comuni minori della provincia, non è stata fissata ufficialmente, ma si indicano orientativamente quelle del 18 maggio e della prima domenica di giugno). Ed ecco che la Dc non avrà la preoccupazione, almeno nel caso della Provincia, di dover esprimere sul bilancio un voto che facendo cadere la Giunta provochi l'intervento di un commissario: fra pochi mesi, infatti, dovrà essere comunque eletto un nuovo Consiglio provinciale; e la Giunta Psi-Psdi-Us-Pci resterebbe ugualmente in piedi, con tutta probabilità, per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione fino alla scadenza elettorale. Questo sia nel caso di un'astensione democristiana di nuovo condizionata alle dimissioni della Giunta, sia nel caso di una bocciatura del bilancio e della nomina di un commissario «ad acta» limitatamente per l'approvazione del bilancio.

Particolare delicatezza assume invece la situazione al Comune. Anche qui, l'anno scorso, la Dc si era astenuta sul bilancio, per evitare il commissario. Ma stavolta ci sono di mezzo le elezioni provinciali; e in questo caso la Dc tornerebbe ad astenersi, correndo il rischio che la sua posizione venga strumentalizzata in campagna elettorale, ad esempio dalle sinistre, in chiave pro-Lista? Un «no» della Dc, sommandosi a quello preannunciato dai comunisti, provocherebbe, d'altra parte, la caduta della Giunta Cecovini. Il sindaco ha più volte dichiarato che la Giunta non si dimetterebbe nel caso di una bocciatura del bilancio che non lasciasse intravedere per la guida del Comune una coalizione politica alternativa alla LpT. Quindi Cecovini non si dimetterebbe, ma scatterebbero ugualmente i meccanismi per una gestione commissariale.

Ora si fa strada un'altra ipotesi: se la Giunta Cecovini venisse rovesciata sul bilancio, una consultazione municipale anticipata potrebbe essere abbinata alle elezioni provinciali. L'abbinamento delle due elezioni a primavera è però condizionato dal verificarsi dei seguenti fattori tecnici: nell'intervento di tempo fra la data della bocciatura del bilancio e quella corrispondente al quarantesimo giorno antecendete le elezioni, dovrebbe esserci margine per una diffida da parte del comitato di controllo, per lo scioglimento del Consiglio e della Giunta inadempienti, per la nomina di un commissario e per l'indizione, da parte di quest'ultimo, della consultazione anticipata.

Nel caso che le elezioni venissero fissate per il 18 maggio, il quarantesimo giorno a esse antecedente sarebbe l'8 aprile. Quanto al bilancio, la cui presentazione in aula è prevista per il 7 marzo, esso dovrebbe venir votato poco dopo la metà del prossimo mese, tenute presenti le varie sedute per il dibattito. Vi sarebbe dunque un margine ristrettissimo, una quindicina di giorni appena, per le operazioni tecniche necessarie all'abbinamento delle elezioni comunali a quelle provinciali. La stessa diffida, che consegue alla mancata approvazione del bilancio, comporta di norma una quindicina di giorni entro i quali poter adempiere a questo fondamentale atto amministrativo, pena lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario. Né tale margine sembra molto più ampio nel caso che le elezioni si tengano la prima domenica di giugno.

Senza abbinamenti elettorali, la gestione commissariale — è sempre un'ipotesi — potrebbe prolungarsi solamente fino all'autunno, poiché il commissario è obbligato per legge a convocare nuove elezioni entro tre mesi dal proprio insediamento.

Queste, finora, sono soltanto considerazioni tecniche. Sul piano politico permane l'incertezza sul risultato della votazione del bilancio comunale. Tutto dipende dagli atteggiamenti che assumeranno i singoli partiti, valutando il quadro complessivo della situazione politica cittadina. Se i comunisti non hanno dubbi sull'opportunità di rovesciare la Giunta Cecovini e di sostituirla con una Giunta di unità democratica di cui essi stessi facciano direttamente parte, la Dc e il Psi a esempio debbono ancora maturare una decisione al proprio interno. Non è detto che il congresso provinciale della Dc, che si aprirà venersì prossimo, né quello socialista, che si terrà entro la prima decade di marzo, si pronuncino esplicitamente sui rispettivi voti ai due bilanci. Ma da entrambi i congressi scaturirà certamente una linea di tendenza, per quanto riguarda i rapporti con gli altri partiti e in particolare con la LpT, entro la quale troveranno definizione gli atteggiamenti che verranno infine assunti sia al Comune sia alla Provincia.

G. P.

Il convegno sull'istruzione nautica

Si apre domani, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il convegno organizzato dalla Provincia in collaborazione con l'Istituto Nautico e il Collegio patentati capitani di lungo corso e direttori di macchina. Il tema verte sull'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo: stato attuale e prospettive future nell'ambito della cooperazione internazionale.

Il convegno, che si protrarrà fino a venerdì, s'inaugurerà alle ore 9.15 con il saluto del preside del Nautico, prof. Cassia.

AL CONVEGNO DEI QUADRI DIRIGENTI PCI

Stigmatizzato il furto dei 5.000 paletti Zfic

Il sen. Cossutta sulla consultazione amministrativa

Una prima reazione politica alla notizia dell'avvenuto sradicamento dei 5 mila paletti che delimitavano l'area indicata per l'insediamento della zona industriale mista prevista dagli accordi di Osimo, è stata registrata ieri da parte del segretario provinciale del Pci, Tonel. Nel prendere la parola in apertura della manifestazione conclusiva del convegno dei quadri dirigenti e organizzativi del partito in vista dell'imminente campagna elettorale, il segretario comunista ha avuto espressioni di condanna per l'«azione teppistica» intesa a impedire — ha detto — che sull'ubicazione della Zfic possa svilupparsi un dibattito fondato su precisi elementi tecnico-scientifici.

Per l'occasione è intervenuto a Trieste il sen. Armando Cossutta, responsabile nazionale del settore enti locali del Pci, il quale ha sottolineato l'impostazione che i comunisti intendono dare alla prossima consultazione amministrativa. «A differenza delle elezioni precedenti, quelle politiche, in questo caso siamo in grado — ha detto — di evidenziare la validità dei risultati realizzati dalle amministrazioni di sinistra che, qui e altrove in Italia, hanno potuto dare dimostrazione pratica di un nuovo modo di governare».

Compito dei comunisti sarà quindi, nella prossima campagna, quello di sottolineare le caratteristiche essenziali delle amministrazioni di sinistra, caratteristiche che sono di «onestà e correttezza», di uno «sviluppato rapporto fra i cittadini e le istituzioni», di «un valido contributo al miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo dei servizi pubblici e sociali»; e ciò «nonostante gli ostacoli che dal governo della Dc derivano alle autonomie locali». E a Trieste — ha rilevato il sen. Cossutta — la validità delle amministrazioni di sinistra, così della Provincia come dei comuni minori, può trarre ulteriore rilievo dal paragone con la carenza dei risultati da parte della Giunta comunale della LpT.

Leit-motiv propagandistico del Pci sarà inoltre quello del «consolidamento e dell'estensione delle Giunte di sinistra». E ciò anche in risposta al rifiuto del congresso nazionale della Dc di governare con i comunisti. Un «no», comunque, da non sopravvalutare — secondo Cossutta — se è vero che per la prima volta, per contro, una consistente minoranza d.c. ha chiesto chiaramente un rapporto di governo con il Pci. «Dalle prossime elezioni amministrative dovrà uscire la sconfitta di quel "no" che nella pratica è sempre meno sostenibile, pena l'ingovernabilità del Paese e delle realtà locali». Ma anche dall'opposizione — ha concluso Cossutta — il Pci contribuirà alla soluzione dei problemi economici, sociali, istituzionali, impegnandosi per schieramenti politici sempre più avanzati che modifichino gli attuali rapporti di forza.

In precedenza, il segretario Tonel aveva ribadito le linee della politica cittadina del Pci e il sindaco di San Dorligo della Valle, Svab, aveva prospettato in particolare le istanze di tutela globale della minoranza slovena.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

GRANDE FESTA DEI TIFOSI AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Hurlingham promossa, il pubblico esulta



Esulta il pubblico al palasport di Chiarbola: l'Hurlingham ha battuto il Mecap, conquistando così la promozione in A 1 *(Italfoto)*

INCURSIONE NELL'ALLOGGIO DI UNA PENSIONATA

Nonostante il cane spariti due milioni

Nonostante il grosso cane lasciato a casa perché facesse la guardia, ignoti ladri sono riusciti ad introdursi in pieno giorno nell'alloggio della pensionata Lucia Wagner, di 59 anni, abitante al n. 14/1 di via Marco Polo. Nella modesta casa i malviventi hanno frugato nella camera da letto da dove hanno asportato una borsetta contenente la somma di 2 milioni di lire e diversi oggetti preziosi di cui la proprietaria non ha saputo indicare il valore. Al suo rientro (la padrona di casa era rimasta assente soltanto due ore e mezzo) ha trovato l'alloggio a soqquadro e ha scoperto che i suoi risparmi erano spariti. La derubata ha chiamato telefonicamente la polizia, e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante per i rilievi.

Altra audace incursione in via San Francesco 40, dove un ladro — probabilmente il giovane visto da una casigliana uscire di corsa dal portone — è entrato nell'appartamento di Svalina Smiljana Zigon, benchè nell'interno si trovasse la madre di quest'ultima. L'anziana signora, che è inferma, pare non abbia udito nulla. Il ladro ha forzato la porta d'ingresso e quindi i cassetti di un mobile. Non si sa che cosa sia stato asportato.

A colpi di piccone ignoti scassinatori hanno tentato di strappare una cassaforte murata nell'ufficio tecnico di Marco Picciola, in via Gatteri 3. Con lo stesso piccone hanno poi aperto un armadio blindato a chiave e a combinazione, dal quale non si sa però che cosa abbiano asportato. Infatti la porta è stata nuovamente chiusa e il titolare dell'ufficio non è riuscito ad aprirla. Le carte trovate a terra confermano però che i ladri vi hanno messo le mani.

Ancora un furto nel salone di parrucchiere per signora Roberto in via Revoltella 34 11, dove sono state asportate monete e banconote per 40 mila lire e un mangianastri.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittorino. — Il sole sorge alle 17.44 e tramonta alle 12.50. La luna si leva alle 3.11 e cala alle 23.3.

Ieri: temperatura massima gradi 8,9, minima 3,2; pressione millibar 1031,4 stazionaria; umidità 38 per cento; temperatura del mare gradi 8,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: bassa alle 12.50 con cm 37 sotto il livello medio; alta alle 19.49 con cm 20 sopra il livello medio. — DOMANI: bassa all'1 con cm 5 sotto il livello medio; alta alle 6.35 con cm 28 sopra il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

CONCLUSO IL CONGRESSO REGIONALE DEL SINDACATO

Cgil: una qualificata politica per le partecipazioni statali

Si è concluso ieri il congresso regionale della Cgil, al quale hanno portato il proprio saluto i segretari regionali del Psi e del Pci. Questi ultimi hanno sottolineato in particolare la necessità di una sollecita soluzione della crisi del governo regionale, e ciò attraverso la formazione di una nuova giunta «rappresentativa di tutte le forze politiche democratiche, con il superamento della discriminazione verso la sinistra, e capace di affrontare in modo adeguato i gravi problemi del Friuli-Venezia Giulia».

E' stata quindi la volta di Elio Giovannini, segretario confederale della Cgil, il quale ha tratto le conclusioni, del dibattito svoltosi per tre giornate sui temi della riorganizzazione delle strutture sindacali e delle situazioni economico-sociali della regione nel quadro della crisi nazionale. A quest'ultimo proposito, Giovannini ha detto che «la situazione generale del Paese è segnata da un progressivo arretramento della politica complessiva del governo».

Un giudizio «estremamente negativo» è stato poi espresso da Giovannini sulla risposta fornita dal governo alla piattaforma sul fisco: «Non siamo nelle condizioni di poter aspettare, è indispensabile riprendere l'iniziativa». Ed ha annunciato che dall'odierna riunione della segreteria sindacale uscirà la decisione di organizzare una grande manifestazione a Roma, contro il governo, per una soluzione della vertenza-fisco.

Quanto alla situazione economica regionale, Giovannini ha sottolineato l'individuazione nel «grave squilibrio della distribuzione delle attività produttive» della principale ragione di tutte le difficoltà che la regione affronta nel complesso. Ed ha soggiunto: «Di fronte alla perdurante assenza di un governo regionale, è necessario che il sindacato orienti con la propria azione di lotta le scelte e le soluzioni».

Della situazione economica triestina, infine, Giovannini ha rilevato che «lo sbocco della lotta dei lavoratori deve essere il rifiuto dell'assistenzialismo, insieme con la ferma richiesta di una riordinata e qualificata politica di settore delle partecipazioni statali». A questa iniziativa, che tende a modificare il ruolo del pur importante settore pubblico, il sindacato dovrà aprire — ha continuato — un nuovo fronte di lotta nei confronti degli industriali privati. Ed ha concluso col ribadire il valore della cooperazione economico-industriale prevista dagli accordi italo-jugoslavi e l'importanza dell'iniziativa del sindacato sui temi dell'internazionalismo e della pace.

Petizione per Muggia

Oggi, alle ore 12 il sindaco di Muggia, Bordon, riceverà i rappresentanti del gruppo consiliare della Lista Frausin che gli consegneranno ufficialmente le firme raccolte in calce alla «Petizione popolare per Muggia», in particolare sui seguenti punti: spostamento del terminal petrolifero dalla baia di Muggia fuori delle dighe; industrializzazione pulita della valle delle Noghere sotto il più stretto controllo dei muggesani; iniziativa turistico-industriale nel comprensorio dell'ex cantiere S. Rocco; immediata derequisizione del comprensorio ex Lazzaretto a fini turistici.

Nel corso dell'incontro, il sindaco illustrerà i temi della petizione.

STRASCICO FUORI PROGRAMMA DELLA RAPINA DA SMOLARS

Gli era stata ritirata la patente e ora ha fatto ritorno al Coroneo

Denis Taddeo e Fulvio Lombardo, due degli implicati nella rapina Smolars, sono tornati alla ribalta della cronaca nera, e il primo ha fatto il suo reingresso in carcere. Tutto ciò a causa della voglia di girare in macchina nonostante l'implicito divieto del prefetto, che gli ha revocato la patente a tempo indeterminato.

Denis Taddeo, noto a tutti gli agenti della Volante, è stato visto alla guida della sua «850» (TS 104630) con a fianco il Lombardo. Uno degli agenti della pattuglia è sceso della «Giulia» e ha intimato l'alt agitando la paletta regolamentare. Il guidatore della «850», anziché fermarsi, ha accelerato sicché la guardia ha dovuto compiere un acrobatico balzo all'indietro per non venire travolto.

L'autista della Volante ha immediatamente compiuto un'inversione di marcia e si è lanciato all'inseguimento dell'utilitaria, che è però riuscita a scappare. Via radio è stato dato l'allarme ed è iniziata la ricerca dei due, che si è conclusa dopo nemmeno un'ora. Denis Taddeo è stato rintracciato in un locale di Ponziana, mentre il suo amico è stato trovato dagli agenti in un altro esercizio pubblico, e la macchina a qualche centinaio di metri di distanza.

I due sono stati accompagnati in questura, dove Denis Taddeo è stato dichiarato in stato di arresto per violenza a pubblico ufficiale e guida senza patente. L'altro è stato invece rilasciato.

Imprigionato nell'auto dopo il testa-coda

Sanitari della Cri, vigili del fuoco e carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri sera sulla strada per Basovizza, dove si era verificato un drammatico incidente della strada. Una «850», guidata verso il centro cittadino dal pensionato Roberto Massopus, 50 anni, abitante in via Galilei 10, nell'effettuare un sorpasso — in zona vietata dalla linea continua — è andato ad urtare una vettura in sosta sulla sinistra, spostandola di cinque metri. Dopo un testa-coda è finito contro un'altra auto in sosta.

L'urto è stato violentissimo e l'automobilista è rimasto imprigionato tra le lamiere della sua vettura che si è letteralmente piegata. I vigili del fuoco lo hanno liberato e i sanitari della Cri gli hanno prestato i primi soccorsi, trasportandolo quindi all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese. I medici gli hanno riscontrato contusioni al bacino con sospette lesioni ossee e una ferita all'occhio sinistro.

È RICERCATO DALLA POLIZIA

Picchia con la cinghia un autista dell'Act

Un automobilista biondo, suscettibile e violento, ha aggredito e picchiato selvaggiamente con la cinghia del proprio giubbotto un autista dell'Act, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Maggiore. Il ferito, Federico Bacar, di 35 anni, abitante in via Commerciale 59, ha riportato ferite multiple al capo, giudicate guaribili in dodici giorni. Il feritore, che si è allontanato sulla sua auto color arancione, è ricercato dalla polizia.

L'aggressione è avvenuta all'esterno del bar dal quale l'autista era uscito. L'energumeno gli ha sferrato un pugno senza dir parola e poi lo ha preso a cinghiate. Prima dell'aggressione il biondo automobilista aveva pesantemente offeso l'autista dell'Act perché gli aveva lampeggiato per invitarlo ad allontanarsi dalla zona bus al capolinea dell'autobus «25».

GIORNALE DI TRIESTE

I TRE QUARTI DI SECOLO DEL ROTARY INTERNAZIONALE FESTEGGIATI SOLENNEMENTE DAI DUE CLUB CITTADINI

Risalto a 75 anni spesi al servizio delle buone cause

Un appassionato discorso di Roberto Bocciardo
Meritorie iniziative promosse per l'occasione

(R.E.K.) — Il Rotary internazionale ha compiuto settantacinque anni di vita. Tanti ne sono passati da quella sera del 23 febbraio 1905, quando quattro amici: L'avvocato Paul Harris, ispiratore del movimento, un commerciante di carbone, un ingegnere minerario e un venditore di stoffe si riunirono per fondare il sodalizio in una piccola stanza disadorna dello Unity Building a Chicago.

Dopo trequarti di secolo si può guardare a quella prima riunione come all'inizio di un grande movimento al servizio delle buone cause che si è venuto sempre più espandendo nel mondo, fino a raggiungere oggi (i dati risalgono al 1.o novembre 1979) il tetto di 18.353 Club con 853.000 rotariani distribuiti in 154 Paesi del mondo libero. Dove invece permangono o si instaurano regimi autoritari il Rotary non può trovare spazio.

«Non perché abbia paura delle dittature, ma perché sono le dittature ad eliminarlo, in quanto si accorgono che il Rotary non può e non intende rinunciare ai suoi principii democratici».

Lo ha detto con molta fermezza il dott. Roberto Bocciardo, «past-governor» del 203.o distretto rotariano e membro del «board» internazionale, nel suo appassionato discorso celebrativo (di cui daremo più ampia notizia in una prossima edizione) dedicato alla storia del sodalizio e al suo diuturno impegno nel «servire».

Il dott. Bocciardo ha parlato in occasione dell'incontro organizzato dai due Rotary Triestini per celebrare degnamente l'anniversario.

Alla cerimonia erano presenti, con il Commissario del Governo, Marrosu, il presidente della Corte d'appello, Zumin i rappresentanti degli altri «service club» cittadini: le signore Bradaschia e Morpurgo, rispettivamente presidente della fidapa e del Soroptimist, il presidente della Junior Chamber Marino Benussi, quello della Round Table 9, prof. Paolo Pittaro, il presidente nazionale dello Skal club Dario Samer, il presidente del Panathlon avv. Morpurgo e la presidente del Rotaract Cristiana Fabbro.

Il Rotary, come ha ricordato l'oratore, vanta a Trieste una lunga e bella tradizione, essendosi costituito nella nostra città nel 1924, a pochi mesi di distanza dal club primogenito d'Italia che è quello di Milano. E' un club — ha proseguito — che è sempre stato vicino alla città in tutte le sue vicende e nelle cui file non sono mancati uomini dal nome illustre.

Una tradizione e una continuità, ha sottolineato Bocciardo, che oggi sono arricchite e rinforzate dalla presenza del secondo club di «Trieste Nord».

In precedenza i presidenti dei due sodalizi avevano brevemente ricordato le iniziative promosse dall'uno e dall'altro club in occasione del 75.o anniversario del Rotary internazionale.

Il presidente del Club «Trieste», Mario Moffa ha reso noto che per onorare le memoria del prof. Marino Lapenna è stata messa a concorso una borsa di studio di tre milioni di lire a favore di radiologi che intendano specializzarsi in angiologia. Ha poi proceduto alla simbolica consegna al prof. Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica della nostra Università, di due preziose apparecchiature per la chirurgia endorenale, dono del Club. Nel ringraziare vivamente per questo contributo, il prof. Rocca Rossetti ha messo in risalto l'utilità di tali strumenti scientifici, uno dei quali, ha detto, potrà, grazie al Rotary, essere adoperato qui a Trieste per la prima volta in Europa, con grandissimo vantaggio per la scienza e per la pratica.

Il presidente del Club «Trieste nord», Bleiweiss, ha dal canto suo annunciato che il suo sodalizio bandirà un concorso di pittura, scultura e disegno per ragazzi delle scuole medie e procederà anche alla premiazione di tre studenti che si siano distinti per slancio umanitario.

Successivamente ha consegnato alla presidente dell'Anffas, signora Torossi Sinigo un assegno per l'acquisto di una taglierina automatica per la legatoria del centro riabilitativo e di addestramento al lavoro dell'associazione. Un apparecchio molto importante, ha detto la signora Sinigo nell'esprimere tutta la sua riconoscenza, che potrà mettere i giovani handicappati in condizioni migliori per lavorare e sentirsi utili e impegnati nella vita produttiva.



(Italfoto)

I 75 anni del Rotary celebrati nel segno dell'altruismo. Da sinistra: la presidente dell'Anffas, Torossi Sinigo; Alfredo Bleiwaiss, presidente del club Trieste Nord; Roberto Bocciardo; Mario Moffa presidente del Club Trieste e il prof. Rocca Rossetti

Il coro Illersberg ricorda Gagliardi

Dieci anni fa, al termine d'una prova con il suo coro, scompariva Lucio Gagliardi, fondatore e primo direttore dell'«Illersberg». Talento istintivo di folclorista, ricercatore e armonizzatore di motivi popolari, ma anche studioso e trascrittore di testi polifonici, il maestro Gagliardi seppe dare il meglio di sé in quel tradizionale filone della vita musicale triestina che è il canto corale. Direttore prima del complesso dell'Acegat, guidato in passato da Antonio Illersberg, nel 1962 lo riunì al «Montasio» dando vita a una nuova formazione che volle intitolare al grande musicista scomparso da pochi anni.

In breve egli fece del coro «Illersberg» un complesso affermato a livello internazionale, e impose il nome di Trieste nel campo della musica corale. Sua fu la scelta di affiancare al repertorio tradizionale la musica dotta, costruendo quella salda impalcatura polifonica su cui prima Mario Strudthoff, anch'egli precocentemente scomparso, e poi Tullio Riccobon avrebbero sviluppato le superbe doti vocali e interpretative del coro.

Per ricordare il loro compianto amico e maestro i coristi dell'«Illersberg» canteranno, venerdì prossimo con inizio alle 20 nella chiesa della Madonna del Mare. Il programma, tutto di musica sacra, comprende brani di Des Pres, Asola, Palestrina, Gallus, Mozart, Mendelhsson, Kodaly e Poulenc.

Servizio di leva nei Carabinieri

Per i prossimi mesi di agosto e ottobre è previsto l'arruolamento di quattromila carabinieri ausiliari tratti dai giovani di leva appartenenti al terzo contingente 1980. Vi potranno concorrere i nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1961, nonché i giovani che, pur appartengono ad altre classi, siano stati inclusi nello stesso contingente avendo ottenuto il rinvio per motivi di studio.

La durata del servizio è di 12 mesi, così come per le altre armi dell'esercito. Le domande d'ammissione vanno presentate alla stazione Carabinieri del proprio luogo di residenza entro il 26 marzo prossimo. La durata del corso è di tre mesi. I carabinieri ausiliari hanno la possibilità di prestare servizio in una regione di proprio gradimento nonché di svolgere attività sportiva a livello agonistico e dilettantistico. La retribuzione mensile è di lire 500 mila circa. Al termine degli obblighi di leva, qualora lo desiderino, potranno potrarre il servizio nell'arma per ulteriori 12 mesi ovvero diventare carabinieri effettivi contraendo la ferma di tre anni.

Lista per Muggia — La lista per Muggia ha chiesto di figurare tra i proponenti del referendum sulla Zfic chiedendo che «in caso positivo non venga proposta in alternativa alcuna area situata nel comune di Muggia».

Consigli rionali

Roiano - Gretta - Barcola — — Riunione giovedì 28 nella sede di via sant'Ermacora 3. Figurano all'ordine del giorno la licenza a una cooperativa edilizia, una mozione sul comprensorio di Cologna.

Valmaura-San Sergio — Riunione alle 20 di giovedì 28 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno la questione dell'inceneritore di rifiuti. Interverranno gli assessori all'Igiene e Sanità della Provincia e del Comune e l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali.

CON UN DECRETO EMANATO DALLA REGIONE

Si tutelano i boschi esposti agli incendi

Dichiarazione dello stato di «grave pericolosità»
I divieti da osservare sino a maggio e in autunno

L'assoluta esigenza di dichiarare lo «stato di grave pericolosità» con riferimento agli incendi boschivi è stata ravvisata dalla Regione, il cui bollettino ufficiale pubblica un decreto del presidente della Giunta, Comelli che contiene norme per difendere il patrimonio forestale dalle fiamme.

Il provvedimento, dopo richiami alla legge numero 8 del febbraio 1977 e a due precedenti decreti firmati da Comelli nel febbraio e nel dicembre 1978, stabilisce che fino al 30 aprile prossimo e dal 1.o novembre al 31 dicembre di quest'anno venga dichiarato lo stato di grave pericolosità per tutto il territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia, con esclusione di un'unica zona indicata in un'apposita carta in scala 1:100 mila, dove il rischio d'incendio è considerato praticamente nullo.

In applicazione del piano generale difesa dei boschi dagli incendi e in aggiunta ai divieti già vigenti è severamente proibito: gettare al suolo fiammiferi accesi e sigarette non spente; far brillare mine; circolare con mezzi motorizzati fuori strada, autocross, motocross, nonché sulle strade e sulle piste riservate al solo servizio forestale; eseguire tutte le operazioni che possano creare pericolo immediato, o mediato, d'incendio.

Le infrazioni ai divieti verranno punite in base alle sanzioni previste dal secondo comma dell'art. 13 della legge regionale n. 8, del 18 febbraio 1977. Il direttore regionale delle foreste, in conseguenza ad eccezionali andamenti meteorologici, particolarmente sfavorevoli, è autorizzato a dichiarare ulteriori periodi dello stato di grave pericolosità, in aggiunta a quelli indicati in quest'ultimo decreto, così come dispone l'articolo 7 del decreto emesso dal presidente Comelli il 28 dicembre 1978.

In luce i prodotti delle imprese locali

Il consiglio direttivo dell'agenzia regionale sub-forniture, azienda speciale della Camera di commercio, ha approvato il programma di attività per il 1980, che prevede lo sviluppo di un'intensa azione promozionale per un maggior inserimento delle produzioni regionali più qualificate nei processi di lavorazione industriale nazionali ed esteri. Saranno allestite mostre campionarie collettive alla prossima Fiera di Milano, a Parma e al Midest, salone europeo della sub-fornitura di Parigi. Nuovi opuscoli pubblicitari in più lingue, inserzioni sulla stampa nazionale e nei cataloghi delle stesse fiere, circolari alle principali industrie committenti serviranno a richiamare l'attenzione del mondo produttivo sulle capacità di lavoro specializzato delle imprese friulane e giuliane. Saranno intensificati i contatti diretti con gli uffici acquisti e approvvigionamenti dei potenziali committenti, con le Camere di commercio miste italo-estere, con alcune grandi banche, gli Uffici Ice ed ogni altro utile punto d'appoggio.

Nel contempo, saranno intensificati i rapporti fra organi tecnici dell'agenzia e ditte subfornitrici della regione, per valutare da vicino il loro potenziale, le nuove attrezzature in esercizio e conseguentemente i loro interessi prioritari nello sforzo promozionale da intraprendere; dovrà altresì essere completata l'individuazione delle aziende regionali idonee e interessate all'assunzione di «lavorazioni per conto» con particolare riguardo all'artigianato di produzione e alla piccola e media industria.

La riunione è stata presieduta dal prof. Piero Florit in rappresentanza del Presidente Modiano. Sono intervenuti il presidente dell'Esa Di Natale e delegati dell'assessorato regionale Industria e commercio, delle quattro Camere di commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine nonché delle federazioni industriali, medie e piccole industrie e artigiani. Nel riesaminare i lavori preparatori e di attuazione delle singole iniziative effettuati nel corso dell'anno dal Comitato tecnico, sintetizzati dal dott. Rota, è stata rilevata l'opportunità di allargare tale organismo a un maggior numero di operatori delle quattro province, per assicurare una costante ed attiva partecipazione della «base» ai programmi dell'Agenzia.

Il direttivo ha approvato i bilanci annuali, che confermano l'impegno dell'Ente regione, dell'Uniocamere e dell'Esa a sostenere l'agenzia, strumento afficace per lo sviluppo dell'apparato piccolo e medio-industriale. Sono previsti colloqui di tecnici dell'agenzia con rappresentanti dell'ufficio cooperazione fra imprese della Cee di Bruxelles, M. Moris e dott. Paganini, per discutere l'unificazione internazionale della nomenclatura delle singole produzioni e lavorazioni (premessa indispensabile a facilitare la conclusione di contratti internazionali) e l'unificazione della «scheda d'impresa» con i dati tecnici delle capacità produttive.

Restagno al Cca parla della «Passione»

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del circolo della Cultura e delle arti (via San Carlo 2) Enzo Restagno parlerà della «Passione secondo San Luca» di Krzysztof Pendericki, una delle opere più significative del nostro tempo.

Enzo Restagno insegna Storia della musica al conservatorio di Torino ed è critico di «Stampa Sera». La conferenza è ad ingresso libero.

La «Passione secondo San Luca» andrà in scena domani al Verdi alle ore 20. Lo spettacolo, che è in turno di abbonamento A per Platea e Palchi E per Gallerie e Loggione, non ha intervalli e dura un'ora e mezza circa.

LA STORIA DEL NAUTICO ALLA RIBALTA D'UNA MOSTRA BIBLIOGRAFICA

Riaperti antichi volumi con il profumo del mare


(Italfoto)

La rassegna di libri e di documenti allestita nella sala della Biblioteca del popolo

L'imperatrice Maria Teresa, Nel 1753, con Sua «graziosissima» risoluzione del 20 agosto, istituisce in Trieste la «Scuola di matematica e nautica» e nel '56 emana un editto in cui raccomanda ai giovani della città di frequentarla poiché: «molti si osservano stare oziosi in casa, contenti di aver imparato a leggere e a scrivere, con un poco di lingua latina, come se ciò bastasse a farli uomini di qualche considerazione». Il 20 giugno 1754 la Scuola viene solennemente inaugurata, con 21 allievi nel collegio dei Gesuiti e l'organizzazione è affidata al fiumano padre Francesco Saverio Orlando, di cui nella biblioteca dell'Istituto sono custoditi sei preziosi manoscritti riguardanti le materie trattate in quel primo corso matematico-nautico.

La Scuola nautica pubblica triestina diviene ben presto una delle più prestigiose d'Europa, vantando fin dal 1842 una cattedra europea di costruzione navale denominata «Nautica pratica»; e inoltre il primo corso tenuto in una scuola pubblica di igiene e medicina navale nel 1847 e perfino di igiene sessuale per gli allievi delle ultime classi; la prima pubblicazione italiana di un Almanacco nautico (1841), con notizie utili alla gente di mare; la creazione, nell'ambito della scuola, di un Istituto per le osservazioni meteorologiche e astronomiche (1840): queste sono soltanto alcune benemerenze dell'accademia cittadina, che per oltre mezzo secolo fu l'unica scuola superiore di lingua italiana della città.

I suoi insegnanti spesso si trasformano in operatori economici, come Gaspare Tonello fondatore del prestigioso cantiere San Marco, e i professori Gallo, Farolfi, Schaub, Zescevich che con lo stesso Tonello danno vita a un'industria cittadina di strumenti nautici e astronomici di alta precisione. Altri invece aiutano il sorgere di importanti istituzioni culturali come Giuseppe de Lugnani la Biblioteca Civica e Antonio de Beden il Museo del mare, ancor oggi tra i più importanti del Mediterraneo. Ma non è soltanto questo il contributo dato dalla Scuola nautica alla città e alla patria: ben 243 dei suoi allievi sacrificano in guerra le loro giovani esistenze; 10 si meritarono la medaglia d'oro, 63 quella d'argento, 103 la medaglia di bronzo e 132 la croce di guerra. Su queste solide radici, fonda la sua tradizione secolare, l'attuale Istituto nautico, cui va riconosciuto il merito d'aver saputo concepire l'istruzione marinara in termini sempre più scientifici, e di aver mantenuto il passo con i tempi che hanno visto le costruzioni navali passare dal legno al ferro e la vela cedere il posto all'elica, quell'«elica» che Giuseppe Ressel sperimentò nel 1829 sul battello «Civetta» nel nostro porto, e di cui fu sostenuta la validità dall'allora Scuola nautica, che oggi corrisponde al progresso tecnico con attrezzature didattiche particolarmente curate e moderne.

Con lo sviluppo sempre crescente della Scuola si incrementa anche il patrimonio della sua biblioteca, che dagli iniziali 102 volumi del 1754 passa ai diecimila odierni; opere fondamentali di matematica, astronomia, navigazione, macchine, costruzioni navali e di tutte le discipline connesse con scienza della navigazione, testi che vanno dal '500 ai tempi nostri, raccolte di carte geografiche del '700 e '800.

Una parte di questo materiale raro e prezioso è esposta in questi giorni nella saletta della Biblioteca del popolo.

Il curatore della mostra, prof. Luigi Miotto, rileva la particolare importanza di alcuni manoscritti del Settecento, i cosiddetti «libri di padre Orlando», non già autografi del padre gesuita ma trascrizioni dei suoi allievi, veri e propri testi scolastici in cui vengono illustrate l'aritmetica con il calcolo letterale e le regole di proporzione; la geometria tanto pura quanto mista; la trigonometria piana e sferica; l'astronomia, la geografia e l'idrografia.

Sono 1439 pagine nelle quali la scienza s'incontra con la poesia e che profumano di salsedine, fino ad aprirsi — sono parole di Luigi Miotto — «a quell'eterno mistero che sul mare può soverchiare le forze dell'uomo, inducendolo, provato ogni accorgimento dettato dalla scienza e dall'esperienza, a invocare anche l'assistenza divina, il patrocinio dei santi e, nel crescente furore della tempesta, a porre in calma la propria coscienza».

Ben rappresentate sono in questa le pubblicazioni nautiche del secolo scorso che furono stampate nelle tipografie di Trieste, Pola e Fiume, inoltre per documentare l'attività dell'Istituto sono esposti gli Annuari che giungono fino al 1978. Questi divisi in tre parti comprendono dati statistici sulla vita dell'Istituto, collaborazioni didattiche e scientifiche di insegnanti e degli stessi allievi. Infatti vi trovano degno rilievo studi dei professori Tavolini, de Manzini, Stenner, Vecile, Zennaro, Miotto e molti altri. Il prof. Miotto sintetizza così lo scopo di questa esposizione: «La mostra non ci parla di una storia finita, perché questa storia ha la sua continuazione nel futuro, in quel futuro che per gli uomini è ancora sul mare».

Paola B. Busoni

LE ORE DELLA CITTA'

Lunedì della Sal

L'incontro del lunedì alle 19 della «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo», è dedicato a Dante Botti. Dello scrittore udinese, vincitore del primo premio per la narrativa del concorso regionale Sindacato scrittori del Friuli - Venezia Giulia, Lucio Deveglia, Mario Pardini e Franco Stasi del teatro da camera «Incontro» di «Arte pro arte», leggeranno il racconto «Il giorno della ribellione».

Cultura classica

Per iniziativa dell'associazione giuliana di Cultura classica, questa sera con inizio alle ore 18, nell'aula al primo piano di via dell'Università 3, la prof. Maria Teresa Giannetti terrà una conferenza su l'«Andria» di Terenzio in occasione della rappresentazione della commedia all'Auditorium.

«Italia Nostra»

Questo pomeriggio alle 17, nella sala minore (g.c.) del Cca via S. Carlo 2, si riunirà il gruppo scuola di «Italia Nostra». Verrà proiettato l'audiovisivo didattico «Visitiamo Aquileia romana», a cura della sezione di Udine di «Italia Nostra». Sono cordialmente invitati a intervenire i delegati scuola e tutti gli interessati.

Gita Farit

La Farit ricorda che le iscrizioni alla gita sciatoria, con pullmann, a Ravascletto in programma per il 9 marzo si ricevono nella sociale di via Paduina 9, da lunedì a venerdì dalle 19 alle 20.30.

Campeggio club

I campionati sociali di sci organizzati dal Campeggio club Trieste si svolgeranno domenica 9 marzo a Collina di Forni Avoltri. Le iscrizioni si ricevono al Campeggio Obelisco. (tel. 211655).

Giammusso al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo 27 con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore parlerà sul tema: «Cefalee, emicranie e nevralgie: quasi un rebus diagnostico e terapeutico».

Bridge per principianti

Nella sede della Società scacchistica triestina, via Tarabocchia, prende l'avvio oggi alle 18 l'annunciato corso di bridge per principianti, della durata di 12 lezioni, che saranno tenute il lunedì e il mercoledì. Informazioni possono essere chieste alla segreteria (tel. 764433).

Amici dei funghi

Soci e simpatizzanti del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» si riuniranno per il consueto incontro del lunedì con inizio alle 19 nella sala delle confereze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. Nel corso della serata sarà illustrato il «Glossario micologico».

Gara di sci Unuci

Domenica 2 marzo sarà disputata a Sella Chianzutan una gara di slalom gigante indetta e organizzata dal gruppo Unuci di Udine. Possono partecipare ufficiali in servizio, iscritti all'Unuci e loro familiari. Le iscrizioni si accettano nella sede di via Roma 23

Pro Senectute

Il giorno 12 marzo alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione si terrà, nella sala dei convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 6, l'assemblea generale dei soci di «Pro Senectute».

Ragazzi del '99

Nella sede della sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99», i soci, cavalieri di Vittorio Veneto possono ritirare le tessere a tariffa ridotta per l'autobus con validità marzo dalle 17 alle 17.30 dei giorni feriali sino a mercoledì 27.

Sul Nevegal

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 2 marzo una gita sul Nevegal con partenza da piazza Oberdan alle 6.30. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi seralmente alla sede di via San Francesco 34.

Commissione «Boegan»

Giovedì prossimo, 28, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda si terrà nella sede di piazza Unità 3, l'assemblea generale ordinaria della Commissione grotte «E. Boegan» della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Alla presentazione della relazione sull'attività svolta nel '79 e dei programmi per il 1980 seguirà l'elezione del Consiglio direttivo.

Dalla toga agli sci

Sabato 1.o marzo al Piancavallo avvocati, procuratori e magistrati del Foro triestino si cimenteranno in una gara di slalom gigante cui sarà dato il via alle 10.30 sulla pista Sauc. Nel pomeriggio si procederà alle premiazioni. Gli interessati si rivolgano all'Ordine degli avvocati e procuratori.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Nadia '80

Roma — Nadia Cassini sta registrando al Teatro delle Vittorie la trasmissione di varietà «Studio '80». (Ap)

DOPO IL RISARCIMENTO CHIESTO IL FALLIMENTO

Il naso di Ingrid Thulin vale centoventidue milioni

ROMA — L'attrice Ingrid Thulin ha chiesto al tribunale di Roma — Tramite il suo legale avv. Marcello De Cesaris — il fallimento della società cinematografica Nemea film, di Vincenzo Labella, non essendo riuscita ad ottenere il risarcimento di 122 milioni di lire che una sentenza dello scorso settembre le aveva riconosciuto quale risarcimento danni.

I fatti si erano verificati nel 1973 in Israele durante la lavorazione del film «Mosè» di Gianfranco De Bosio e prodotto da Vincenzo Labella per la Rai-Radiotelevisione italiana, nel quale Ingrid Thulin interpretava il ruolo di «Miriam».

L'attrice, in una scena prevista dal copione, in cui non erano state prese le opportune precauzioni, veniva spinta violentemente a terra da alcune comparse, battendo il viso e il naso sulle rocce del deserto, dove avvenivano le riprese, subendo una ferita al naso e la frattura del setto nasale.

La Thulin era stata quindi costretta a sottoporsi a tre costosi interventi chirurgici (di cui due negli Usa) per eliminare il danno estetico ed i disturbi respiratori.

Promosso giudizio contro la società «Nemea film» in persona di Vincenzo Labella, produttore, il tribunale di Roma, dopo un lungo giudizio, con sentenza dell'11 settembre 1979 n. 7318 aveva condannato la società cinematografica «al risarcimento del danno, al pagamento di tutte le spese mediche e chirurgiche, oltre agli interessi e alla svalutazione monetaria per una somma complessiva di lire 122 milioni» che, però, il produttore non ha mai versato all'attrice.

CINEMA

I nuovi greci a Verona

VERONA — La dodicesima settimana cinematografica internazionale di Verona, si svolgerà dal 20 al 26 giugno 1980, in apertura delle consuete manifestazioni di cultura e d'arte programmate per l'estate teatrale veronese.

«Nella sua costante ricerca di approfondire e allargare le conoscenze degli aspetti più attuali o inediti della cinematografia contemporanea — è detto in un comunicato — la settimana ha rivolto quest'anno la sua attenzione al nuovo cinema greco, in quanto nel nostro paese esso resta tuttora largamente sconosciuto. L'affermazione di alcuni autorevoli registi come Angelo-Pulos Ecacoyannis o i rari film greci che arrivano sui nostri schermi non sono certo sufficienti a farci apprezzare la vitalità e le novità stilistico-espressive di un cinema che è in pieno movimento. Da alcuni anni, infatti, nell'ambito di una produzione indipendente che si distacca dagli schemi tradizionali, si è delineata una nuova generazione di autori, che hanno realizzato opere di notevole qualità e sensibilità artistica, più intimamente legate ai problemi e alla storia della Grecia».

L'incontro di Verona vuol essere un'occasione di verifica della situazione attuale della cinematografia ellenica, offrendo alla critica e al pubblico un vasto e scelto panorama di film, arricchito da personali di singoli autori.

Come negli anni passati, la settimana di Verona manterrà la sua funzione di favorire la diffusione della cultura cinematografica.

UN FILM SUGLI UOMINI TEMERARI CHE INNALZANO GRATTACIELI

Sei in bilico sull'inferno

ROMA — L'attore americano Lee Majors, da noi sconosciuto è invece popolarissimo in Usa, per aver interpretato una lunga serie di telefilm. Da qualche anno è passato al cinema partecipando a film come «The Norsemen», «The Naked Sud» e «Agency» insieme a Robert Mitchum.

La sua biografia racconta che è nato a Detroit e che recatosi in California per dedicarsi al footbal professionistico, ha scoperto la sua vocazione per la recitazione.

Di recente ha ultimato un film da «25 milioni» di dollari intitolato «6 uomini d'acciaio», diretto da Steven Carver e, caso raro, oltre che protagonista, insieme a Jennifer O'Neill (ha lavorato ne «L'innocente»), è stato anche il produttore esecutivo, il che dimostra che al senso artistico unisce la praticità del pragmatista tipicamente americano.

È a Roma per curare il lancio della propria immagine e quindi di «6 uomini d'acciaio» che ritiene essere un film che, proprio per non avere radici in alcun filone di successo, propone uno dei veri volti della realtà del suo paese. Una realtà colta al volo per la strada, come è stato per noi, a suo tempo, il neorealismo.

Dopo queste premesse non potevamo non chiedergli di parlare più ampiamente del film e del suo personaggio:

«Generalmente — risponde Carver — ci sono poche occasioni di poter verificare le dimensioni del coraggio, colto nei momenti di emergenza, e nessuno aveva preso sotto il fuoco della macchina da ripresa, l'eroismo quotidiano di quella particolare categoria di operai che costruiscono grattacieli d'acciaio, nel mio paese. «6 uomini d'acciaio» appunto racconta l'insolita vicenda di una giovane donna che, trovatasi in circostanze particolarmente difficili per la sua esistenza, decide di mettersi al comando di una squadra di uomini che lavorano sospesi a 150 metri dal suolo. Tra questi uomini ci sono anch'io. Il mio personaggio è una specie di redivivo in quanto, alcuni anni prima, era stato sconfitto dalla paura del vuoto e quindi costretto a scendere da quelle dannate impalcature che, giorno dietro giorno, danno la scalata al cielo. Ma il suo inserimento non è facile e rapido come sperava la donna. Intorno, nel frattempo, si scatena contro la donna la rabbia di uno zio che vuole rovinarla derubandole l'azienda. Ma il gruppo di operai fa fronte comune con l'intrepida giovane donna. Il film scorre su due binari paralleli: la costruzione del grattacielo e gli impedimenti perché venga completato».

— Lei si è realmente arrampicato sulle impalcature d'acciaio, a 150 metri da terra?

«In alcune circostanze sì. L'interessante è che il film è stato girato mentre stavano realmente costruendo un grattacielo nel Kentucky. Purtroppo, durante le riprese uno stuntman è precipitato da quaranta metri sfracellandosi. La famiglia di Arthur Bakunis, proprio per onorare il lavoro del congiunto, ci ha autorizzato a mantenere nel film la tremenda sequenza. E noi, per onorare coloro che muoiono sul lavoro, abbiamo dedicato il film a Bakunis».

Ma Maazel non c'entra

Sul «Piccolo» di ieri, nella nota di Edoardo Guglielmi sul «Don Giovanni» (versione cinematografica di Losey) si leggeva, per un refuso, di alcuni interpreti insidiati dalla «direzione» approssimativa, mentre l'autore del testo si riferiva ovviamente alla «dizione».

Il testamento di Darryl Zanuck: niente alla moglie

INDIO (California) — Non ha lasciato neppure un dollaro alla moglie Darryl Zanuck, il fondatore della «Twenty Century Fox» morto il 22 dicembre scorso a Palm Springs a 77 anni. L'assenza di particolari lasciti per la consorte Virginia Fox-Zanuck, non deve essere interpretata come mancanza di affetto.

REBUS (Frase: 9, 6)

CHE

RI

COTONE

COTONE

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Favo LO; sega RE — Favolose gare

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20 prima (turni A/E) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Giovedì alle ore 20 seconda (turni F/A).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 dodicesimo concerto. Gruppo di ottoni del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980. Ore 20.30 il Teatro Popolare di Roma presenta «Andria» di Publio Terenzio, versione di Nicolò Machiavelli, turno prime rappresentazioni.

TEATRO SLOVENO, via Petronio 4. Stagione di concerti della Glasbena Matica. Oggi, alle ore **20.30:** il quintetto di fiati della Radiotelevisione di Lubiana.

TEATRO CRISTALLO. Domani dalle ore **16** in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. Tony D'Ambra presenta: «Vietatissimo» nella bellissima rivista supererotica «Lo strip-tease nel mondo» per la prima volta a Trieste. Segue film. V.m. 18 anni. Sospese qualsiasi tipo di tessere.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30. A grande richiesta oggi e domani: «Il flauto magico» di Mozart-Bergman.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 20.45: «Don Giovanni» di Mozart-Losey, con Ruggero Raimondi, John Macurdy, Edda Moser, Kiri Te Kanawa, Teresa Berganza, Kenneth Riegel, Jose Van Dam, Malcolm King. Orchestra e coro dell'Opéra di Parigi diretti da Lorin Maazel, al clavicembalo Janine Reiss. Scenografia Alex Trauner. Non si accede in sala a spettacolo iniziato. Prima visione esclusiva. Ingresso spettacolo pomeridiano L. 1500, serale L. 3000. Sospese tutte le riduzioni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'insegnante al mare con tutta la classe». Technicolor con Annamaria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali e F. Romana Coluzzi. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La commedia romantica dell'anno «10» con Julie Andrews, Dudley Moore e la splendida Bo Derek Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Giochi bagnati» il capolavoro erotico di Gerard Damiano con Giorgina Spelvin. Severam. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ciaooo!! Promettiamo 10.000 risate a tutti i ragazzi dai 5 ai 99 anni!! Firmato: I Gatti. «Arrivano i Gatti». Irresistibili!

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Pollice da scasso» con Peter Falk un divertentissimo film di William Friedkin prodotto da Dino de Laurentiis. 2 ore di continue risate.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da vedere e rivedere: «Satisfaction love». A richiesta proseguono le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Terza settimana. Sev. v.m. 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del capolavoro di Disney «Gli aristogatti». Straordinario successo. Technicolor. Seconda settimana.

CAPITOL. 16.30,18.15, 20, 22. Un «giallo» di gran classe per gli amanti del genere: «Il mistero della signora scomparsa» con E. Gould, C. Shepherd e A. Lansburg. Un film alla maniera di Hitchcock che, per la particolare suspense e l'imprevedibile finale, è consigliabile vedere dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30: «Io sto con gli ippopotami» il film che ha stabilito il record assoluto di spettatori. Con Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor, per tutti. Ultime repliche. Domani dalle ore 16 spettacoli di cinema e varietà.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

MODERNO. 16.30 (adiacente Hotel S. Giusto). Seconda settimana del divertentissimo technicolor «Il malato immaginario» con A. Sordi.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22: Technicolor. Jean Paul Belmondo e Marie Laforet in un giallo di alta classe «Poliziotto o canaglia». Un successo di pubblico e di critica per tutti. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Essai-Aiace. **16, 18.15 ult. 20.30:** «Morte a Venezia» di L. Visconti, con Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Bjorn Andresen e l'indimenticabile Romolo Valli. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più. Un film di John Milius di eccezionale interesse. Scopecolor. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 9). **16.** Arrivano i grandi comici del nostro cinema: Manfredi, Sordi, Villaggio e Stefania Sandrelli nel divertentissimo: «Quelle strane occasioni». Colori. V.m. 14 anni.

RADIO. 16. «Porno frenesie di una vergine», un autentico capolavoro del genere porno con Chris Wembley. Sev. v.m. 18. Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI (Cica, Acli, Arci, Endas): Excelsior, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto e Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Mercoledì ore 16: «Pantera Rosa show». Cartoni animati per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «Cafè express».
CENTRALE. 16: «Amore a primo morso».
PUCCINI. 16: «Madame de Royale». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.
ODEON. 16: «Interceptor». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: cine-varietà, segue il film «7 magnifici cornuti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le porno-ereditiere». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. 20: «Jang l'implacabile dei karate».

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «La vita è bella» con G. Giannini, O. Muti. Regia di Grigory Tochoucrai. Colori.
VERDI. 16.30-22: «Apocalypse now» con M. Sheen, R. Duval, M. Brando. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. 17-22: «I porno amori di Giovanna». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 14: «Aragosta a colazione» con Enrico Montesano. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Ciao marziano».
SUPERCINEMA. «Il prigioniero di Zenda».
CAPITOL. Due spettacoli porno: «La moglie giovane» e «La pornoamante». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Remi».

CORDENONS

RITZ. «Meteor».

MANIAGO

VERDI. «Alien».
MANZONI. «The wonderers – i nuovi guerrieri».

Canali 42-39-23 UHF

18: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina (replica)**; 18.30: Jeeg robot uomo d'acciaio, cartoni animati (replica)**; 18.55: Capitan Luckner, telefilm avventuroso**; 19.20: Il mondo è anche loro, documentario**; 19.50: Controluce città, a cura di Anna Orsini ed Elena**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.50: Dottor Kildare, telefilm**; 21.20: Telecronaca basket: Hurlingham – Mecap Vigevano**; 22.30: I nostri dibattiti, a cura di Gualberto Niccolini; in chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; Oroscopo; Buongiorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Informatore Antenna flash; Folclore italiano; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14: Speciale lirica; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Alta fedeltà; 18: Curiosità scientifiche; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica – no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «Quel giorno Dio non c'era»; 15.30: Le nuove avventure di Pinocchio 4.o episodio; 18.30: Informazioni di borsa; 18.40: Film: «È primavera!»; 20: Il coniglietto dalle orecchie quadrate; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Le due facce del dollaro», replica; 22: Film: «La grande crociata»; Al termine: L'oroscopo di domani.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro Flash; 7.30:Stanotte stamane (2); 8: Gr 1 sport con S. Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io con Lietta Tornabuoni; 11: Elis Regina e le canzoni di Edu Lobo; 11.08: Buffalo Bill (14); 11.30: De Pretore Vincenzo s'arrangia con Eduardo De Filippo: Evviva la banda; 12.03 e 13.15: Voi ed Io 80; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: Col Sudore della fronte; per una storia del lavoro umano; 15.03 Rally con M. Morra; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: Varia comunicazione per il pubblico giovane, oggi: Anonima Woodstock; combinazione suono e l'altra riva del Mekong; 18.35: Dse: Giovani e politica: oggi come; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musica a soggetto; 20.15: Spazio aperto; 21.03: Musiche a Palazzo Labia; Concerto del trio di Milano; 22.30: Noi due come tanti altri; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: Prima di dormir bambina.

Radiodue

6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.56, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.10, 8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Musica sport; 9.05: L'Atlantide, di Pierre Beoit I puntata; 9.32: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero: programmi dell'accesso - centro europeo iniziale sociali - Ceis; 11.53: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.55: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: In Concerti!; 17.32: Le Stanze alla ricerca di musiche e curiosità in casa di...; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Il racconto del Lunedì: l'Alberto di Natale e lo sposalizio, di Fedor Dostevskij; 18.55: In diretta da via Asiago: sportello informazioni; 19.50: Gr 2 cultura; 19.50: «La Gioconda» di A. Ponchielli, dirige Jesus Lopez Cobis: nell'intervallo 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del Mare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45; 7.45, 7.25, 11.45, 13,45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre: 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.295 Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: La cultura neofascista in Italia; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Leggere un libro; 17.30, 19 spaziotre musiche e attività culturali; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.55: Linguaggio e misticismo nel mondo di Bach; 23: Il jazz: G.P. Cane; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30; La critica dei Giornali; 12: La voce del mare; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Babilonia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena:

12: «Il mensile», varietà a cura degli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste (replica);12.40 Musica da film; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Cori regionali alla rassegna «Primorska poje 79»; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!»; 14.30: Romanzo a puntate - Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» (4). Traduzione sceneggiata di Lev Detela. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Concerto del violinista Žarko Hrvatič e del pianista Aleksander Rojc al Palazzo Attems di Gorizia (I parte); 17.45: Calderone musicale; 18: Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola (replica); 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Vasella Borgo Valsugana di Trento, diretto dal maestro Gianni Gioio; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con Tony Osborne ed il gruppo Matia Bazar; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: Lohengrin - Otello — I racconti di Hofmann - Tosca - Fidelio; 18.30: Notiziario; 18.32 Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Tv Capodistria

18.30: Olimpiadi invernali: cerimonia di chiusura; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Il coltello nell'acqua», film; 22.15: Passo di danza.

Tv Lubiana

14.40: Olimpiadi invernali; 17.35: Notiziario; 17.40: Tv dei ragazzi; 18.05: Medicina moderna; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Teatro sloveno di Trieste.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Trasmissione per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «L'appartamento», dramma; 21.25: Trasmissione culturale; 22.10: Telegiornale; 22.25: Musica da camera.

TV RETE 1

12.30	*Popoli e paesi: «I Quechua».***
13.00	*Tuttilibri.***
13.25	*Che tempo fa.***
13.30	*Telegiornale.**
14.00	*Speciale Parlamento.***
14.25	*Materia e vita: «La struttura della materia: punto di vista atomico».***
17.00	*3, 2, 1... contatto!.***
18.00	*Cineteca - Storia.***
18.30	*Job: «La fabbrica non è verde».***
18.50	*L'ottavo giorno.***
19.20	*Doctor Who: «Il pianeta del male».***
19.45	*Almanacco del giorno dopo.***
—	*Che tempo fa.***
20.00	*Telegiornale.**
20.40	*Il ladro che venne a pranzo, film.***
22.25	*Made in England incontri.***
—	*Telegiornale.**
—	*Oggi al Parlamento.** – Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.15	*Programma cinematografico, per Roma e zone collegate.***
12.30	*Menu di stagione.***
13.00	*Tg 2 - Ore tredici.**
13.30	*Educazione e regioni.***
14.00	*Lake Placid: Olimpiadi invernali: Hockey su ghiaccio - Bob a 2 - Pattinaggio artistico.***
16.15	*Roma: Pallamano - Edizioni Eldec-Cividin Trieste.***
	tv 2 ragazzi
17.00	*L'apemaia: «La nascita di Maia».***
17.30	*Spazio dispari.***
18.00	*Nova: «Dentro lo squalo», 2ª parte.***
18.30	*Dal Parlamento.***
—	*Tg 2 - Sportsera.***
18.50	*Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
19.05	*Buonasera con... Carlo Dapporto.***
19.45	*Tg 2 - Studio aperto.**
20.40	*Quattro grandi giornalisti.*
21.55	*I quaderni di habitat: «L'emergenza».***
22.45	*Sorgente di vita.***
—	*Tg 2 - Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

	Questa sera parliamo di...
18.30	*Progetto salute - Medicina dello sport.***
19.00	*Tg 3.**
19.30	*Tg 3 - Sport regione*
20.00	*Teatrino.***
20.05	*Finché dura la memoria.***
21.00	*Tra scuola e lavoro.***
21.30	*Tg 3.**
22.00	*Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)

Ore intense in questa giornata, caratterizzata da un notevole impegno per superare alcuni momenti di stasi. Chi pensa a un rinnovamento, riceverà appoggi morali e materiali. In campo sentimentale confidate in unioni durature e con persone che conoscete da tempo.

TORO (dal 21-4 al 20-5)

Giornata attiva e dinamica, e in generale propizia. Favorito in particolare il campo degli affari e delle imprese. Fortuna al gioco. In famiglia le discussioni saranno instabili se continuerete a essere ostinati. Usate sempre la dolcezza ed evitate la pignoleria. Salute discreta.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

Avvertite un certo nervosismo per una notizia che attendevate da alcuni giorni e che tarda: si tratta di un semplice disguido postale. In famiglia tornerà la tranquillità di cui avete tanto bisogno. Salute: in netto miglioramento. Un incontro sentimentale: non entusiasmatevi.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)

La giornata riveste per voi un'iportanza del tutto particolare. Gli astri vi sono favorevoli e potete dire di avere ormai la vittoria in pugno. In amore ci sono molte incertezze, oggi non conviene prendere impegni di carattere sentimentale. Salute: dovete mangiare di Più.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)

Certe speranze di successo ancora non si realizzano: non innervositevi, ma riguardate ogni punto del problema per vedere che non abbiate commesso errori. In campo sentimentale il vostro orgoglio vi porterà ad avere degli incontri poco simpatici. Salute: tutto bene.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

Il vostro fisico sta risentendo di recenti strapazzi: sforzatevi di riposare di più e di allentare un po' il ritmo del lavoro. In campo sentimentale cercate di controllare la passione e l'irruenza, perché vi potrebbero portare dei cambiamenti. Serata in casa di amici.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

Giornata piena di dinamismo, anche se più forzato che naturale. Qualche difficoltà nel pomeriggio sarà presto risolta. Questa giornata è anche propizia all'amore; approffittatene per risolvere una situazione che si trascina con alti e bassi da troppo tempo. Salute: insonnia.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

Qualcosa di grosso bolle in pentola; sappiate volgere gli avvenimenti a vostro vantaggio. Possibile vincita al gioco. La vostra gelosia potrà portare dei problemi sentimentali, ma poi tutto tornerà più felice di prima. Salute: curate maggiormente il fegato. In serata un ospite inatteso.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

Non lasciatevi attrarre da affari troppo rischiosi dal momento che non avreste la capacità di fronteggiare le insidie che essi nascondono. Fascino e successo in amore, anche se ciò creerà qualche problema con la persona amata. Salute: lieve disturbo allo stomaco. Lettera in arrivo.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

Nel campo degli affari avvenimenti che potrebbero portare a un cambiamento di vita o per lo meno influenzare tutti gli anni a venire. In campo sentimentale non forzate la situazione e cercate di modificare lo stato delle cose. Salute discreta. Un invito a cena.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

Oggi il lavoro eccessivo vi affaticherà parecchio, per cui sarà bene che non perdiate occasione per distrarvi e rilassarvi. Nessun problema sentimentale, ma siate meno preoccupati per la persona che amate. Salute: un forte mal di testa dovuto alle troppo sigarette fumate.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)

Una promessa fatta a voce non sarà mantenuta: questo vi sia di lezione per l'avvenire. D'ora in poi pretenderete un impegno scritto. Contrasti con le persone care verranno superati con facilità, anche se vi rimarrà un po' di ansia. Salute: qualche problema alle caviglie. Una telefonata.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Marsupiale con la lunga coda prensile - 6 Mota, limo - 10 Moderno quartiere di Roma - 11 Relativo ai pesci - 13 Corsia in centro - 14 Don chisciotte sfidò quelli a vento - 15 Iniziali della Serao - 16 Cigolare, scricchiolare - 18 In nessuna occasione - 19 Vivono in religiosa solitudine - 20 George, la scrittrice di «La piccola Fadette» - 21 L'isola di Ulisse - 22 Circola in Germania - 23 Capanne alpine - 24 Il nome della Ferrati - 25 Malattia della pelle - 26 Théophile, lo scrittore di «Capitan Fracassa» - 28 Pronome relativo - 29 I baffi del gatto - 30 Simbolo chimico del cerio - 31 La regione di Belgrado - 32 Iniziali di Gautier - 33 La Francia antica - 34 Due per due più due - 35 Il nome di Flaiano - 36 Vi nacque Pulcinella.

VERTICALI: 1 Nome di tre sovrani persiani - 2 Lo sono le europee di Linz e di Graz - 3 Iniziali di Rossellini - 4 Fa parte della Magistratura - 5 Pratica uno sport - 6 Conclusione, termine - 7 Ha soci Automobilistici (sigla) - 8 Lo dice chi nega - 9 Logora i metalli - 12 Si indirizzano a un bersaglio - 14 Espresse a gesti - 15 Città della Gran Bretagna - 17 Usati per catturare Farfalle - 18 Jean, attore francese - 20 Cavo della nave - 22 François. lo scrittore di «Il bacio al lebbroso» - 23 I fusti del mirtillo - 24 Ricopre l'arenile - 26 Ragazza del balletto - 27 Può curarla Ermanno Olmi - 29 Copre pochissimo - 31 Vesti con il cordiglio - 33 Iniziali di Nazzaro - 34 Sigla di Siracusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Giacinto; 8 giù; 11 Irpinia; 12 Ming; 13 RO; 14 tac; 15 Mauro; 16 Onu; 18 Morandi; 20 vino; 22 tenda; 24 acero; 26 sir; 27 Wi; 28 GO; 29 ala; 31 Niven; 33 acida; 35 Eire; 36 giovedì; 38 etc; 39 pioli; 40 ire; 42 Hu; 43 orlo; 44 pointer; 46 Pia; 47 cassiera.

VERTICALI: 1 girovago; 2 ironico; 3 AP; 4 Cit; 5 Inam; 6 Nicot; 7 ta; 8 Giuda; 9 Inri; 10 Ugo; 12 mandrie; 15 Manin; 17 une; 19 res; 21 oracolo; 23 sinecura; 25 olivi; 27 Werther; 30 Ade; 32 vie; 33 aiola; 34 adios; 36 giri; 37 Iris; 39 pop; 41 ENI; 44 PA; 45 tè.

SPORT

Sale di categoria il basket triestino

a pag. 12 il servizio sul trionfo dell'Hurlingham

Calcio: gli alabardati ad un punto dalla vetta

a pag. 9 la cronaca di Triestina-Biellese



I SOVIETICI HANNO VINTO L'OLIMPIADE AMERICANA - ARRIVEDERCI A SARAJEVO NEL 1984

La fiaccola si è spenta a Lake Placid

ALLE SPALLE DELL'URSS, GERMANIA EST E STATI UNITI

Italia: bilancio fallimentare

LAKE PLACID — «Good bye in Sarajevo 1984». E' l'ultimo atto delle Olimpiadi invernali di Lake Placid '80. Le bandiere dei 38 Paesi che vi hanno partecipato sono ammainate. Dallo stadio smontabile, che per 12 giorni ha custodito il sacro fuoco di Olimpia, gli atleti stanno uscendo tutti insieme, senza divisioni di nazionalità. L'Olimpiade è finita. Una cerimonia semplice, più breve, più intima della festa celebrata il 13 febbraio nello stesso stadio alla periferia di Lake Placid. E' stata una cerimonia malinconica che neppure l'esplosione dei fuochi artificiali né la medaglia d'oro conquistata poche ore prima dagli hockeisti statunitensi davanti ai rivali sovietici, ultimo evento dei Giochi, sono riuscite a trasformare in allegria.

L'Unione Sovietica ha vinto le olimpiadi americane. Gli Stati Uniti vinceranno quelle sovietiche disertandole? L'interrogativo, sorto all'inizio dell'anno ed ingrossatosi di giorno in giorno, si propone drammatico per l'avvenire dei Giochi ora che sono finite le Olimpiadi bianche di Lake Placid.

L'Urss, come era nelle previsioni, si è imposta nel medagliere ribadendo la sia netta superiorità nelle prove classiche dello sci nordico. Complessivamente, tuttavia, ha vinto meno di quanto ci si aspettasse. Rispetto ad Innsbruck 1976 ha perduto tre titoli (13 in Austria e 10 in America). Ci sono state la clamorosa sconfitta inflittale dagli Stati Uniti nell'hockey, la flessione nel fondo femminile, e la barriera del «superman» Heiden nella velocità.

Nonostante ciò i sovietici hanno mantenuto la loro supremazia negli sport invernali ed hanno compiuto il sorpasso sulla Norvegia al vertice della classifica di tutti i tempi delle Olimpiadi bianche portandosi da 49 a 59 medaglie d'oro conquistate finora (i figli del paese dei fiordi hanno incrementato il loro bottino aureo ad una sola unità portandolo a quota 50).

Alle palle dell'Urss, Lake Placid ha posto Germania Orientale e Stati Uniti nell'ordine, rispettivamente con 8 e 6 ori. I tedeschi dell'Est sono stati protagonisti nel fondo femminile, nel biathlon, nello slittino e nel bob. Gli americani hanno avuto la loro «punta» nel «pattino d'oro» Eric Heiden l'invincibile, che da solo si è preso cinque titoli. Non sono mancate le sorprese come la vittoria dell'austriaco Stock nella libera maschile e la sconfitta della favorita statunitense Linda Fratianne nell'artistico. Nello sci alpino c'è stata la clamorosa affermazione del Liechtenstein dei fratelli Wenzel davanti all'Austria della Moser Proell e alla Svezia di Stenmarck, mentre la Svizzera ha rimediato nella disciplina il magro bottino di tre bronzi.

Il bilancio italiano è stato addirittura fallimentare. Ha conquistato soltanto due medaglie d'argento, entrambe nello slittino, sport non certo popolare nella penisola, visto che è praticato da un gruppo di carabinieri e di ragazze spericolate dell'Alto Adige, tutti di origine austriaca.

Nel dopoguerra peggio di così lo sport italiano era andato soltanto 20 anni fa a Squaw Valley (evidentemente non c'è America per lo sport azzurro) dove si aggiudicò soltanto un bronzo con la Minuzzo nello slalom gigante femminile, ma con una partecipazione di solo 28 atleti contro i 49 scesi sui campi di gara di Lake Placid.

Soltanto in due circostanze gli azzurri hanno sfiorato la medaglia senza coglierla: nel singolo maschile di slittino con Haspinger (e poteva essere oro) e nello slalom femminile con la Quario, che è andata a tre centesimi dal bronzo. Per il resto il podio è sempre stato lontano, anche con Noeckler (gigante) e Plank (libera) che pure hanno colto onorevoli sesti posti. Hanno deluso in tanti: i fondisti, gli specialisti del biathlon, la pattinatrice dell'artistico Driano. Ha deluso molto lo sci alpino azzurro anche se la «valanga rosa» non ha avuto fortuna.

Gustavo Thoeni (ottavo in speciale) si ritira. Piero Gros (toccato il fondo a Lake Placid) ha intenzione di passare professionista o di dedicarsi soltanto allo slalom, mentre deve decidere se cambiare sci. Claudia Giordani (quinta in speciale e decima in gigante) pensa all'imminente matrimonio. Herbert Plank ha già chiuso la stagione senza trovare una vittoria che gli manca ormai da cinque anni.

Alle spalle dei «vecchietti» che vanno in pensione non ci sono ricambi validi se si esclude il settore dello slalom femminile con la sua «valanga rosa». Tutt'altro che rosea è peraltro la situazione della conduzione tecnica con il direttore agonistico Eric Demez intenzionato a dimettersi, con l'allenatore degli slalomisti Arrigoni che se ne andrà, con il responsabile del settore maschile Joseph Messner che non è più molto gradito, con il tecnico delle donne Daniele Cimini che ha aspirazioni di promozione.

I deludenti risultati conseguiti nel fondo, inoltre, hanno messo in pericolo la conduzione tecnica affidata a Mario Azitta mentre la «maestrina» degli slittinisti, Brigitte Fink, forte dei suoi gemelli d'argento e della sua personalità carismatica, dà l'assalto alla direzione agonistica del bob.

Fabio Masotto

Nel bob a quattro RDT 1° oro facile

LAKE PLACID — La Germania Orientale «uno» ha vinto la medaglia d'oro olimpica nel bob a quattro. La medaglia d'argento è stata conquistata dalla Svizzera n. 1, mentre la medaglia di bronzo è andata all'equipaggio n. 2 della Germania Orientale.

Ottava medaglia d'oro per la Germania dell'Est. La conquista nell'ultima giornata olimpica il duplice campione di Innsbruck, Nehmer aggiudicandosi, dopo il bronzo nel «due», l'oro nel bob a quattro. Completano l'equipaggio il frenatore Musiol e gli interni Germeshausen e Gerhardt.

Sulla pista del Monte Van Hoevenberg, nella terza manche, la prima di ieri, la Rdt «uno» ha scavato un abisso tra sé e gli avversari scendendo nel tempo record di 59"73. Nella successiva e ultima prova Nehmer ha realizzato il secondo miglior tempo di manche limitandosi a tenere a bada la Svizzera «uno» di Schaerer (oro nel bob a due) che ha recuperato ai tedeschi dell'Est 17/100, classificandosi così seconda a 95/100 dalla medaglia d'oro.

Il secondo equipaggio della Repubblica democratica tedesca (affidato al pilota Schoenau) è scivolato al terzo posto perdendo i 13/100 di scarto che aveva sugli elvetici dopo la prima giornata e rendendo ai rivali un altro decimo.

Italia-1 (Jory, Lanziner, Werth e Modena) non è andata oltre l'11.o posto che del resto aveva ieri l'altro. Il piazzamento è rispondente all'attuale situazione del bob in Italia.

1) RDT «1» (Nehmer, Musio, Germeshausen, Gerhardt) 59"86 più 1'00"03 più 59"73 più 1'00"30 — 3'59"02; 2) SVIZZERA «1» (Schaerer, Baechil, Marti, Henz) 1'00"31, 1'00"41, 1'00"02, 1'00"13; 4'00"87; 3) RDT «2» (Schoenau, Wetzig, Richter, Rirchner) 1'00"24, 1'00"33, 1'00"04, 1'00"34; 4'00"97; 4) AUSTRIA «1» 4'02"62; 5) AUSTRIA «2» 4'02"75. 11) ITALIA «1» in 4'05"30.

Agli Stati Uniti l'oro nell'hockey

LAKE PLACID — Gli Stati Uniti, battendo la Finlandia per 4-2 (0-1, 1-1, 3-0), hanno vinto la medaglia d'oro olimpica nell'hockey su ghiaccio.

Nell'ultimo incontro, l'Unione Sovietica ha conquistato la medaglia d'argento battendo la Svezia, cui è andata la medaglia di bronzo. Il punteggio a favore dei sovietici è stato di 9-2 con i seguenti parziali: 4-0, 5-0, 0-2.

LINDA FRATIANNE (USA) BATTUTA NELL'ARTISTICO

Duello vinto dalla Potzsch

LAKE PLACID — *La tedesca orientale diciannovenne Anett Potzsch ha vinto la medaglia d'oro nella prova individuale di pattinaggio artistico femminile. La medaglia d'argento è andata alla statunitense Linda Fratianne mentre quella di bronzo alla tedesca occidentale Dgmar Lurz. L'italiana Susanna Driano si è classificata all'ottavo posto mentre l'altra italiana, Franca Bianconi, al diciannovesimo.*

Gran Gala nel palazzo del ghiaccio per l'assegnazione del titolo. Grande attesa per il duello fra la graziosa statunitense Linda Fratianne e la tedesca orientale Anette Potzsch. In gara anche le azzurre Susanna Driano e Franca Bianconi, ma lontane dal podio.

La Festa americana si conclude amaramente per il pubblico. La Fratianne osannata dagli spettatori al termine della sua effervescente esibizione nel libero, non riesce a strappare l'oro alla campionessa europea che, scesa per ultima sulla patinoire, dà un saggio di abilità e sicurezza uscendo indenne dall'attacco sferratole dalla californiana a colpi di piroette (in termine tecnico si chiamano Axel), acrobazie e salti.

Sul podio, con la tedesca orientale in lacrime per l'emozione durante l'esecuzione del suo inno nazionale, sale anche la tedesca occidentale Dagmar Lurz, medaglia di bronzo.

Per la Driano un piccolo passo in avanti ma anche una caduta nel finale dell'esercizio che comunque non compromette gravemente la sua prestazione. L'italo-americana finisce ottava, piazzamento tuttavia deludente. La sua Olimpiade l'ha sciupata nel programma corto di giovedì scorso. Avesse superato quello scoglio, avrebbe potuto aspirare ad un posto a ridosso della zona medaglie. Per la giovane milanese Bianconi una 19.a posizione finale che non va oltre il significato di un incoraggiamento.

Prima, a conclusione degli obbligatori e del programma corto, Anett Potzsch ha conservato il primato eseguendo esercizi liberi di buon livello. La giuria le ha assegnato punteggi tra 5,6 e 5,8 per la parte tecnica e tra 5,7 e 5,8 per la parte artistica. Queste valutazioni sono state sufficienti per farle aggiudicare la medaglia d'oro.

Ecco la classifica finale: 1) Anett Potzsch (Rdt) punti 189,00, 2) Linda Fratianne (Usa) 188,30, 3) Dagmar Lurz (Rft) 183,04, 4) Denise Biellmann (Svi) 180,06, 5) Lisa-Marie Allen (Usa) 179,42, 6) Emi Watanabe (Giap.) 179,04, 7) C. Kristofics-Binder (Aut) 176,88, 8) SUSANNA DRIANO (Ita) 172,82, 9) Sandy Lenz (Usa) 172,74, 10) Kristian Wegelius (Fin) 172,04, 19) FRANCA BIANCONI (It) 144,82.

Lake Placid — Anette Potzsch in una figura della sua ultima esibizione che le ha assicurato il titolo olimpico dell'artistico individuale *(Telefoto Upi)*

Il medagliere

	O	A	B	Tot.
Urss	10	7	6	23
Germania Est	9	7	7	23
Stati Uniti	6	4	2	12
Austria	3	2	2	7
Svezia	3	0	2	5
Liechtenstein	2	2	0	4
Finlandia	1	5	3	9
Norvegia	1	3	6	10
Olanda	1	2	1	4
Svizzera	1	1	3	5
Gran Bretagna	1	0	0	1
Germania Occ.	0	2	3	5
ITALIA	0	2	0	2
Canada	0	1	1	2
Ungheria	0	1	0	1
Giappone	0	1	0	1
Bulgaria	0	0	1	1
Cecoslovacchia	0	0	1	1
Francia	0	0	1	1

Heiden superman

LAKE PLACID — Si chiama Erik Heiden, ha 21 anni e mezzo, è studente in medicina nell'università del Wisconsin. Ha vinto la sua quinta medaglia d'oro olimpica aggiudicandosi da dominatore anche l'ultima prova del pattinaggio veloce, la gara dei 10 mila metri, stracciando gli avversari. Ha così l'en plein nella specialità essendosi imposto su tutte e cinque le distanze della disciplina 500, 1000, 1500, 5000 e 10.000 metri).

Nessuno aveva mai realizzato l'impresa; nessuno nella storia delle Olimpiadi invernali ha vinto tante medaglie d'oro, nessuno nella storia di tutti i giochi invernali ed estivi, si è mai aggiudicato tanti titoli individuali. Heiden ha persino infranto il record del prestigioso nuotatore Mark Spitz. Quest'ultimo infatti, a Monaco '72 vinse sette medaglie d'oro, ma di queste tre erano state conquistate in staffetta.

Individualmente, dunque, Erik Heiden è il nuovo primatista di titoli olimpici vinti in una stessa Olimpiade.

Ora smetterà con il pattinaggio veloce e si dedicherà al ciclismo seguendo, in senso inverso, le orme della sua connazionale. Sheila Young, che da campionessa mondiale in bicicletta divenne quattro anni fa campionessa olimpica di pattinaggio veloce. Da segnalare infine che Heiden si è dichiarato contrario al boicottaggio di Mosca.

COPPA EUROPA DONNE

La cecoslovacca Vlockova ha vinto a Ternberg lo slalom speciale di Coppa Europa di sci femminile precedendo la sua connazionale Charvatova e l'italiana Lorena Frigo.

SOLO LA SECONDA SEMITAPPA HA MOVIMENTATO IL GIRO DI SARDEGNA

Il tedesco Braun vince la «cronometro» battendo netto De Vlaeminck e Saronni

SANTA TERESA DI GALLURA — Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto la prima frazione della seconda tappa del Giro ciclistico della Sardegna — la Tempio Pausaania-Santa Teresa di Gallura, di km 118 — battendo in volata il connazionale Maertens e l'italiano Silvano Contini. De Vlaeminck ha conservato momentaneamente la maglia di leader della classifica.

Il tedesco occidentale Gregor Braun (Sanson) ha vinto la seconda frazione a cronometro della seconda tappa sul circuito della Marmolata, precedendo il norvegese Knudsen e l'italiano Visentini. Braun ha così conquistato il primato in classifica generale.

La seconda tappa suddivisa in due frazioni, è cominciata senza sussulti. Da Tempio a Santa Teresa di Gallura i corridori hanno proceduto a passo turistico e solo negli ultimi 50 chilometri si è registrato qualche tentativo di fuga che non ha avuto però esito positivo. Il più consistente ha visto impegnati Tosoni e lo svedese Primm, i quali sono riusciti ad accumulare un vantaggio massimo di 25". A sventarlo è stato De Vlaeminck che ha fatto buona guardia per tutto il resto della corsa, ben assecondato dai suoi uomini. La volata è stata pertanto inevitabile ed è stata tutta belga con De Vlaeminck e Maertens grandi protagonisti.

Il leader della classifica si è imposto con sufficiente chiarezza bissando il successo di ieri l'altro a Tempio Pausania.

Come era nella previsioni, sono stati gli specialisti a prevalere nella frazione a cronometro della seconda tappa e a dare un volto nuovo e già ben definito alla classifica. Ha vinto il tedesco occidentale Gregor Braun, 24 anni, due maglie iridate nell'inseguimento professionisti e altrettante medaglie d'oro ai giochi olimpici di Montreal nell'inseguimento individuale e in quello a squadre.

Ha inflitto 17 secondi di distacco al norvegese Knudsen e 38 secondi al belga De Vlaeminck che nella mattinata si era imposto nella frazione in linea. Braun ha gareggiato da specialista consumato qual è; superate con disinvoltura le asperità che il tracciato presentava nella parte iniziale (una salita con una pendenza del 7,5 per cento) è filato quindi a tutto vapore verso il traguardo dove ha fatto registrare una media superiore ai 44 chilometri orari, un dato questo che nobilita la sua prestazione sul piano tecnico.

Degli italiani il migliore è stato Roberto Visentini che ha accusato 28" di ritardo dal vincitore. Saronni è terminato sesto a 44" dimostrando di non essere ancora in condizioni di affrontare una prova del genere da protagonista. Oltre al belga De Wolfs, quinto classificato, si sono messi in evidenza Leali, Barone, Contini, Torelli e Baronchelli, quest'ultimo autore di una prova accettabile in rapporto alla sue possibilità nelle prove contro il tempo. Anche Johansson ha realizzato un risultato apprezzabile, mentre ha deluso Battaglin, palesemente in ritardo nella preparazione e presumibilmente destinato a fare da comparsa anche nelle tappe successive.

Ora Braun diventa l'uomo da battere. Ci sarà molto lavoro da sbrigare per lui e per i compagni di squadra della Sanson. La formazione orfana di Moser in questo Giro di Sardegna ancora tutto da giocare. La Bianchi in particolare non lascerà nulla di intentato per scalzare il leader della classifica e per portare in primo piano il suo Knudsen, vincitore del Giro di due anni fa. Più difficile si presenta il compito di De Vlaeminck al quale la semitappa di ieri è stata davvero fatale. Il che rientrava nelle previsioni.

Oggi terza tappa, Santa Teresa di Gallura-Nuoro di 154 chilometri con partenza alle ore 10.

Prima frazione

Tempio Pausania-Santa Teresa di Gallura di km 115:

1) ROGER DE VLAEMINCK (Bel) in 3 ore 10'13" alla media oraria di km 36,274; 2) Maertens (Bel); 3) Primm (Sve); 4) Ceruti; 5) Paleàri; 6) Contini; 7) Mantovani; 8) Gavazzi; 9) De Witte (Bel); 10) De Wolf (Bel); segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Seconda frazione

Seconda semitappa a cronometro di km 9:

1) GREGOR BRAUN (Ger occ) in 12'11" alla media di km 44,286; 2) Knudsen (Norv) a 17"; 3) Visentini a 28"; 4) De Vlaeminck (Bel) a 38"; 5) De Wolfs (Bel) a 41"; 6) Saronni a 44"; 7) Primm (Sve) a 49"; 8) Leali a 52"; 9) Barone a 54"; 10) Contini a 57"; 11) Torelli e Scheunemann (Ol) a 58"; 13) Schuiten (Ol) a 58"; 14) Baronchelli a 1'00"; 15) Johansson e Segersal a 1'00"; 17) Bortolotto a 1'01".

Classifica generale

1) Gregor Braun (Ger. occ.) in ore 8 40'29"; 2) Knudsen (Norv) a 17"; 3) Visintini a 28"; 4) De Vlaeminck (Bel) a 37"; 5) De Wolf (Bel) a 41"; 6) Saronni a 44';; 7) Prim (sve) a 49"; 8) Barone a 54"; 9) Contini a 57"; 10) Torelli a 58" 11) Schuiten (Bel) a 58"; 12) Baronchelli a 1'00"; 13) Johansson (Sve) a 1'00".

A FORNI DI SOPRA

Fondo internazionale per la Coppa «3 C»

FORNI DI SOPRA — Il sovietico Arne Sirel, la svizzera Brigitte Stebler e la giovane promessa italiana Bice Vanzetta hanno vinto le gare di fondo, rispettivamente delle categorie seniores maschile e femminile e juniores femminile, che si sono svolte a Forni di Sopra, nell'ambito della manifestazione di fondo internazionale «3 C» (Coppa comunità carnica) che si concluderà oggi, con le staffette maschile e femminile.

Nella 15 chilometri di fondo maschile la sorpresa è venuta proprio dal vincitore, il ventiseienne Sirel, della squadra «B» sovietica, il quale con una grinta notevole e un ritmo molto sostenuto ha battuto gli svizzeri Pfeuti e Ambuhl e l'italiano Ploner, e precedendo anche il compagno di squadra Bakiev, della squadra «A», considerato il favorito della gara, il quale all'ultimo momento, per un improvviso malanno, era stato escluso dalle olimpiadi di Lake Placid. Buono, complessivamente, è stato il quarto posto di Ploner, un giovane di 21 anni, di Santa Giustina di Valgardena, facente parte della squadra «B» azzurra.

Ordini d'arrivo: fondo maschile (seniores) 15 km:

1) Sirel (Urss) in 41'41"12; 2) Pfeuti (Svi) in 42'01"63; 3) Ambuhl (Svi) in 42'02"80; 4) Ploner (It) in 42'11"35; 5) Bakiev (Urss) in 42'14"95; 6) Walder (It) in 42'16"06; 7) Gattermann (Au) in 42'20"28; 8) Vogel (Au) in 42'23"74; 9) Suslov (Urss) in 42'24"18; 10) Bonessi (It) in 42'35"52.

Fondo femminile seniores 10 km:

1) Brigitte Stebler (Svi) in 33'15"00; 2) Mrja Nikitina (Urss) in 33'40"85; 3) Maria Canins (It) in 34'07"20; 4) Stolb (Germ. occ.) in 34'37"72; 5) Goritz (Germ. occ.) in 35'15"33; 11) Guzzi (It) in 39'44"27.

Fondo femminile juniores 5 km:

1) Bice Vanzetta (It) in 20'53"41; 2) Manuela Di Centa (It) in 20'55"07; 3) Elena Akvileva (Urss) in 21'35"47; 4) Marisa Masè (It) in 21'52"32; 5) Antonella Bidinot (It) in 22'01"72.

Eldec-Cividin, pallamano sul video

La Cividin ha completato la preparazione in vista del posticipo odierno che, come noto, verrà trasmesso dalla rete due in diretta alle 15.30. La comitiva verdeblù è partita ieri pomeriggio in treno per Roma.

Prima che lasciasse Trieste, abbiamo chiesto all'allenatore Lo Duca che cosa si attende dai suoi ragazzi dalla partita con l'Eldec.

«Andiamo a Roma — ha affermato — per perseguire due obiettivi: vincere la partita con l'Eldec e giocare una buona pallamano per non deludere coloro i quali ci guarderanno alla televisione».

— Non pensa, professore, che la presenza delle telecamere possa influire sul rendimento dei suoi giocatori?

«Spero proprio di no. Non dobbiamo commettere gli stessi errori dell'Hurlingham che a Fabriano ha perso proprio malamente. Occasioni come queste, inoltre ci capitano di rado perciò non ci si può permettere di sbagliare.

— Comunque il fatto che la Rai si ricordi ogni tanto della pallamano è un fatto positivo. Non le sembra?

«È senza dubbio un fatto positivo in quanto tutta la pallamano italiana ci guadagna in popolarità».

— E l'Eldec, l'avversario di turno come lo valuta?

«Diciamo che quella romana è una squadra che strada facendo si è ridimensionata parecchio anche se possiede una solida intelaiatura. A Roma, comunque, non potremo dormire di certo sonni tranquilli in quanto compagini come l'Eldec cercano l'acuto proprio contro le prime della classe».

— Con il rientro di Sivini, dopo tutta quella pioggia di squalifiche dovrebbe finalmente ricomporsi il mosaico della squadra.

«In effetti le cose stanno proprio così. Domenica scorsa abbiamo avvertito la sua mancanza anche se Pellegrini ha svolto un gran lavoro. Tutto il resto della squadra è in buona salute.

M. C.

Risultati Serie «A»

Tacca-Rimini Agorà	13-17
Fabbri-Campo Del Re	18-19
Volani-Banco Roma	33-14
Mercury-Eval	24-18
Forst-Loacker	26-18
Fondi-Scafati	20-23

CLASSIFICA: Volani p. 22; Rimini Agorà 21; Cividin Trieste 19; Campo Del Re Teramo 18; Tacca 16; Forst Brixen 16; Banco Roma 15; Rimini, Mercury Bologna 9; Loacker Bolzano 8; Eldec 7; Scafati 6; Eval Firenze e Fondi 1.

CAMPESTRE DEL «CAMPACCIO»

Venanzio Ortis con distacco di oltre un minuto

SAN GIORGIO SU LEGNANO — Il neocampione italiano di corsa campestre, Venanzio Ortis, ha vinto la 24.a edizione del «Campaccio», classica internazionale di corsa campestre.

C'era soltanto Ortis a tenere testa a una folta schiera di atleti stranieri. Il cross italiano oggi si chiama soprattutto Venanzio Ortis. Il primo degli italiani dopo di lui è finito al settimo posto: si tratta del vecchio e tenace Aldo Tomasini, il cui distacco dal vincitore ha sfiorato il minuto e mezzo.

Ortis ha costruito la vittoria con una tattica prima di attesa e poi di attacco. Caduto Bicourt alla partenza (e ripresosi senza conseguenze), i 45 atleti si sono affollati in un solo gruppo di testa, per poi sgranarsi lungo i tratti più stretti del percorso e ricomporsi nuovamente al primo passaggio.

Al secondo giro però, percorso in undici secondi in meno del primo, le posizioni si delineavano. A fianco di Ortis si ponevano Muir, Jones, Floroiu, Kowol e Maminski, e cioè due inglesi, due polacchi e un rumeno. Dietro, distanziati, seguivano, nell'ordine, Tomasini, Pari, Knudsen, Monastra e Breagy.

All'ultimo giro, proprio mentre si trepidava per il ritorno di Muir, Ortis forzava leggermente e controllava l'avversario che tentava di scattare inutilmente per raggiugere l'ormai vincitore Ortis. Dietro era prodigioso il recupero di Maminski, che si portava sotto e proprio nell'ultima curva infilava di prepotenza il romeno Floroiu, strappandogli così il terzo posto.

ORDINE DI ARRIVO

1) VENANZIO ORTIS (Libertas Udine) che percorre km 12 (sei giri) in 37'26"9; 2) Nathaniel Muir (Gran Bretagna) 38'29"3, 3) Maminski Boguslaw (Polonia) 37'42"5; 4) Ile Floroiu (Romania) 37'43"4; 5) Jerzy Kowol (Polonia) 37'55"2; 6) Henry Stephen Jones (Gran Bretagna) 38'00"2; 7) Aldo Tomasini (Us Quercia Rovereto) 38'53"37, 8) Marco Pari (Cus Genova) 39'02"6, 9) Helge Knudsen (Norvegia) 39'14"6, 10) John Peter Bicourt (Gran Bretagna) 39'33"2.

TROTTO DI CLASSE A SAN SIRO SUL PIEDE DI 1'16"9 AL KM

A Mustard il G.P. d'Europa

MILANO — Lo svedese Mustard, sfatando tutti i timori dopo una infelice ferratura, ha vinto con netta superiorità il Gran Premio d'Europa (L. 60.900.000, m 2100) di trotto, all'Ippodromo di San Siro. Guidato da Nordin, ha costretto alla resa Gentile con una lunga pressione ed in dirittura si è facilmente sottratto a Borgoplin, mentre Gentile rimaneva terzo a fatica nei confronti del sorprendente Garin. Mai in corsa i temuti ospiti francesi, che non si sono mai inseriti nel vivo della lotta.

GRAN PREMIO D'EUROPA — (L. 60.900.000, m 2100): 1) Mustard (S. Nordin) signora Irma Grahn e Mand Askeby, al km 1'16"9; 2) Borgoplin, 3) Gentile, 4) Garin. N.P.: Kaid Du Bignon, Dividend, Mornico, Grain, Rubizzo, Toujours, Kallas, Kaho Des Castelets, Azzaro. Tot.: 22, 17, 19, 15 (119).

Le altre corse sono state vinte da Doge di Iesolo, Itala Cupreco, Elgar, Quick Hollandia, Trial, Echione.

totip

1ª CORSA:	1) Mustard	2) Borgoplin	2 x
2ª CORSA:	1) Trial	2) Pherceval	x 2
3ª CORSA:	1) Salomone	2) Magisano	1 x
4ª CORSA:	1) Ovieda	2) Edmondo	2 2
5ª CORSA:	1) Charlton	2) Halteres d'Ausa	1 x
6ª CORSA:	1) Principe Paolo	2) Berta di Laon	1 x

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 8 del 24 febbraio 1980:

Ai quattro vincitori con punti 12 lire 14.063.588; ai 127 vincitori con punti 11 lire 429.400; ai 1.953 vincitori con punti 10 lire 27.400.

SALNIKOV RECORD

Il sovietico Vladimir Salnikov ha migliorato a Leningrado il record del mondo dei 400 stile libero con il tempo di 3'51"20, nel corso dei campionati d'inverno di nuoto d'Urss. Il primato precedente gli apparteneva con 3'51"40.

POMERIGGIO DI SORPRESE A MONTEBELLO

Musile svetta davanti Sikkim

Pomeriggio freddo con pungenti raffiche di bora... riscaldato soltanto da alcuni esiti sorprendenti che fra l'altro hanno fatto andare in... bianco la prima duplice accoppiata.

Di scarso rilievo tecnico, ma soprattutto spettacolare, la prova di centro riservata ai 4 anni, un vero campionario di rotture, delle quali sono rimasti esenti soltanto Musile e Sikkim, mentre Malizia, pur non sbagliando, è andata a intrupparsi sulla prima curva nel caos, perdendo metri preziosi e inseguendo poi svogliata senza la determinazione dei giorni migliori.

Praticamente hanno corso in due: Sikkim, rapida nel convergere alla corda dopo l'erroraccio iniziale di Fusto, e Musile, che presto ha chiesto e ricevuto via libera dall'allieva di Quadri. Sulla prima curva tutto un susseguirsi di errori che impedivano a Malizia di sbrogliarsi, e quando vi riusciva la femmina di Esposito appariva a intervallo incolmabile dalla coppia di testa.

Fusto si riprendeva bene e inseguiva con vigore mettendosi quarto dopo il secondo fallo di Quelfa, per poi liberarsi di Malizia al mezzo giro finale tentando poi un impensabile ricupero sui primi. Ma non c'era niente da fare poiché Musile, saldo nelle mani di Checco Mescalchin, si svincolava senza affanni dalla piovra Sikkim in retta d'arrivo dove la femmina di Quadri, pur denunciando l'inevitabile calo dovuto alla distanza, sapeva ancora tenere in rispetto il coraggioso ritorno di Fusto. Quarta, più addietro, una Malizia del tutto deconcentrata.

Fallosa Uvana nel lancio, Que Serà ha azzeccato un limpido percorso di testa sfuggendo nel finale a Hico, mentre la stessa Uvana finiva terza dopo bel ricupero. Romagnolo ha campeggiato in 1'22"2, sempre davanti a Ermont, nella gentlemen, quindi Frediano, con esatta scelta di tempo, veniva a piegare alla distanza una sorprendente Vico che si era liberato di Gallareta.

Ben tre errori, uno prima dello stacco, mettevano fuori causa l'atteso Levanzo fra i 3 anni fra i quali Coco Bill, dopo aver condotto sino ai 200 conclusivi, sbagliava lasciando via libera all'interessante Rolva giunta al quarto successo consecutivo.

Un Fattone, ricco di vitalità si aggiudicava di forza la «classe» controllando nel finale i tentativi di Virgulto ed Elettrica mentre mancava in pieno l'atteso Little. Nell'handicap a invito dominio di Aspren, in forma smagliante, che condannava alle piazze Corale, l'imprevisto Nocret e Sagittarius, mentre, in chiusura, altra sorpresa, originata da Bellissimo che con ottima chiusa vinceva a paletti davanti a Fiodor e Newisland.

Mario Germani

PREMIO DELLE STROFE (mt 1660): 1) Que Serà (C. Cossar); 2) Hico; 3) Uvana. 12 part. Tempo al km 1'24"6. Tot.: 106; 31, 18, 18; (194). PREMIO DELLE RIME (mt 1660): 1) Romagnolo (F. Prioglio); 2) Ermont. 5 part. Tempo al km 1'22"2. Tot.: 15; 14, 16; (54). 123. PREMIO DELLE BALLATE (mt 1660): 1) Frediano (G. Bragaloni); 2) Vico; 3) Palù Bi. 9 part. Tempo al km 1'24"4. Tot.: 39; 14, 41, 23; (686). 73. Duplice dell'accoppiata (1ª e 3ª corsa). Non vinta. PREMIO DEI POEMI (mt 1660): 1) Rolva (C. Belladonna); 2) Coco Bill. 6 part. Tempo al km 1'24"5. Tot.: 29; 13, 22; (70). 65.

PREMIO DEI SONETTI (mt 1660): 1) Fattone (G. Renner); 2) Virgulto; 3) Elettrica. 11 part. Tempo al km 1'23"2. Tot.: 137; 31, 23, 13; (441). 499. PREMIO «DITTA TROTTER» (mt 2060): 1) Musile (F. Mescalchin); 2) Sikkim; 3) Fusto. 8 part. Tempo al km 1'24"8. Tot.: 28; 13, 13, 22; (48). 292. PREMIO DELLA POESIA (mt 2080): 1) Aspren (A. Mazzucchin); 2) Corale; 3) Nocret. 8 part. Tempo al km 1'23"6. Tot.: 77; 20, 18, 80; (192). 224. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 636.180 per 500 lire. PREMIO DEI VERSI (mt 1680): 1) Bellissimo (M. Colarich); 2) Fiodor; 3) Newisland. 10 part. Tempo al km 1'24"4. Tot.: 204; 35, 20, 20; (846). 901.

SERIE A

L'Inter, inesorabile, allunga ancora

ASSOLUTAMENTE SENZA EMOZIONI LO SCONTRO FRA LE DUE TORINESI

Il derby delle «vacche magre»

Juventus 0
Torino 0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Gentile, Marocchino. (Baratella, Prandelli, Virdis).
TORINO: Terraneo; Salvadori, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Pileggi, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Mandorlini, Mariani).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila circa. Ammoniti: Brio, Furino, Causio e Pileggi. Angoli 6-5 per la Juventus.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Juventus e Torino hanno pareggiato questo «derby delle vacche magre», dividendosi equamente i due punti in palio e la disapprovazione della grande maggioranza dei tifosi e della critica: appena discreto il tono agonistico dell'incontro, mediocre lo spettacolo, scarsa la manovra, pressoché inesistenti le occasioni da rete.

Zoff e Terraneo hanno trascorso i novanta minuti senza preoccupazioni, impegnati soltanto a sbrigare attività di ordinaria amministrazione. D'altra parte, i due clan avevano fatto sapere, nella settimana che ha preceduto l'incontro, che il risultato di parità avrebbe fatto comodo a entrambi: e la partita si è quindi dipanata senza troppi sussulti e senza emozioni, all'insegna del «chi si accontenta gode».

Tanto sul fronte bianconero come su quello gravata è parso di poter percepire, sin dalle prime battute della gara, una certa titubanza nell'impostare dichiaratamente la partita sull'offensiva. Evidentemente gli uni e gli altri temevano di scoprirsi e di aprire varchi all'avversario; l'incontro è vissuto perciò soprattutto su iniziative individuali, più che su manovre coordinate e corali; e il gioco si è snodato di conseguenza piuttosto slegato.

Calcio internazionale della settimana

ROMA — Ecco il calendario degli incontri internazionali di calcio della settimana:
MARTEDI' per il torneo Uefa juniores: RFT - Lussemburgo.
MERCOLEDI' qualificazioni per la Coppa Europa: RFT - Malta (la Germania è già qualificata per la fase finale); torneo Uefa juniores: Francia-Belgio; incontro amichevole: Francia-Grecia.

A dimostrare lo spirito nel quale la Juventus aveva inquadrato il derby è sufficiente la presenza di Gentile in maglia numero 10; quanto al Torino, la squadra granata non ha ripetuto la gagliarda prova offerta quindici giorni fa contro la Roma, confermando che quella positiva prestazione era dovuta assai più alla tattica «a zona» attuata dai giallorossi, che non dalla ritrovata vena della compagine di Rabitti.

Claudio Sala è, in proposito, un esempio significativo: vivacissimo contro i giallorossi, egli ha dovuto rassegnarsi a subire una doppia marcatura (Furino e Gentile) e a limitare quindi il proprio apporto a qualche suggerimento, a qualche «apertura» e nulla più. L'assenza di Pecci, che Pileggi ha fatto largamente rimpiangere, ha ulteriormente rattrappito il potenziale manovriero del Torino che soltanto nell'ultima mezz'ora, in coincidenza con il calo juventino, ha potuto assumere — ma senza alcun cipiglio — le redini dell'incontro.

Soltanto dopo 19 minuti di gioco l'incontro ha avuto un sussulto (in precedenza s'era registrato quanche occasionale tiro da lontano, fuori bersaglio) quando Pulici, approfittando di un errato intervento di Scirea, è scattato in area dove il libero juventino l'ha agganciato da tergo mettendolo a terra, senza tuttavia che Ciulli trovasse qualcosa da ridire.

Al 27' si è avuto — finalmente — un bel tiro, autore Gentile, con palla sul fondo assai vicina al montante; per trovare, poi, un portiere chiamato a un impegno di una qualche consistenza si è dovuto attendere il 68' quando Patrizio Sala, recuperando da posizione assai angolata una palla respinta dalla difesa bianconera, ha indirizzato verso la porta bianconera un pallone piuttosto scorbutico, che Zoff ha fermato in due tempi, con una certa difficoltà.

A meno di un minuto dalla fine, l'arbitro ha compensato il precedente fallo in area bianconera, lasciando impunito un intervento chiaramente e vistosamente falloso di Pileggi su Tardelli in area granata; subito dopo, sul successivo rovesciamento di fronte, ha frettolosamente chiuso la partita impedendo persino al Torino di battere un calcio di punizione dal limite che, pure, era stato fischiato.

Ugo Sartorio

Tra calcio e trotto il «riposo» domenicale di Ricky Albertosi

MILANO — Prima giornata senza calcio attivo per Ricky Albertosi. Dopo 532 partite in serie A, 201 delle quali — le ultime — consecutive, l'ultraquarantenne portiere è stato accantonato dal Milan per fare spazio all'eterna riserva Rigamonti. Albertosi non ha neppure seguito la squadra rossonera ad Ascoli. E' rimasto a Milano, ma la sua domenica non è stata proprio senza calcio. Non ha rinunciato a essere presente a S. Siro.

Albertosi ha seguito la partita attorniato da un folto gruppo di giornalisti incaricati di «vivere» con lui la sua prima giornata senza lavoro, e il «portierone» si è dimenticato di Inter-Catanzaro soltanto quando su un monitor installato a poca distanza dlla sua posizione, sono comparse le immagini del Gran Premio d'Europa di trotto.

Avellino 2
Pescara 0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Beruatto; nel s.t. al 41' Pellegrini.
AVELLINO: Piotti; Beruatto, Boscolo; Valente, Giovannone, Di Somma; Piga, Tuttino, Claudio Pellegrini, Cordova (73' S. Pellegrini), De Ponti. (Stenta, Mazzoni).
PESCARA: Pinotti; Chinellato, Prestanti; Negrisolo, Pellegrini, Ghedin; Domenichini (69' De Michele), Repetto, Silva, Cerilli, Cinquetti. (Pirri, Eusebi).
ARBITRO: Masoia di Milano.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Silva e Cerilli. Angoli 10-7 per l'Avellino.

AVELLINO — È stata una delle peggiori partite disputate sul campo del Partenio dall'Avellino, nonostante il risultato finale, chiaramente favorevole alla squadra di Marchesi. È probabile che i giocatori di casa abbiano preso un po' alla leggera l'impegno contro il Pescara che, invece, si è dimostrata una squadra combattiva e desiderosa di fare risultato, nonostante la sua classifica appaia ormai irrimediabilmente compromessa.

Nella squadra di casa è rientrato, dopo mezzo campionato di assenza, Ciccio Cordova: il suo innesto nella formazione non ha portato alcuna modifica sostanziale, nel bene e nel male, nel gioco degli irpini.

La gara è vissuta degli attacchi costanti, anche se poco convinti, dei padroni di casa, nella parte iniziale. Dopo il gol del vantaggio siglato da Beruatto, l'Avellino ha tirato i remi in barca, consentendo così alla squadra abruzzese di venire fuori dapprima con azioni poco convinte a poi, mano a mano, sempre più minacciosamente.

La seconda parte della gara, infatti, ha fatto registrare un tipo di gioco sulla stessa falsariga di quello del finire del primo tempo.

SFIDA GIOCATA SENZA RISPARMIO

A viso aperto

Ascoli - Milan 0-0

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro (77' Trevisanello), Anastasi, Scanziani, Bellotto. (Muraro, Castoldi).
MILAN: Rigamonti; Morini, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Romano (59' Capello), Chiodi. (Navazzotti, Carotti).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti: Pulici, Maldera, Antonelli e Chiodi. Angoli 7-6 per il Milan.

ASCOLI PICENO — È finita senza gol la sfida tra Ascoli e Milan. Una sfida giocata davvero senza risparmio dalle due contendenti, con grinta e determinazione perfino esasperanti. È stata una partita che ha mantenuto sempre ritmi elevati, con rapidi capovolgimenti di fronte, impennate improvvise e ficcanti che mettevano in crisi ora questo ora quell'assetto difensivo.

Per il Milan era l'ultima spiaggia nel tentativo di accorciare le distanze con l'Inter, a sette giorni dal derby. Per l'Ascoli, invece, la possibilità di entrare di prepotenza nell'area Uefa. Insomma due squadre per nulla rinunciatarie che si sono affrontate a viso aperto, senza ricorrere a inutili tatticismi.

Il pareggio è stato giudicato risultato giusto sia da Fabbri sia da Giacomini, ma all'inizio, entrambi gli allenatori hanno apertamente cercato di prendere l'intera posta.

L'Ascoli si è schierato con gli schemi abituali che prevedono una sola punta, ruolo ottimamente recitato da Anastasi sul quale Giacomini ha posto il suo stopper Collovati. Centrocampo molto folto dove Moro, fino a quando una distorsione alla caviglia destra non lo ha posto fuori uso, è stato protagonista.

PARTITA MEDIOCRE A SAN SIRO: INCONSISTENTI I CALABRESI

Nerazzurri in souplesse

Inter - Catanzaro 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Beccalossi, 32' Oriali; nel s.t. al 16' Altobelli, 34' Bresciani.
INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi (61' Pancheri), Muraro. (Cipollini, Ambu).
CATANZARO: Mattolini; Menichini, Ranieri; Marchetti, Groppi, Nicolini; Borelli (s.t. Bresciani), Orazi, Chimenti, Maio, Braglia, (Trapani, Mauro).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: Tempo sereno, campo in buone condizioni; spettatori 50 mila. Il Catanzaro ha giocato in dieci dal 59' dopo l'uscita di Marchetti per infortunio. Ammonito Orazi, Angoli 4-2 per il Catanzaro.

MILANO — Una mediocre partita vinta con pieno merito e senza affanni dall'Inter. Il Catanzaro non ha saputo sostenere la tradizione favorevole che la collocava tra le «bestie nere» dell'Inter, ed è apparso ben poca cosa nei confronti del leader del campionato.

Al Catanzaro mancava Palanca (tuttavia ben sostituito da Chimenti, sempre pericoloso) e dal 59' ha giocato addirittura in dieci per l'uscita di Marchetti il quale ha riportato uno stiramento in una fase di gioco. Sono attenuanti ma non scusanti per una resa senza condizioni. La squadra di Bersellini non è mai stata troppo sollecitata avendo acquisito un vantaggio netto già alla mezz'ora con due reti di Beccalossi ed Oriali e ha potuto giocare al piccolo trotto in previsione di un derby ormai stimolante soltanto sul piano dell'orgoglio, giacché il discorso del campionato sembra veramente concluso.

Anche l'assenza di Pasinato, uno dei propulsori dell'Inter, è stata smaltita senza problemi con Caso molto attivo, almeno fino alla ripresa, e con Marini e Oriali abbastanza smaniosi di giocare. Come al solito, in questi ultimi tempi, più ombre che luci per Beccalossi, mentre Altobelli, insistentemente cercato nella ripresa, è apparso sottotono.

In difesa ottimi Baresi e Bini, mentre per gli altri (con l'eccezione di Mozzini, tenuto in pressione da Chimenti), lavoro di normale amministrazione.

Marcature scontate con Orazi su Beccalossi, Maio su Oriali, Mozzini dapprima su Chimenti e poi su Bresciani, mentre il numero nove passa nella ripresa a Canuti. La partita è subito a senso unico con l'Inter in avanti, ma senza pericolosità. Al 10' girata al volo da fuori area di Marini controllata da Mattolini.

Al 14' i nerazzurri passano in vantaggio: punizione per fallo di Braglia in gioco pericoloso. Caso appoggia a Muraro che tira rasoterra. Mattolini non trattiene e arriva Beccalossi per il facile gol.

Sono di Chimenti al 16' e al 20' i tentativi di reazione del Catanzaro. Troppo poco però, e al 31' l'Inter raddoppia. Baresi anticipa Braglia e crossa in area, nessun difensore intercetta e il pallone filtra a Oriali libero in area che non ha problemi per segnare.

Nella ripresa non cambia il ritmo né l'andamento tecnico. Al 50' discesa di Bini con gran tiro a rete; a due metri dalla linea di fondo arriva Altobelli che alza mandando il pallone a sbattere sotto la traversa. Esce Marchetti al 59' ed essendovi già stato il cambio tra Borelli e Bresciani, il Catanzaro rimane in dieci.

Al 60' terza rete per l'Inter: angolo battuto da Bini, doppio scambio Beccalossi-Baresi con palla ad Altobelli che di testa segna. All'80' la rete del Catanzaro, la più bella: Chimenti raccoglie in rovesciata per la testa di Bresciani che batte Bordon che si lamenta per le allegre marcature dei suoi compagni.

Totocalcio

ASCOLI-MILAN	(0-0)	x
AVELLINO-PESCARA	(2-0)	1
CAGLIARI-LAZIO	(1-1)	x
FIORENTINA-BOLOGNA	(0-0)	x
INTER-CATANZARO	(3-1)	1
JUVENTUS-TORINO	(0-0)	x
PERUGIA-NAPOLI	(1-0)	1
ROMA-UDINESE	(1-1)	x
ATALANTA-PISTOIESE	(0-0)	x
BARI-SPAL	(0-0)	x
GENOA-TERNANA	(1-0)	1
PIACENZA-VARESE	(2-0)	1
MODENA-TRENTO	(1-1)	x

Il montepremi è di: 5 miliardi 443 milioni 160 mila lire.

Cagliari 1
Lazio 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Briaschi; nel s.t. al 34' Giordano.
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Roffi; Bellini (85' Piras), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Briaschi. (Bravi, Ciampoli).
LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Manzoni, Montesi (18' Garlaschelli), Giordano, D'Amico, Viola. (Avagliano, Pighin).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: Giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Montesi ha riportato — secondo i primi rilievi medici — la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Ammonito Viola. Angoli 10-5 per la Lazio.

CAGLIARI — Equo pareggio fra Cagliari e Lazio al termine di un incontro che ha visto il predominio dei locali nel primo tempo e una vivace reazione degli ospiti nella ripresa.

Il Cagliari può forse recriminare sul fatto che il pareggio dei laziali è giunto quanto la spinta degli uomini di Lovati sembrava si stesse affievolendo. Ed è stato proprio il cannoniere dei biancoazzurri, Giordano, a «inventare» il pareggio degli ospiti. Il centravanti della Lazio ha, infatti, segnato un gol da posizione quasi impossibile (a poco meno di mezzo metro dalla linea di fondo sulla sinistra di Corti), dopo essersi liberato di due avversari.

A quel punto mancavano poco meno di dieci minuti al termine e le due squadre sono apparse, tutto sommato, soddisfatte della divisione dei punti, che consente a entrambe di fare un piccolo passo in avanti in classifica verso la zona sicurezza.

La partita non ha certamente entusiasmato, anche se, gol di Giordano a parte, si sono viste alcune azioni di pregevole fattura sia da parte del Cagliari, a opera di Selvaggi, sia da parte della Lazio, dove ha fornito alcuni spunti di gran classe D'Amico.

GAGLIARDA LA PROVA DEI BIANCONERI ALL'OLIMPICO AL COSPETTO DEI GIALLOROSSI

Le zebrette rinascono alla speranza

Roma - Udinese 1-1

MARCATORI: p.t. 18' Pruzzo, 26' Vriz.
ROMA: P. Conti; Rocca, De Nadai; Benetti (33'Ugolotti), Turone, Santarini; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Ancelotti. (Tancredi, Peccenini).
UDINESE: Della Corna; Catellani, Sgarbossa; Leonarduzzi, Fellet, Cupini; Pianca (60' Bressani), Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri. (Borin, Arrigono).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. Espulso al 58' Ulivieri per somma di ammonizioni. Ammoniti Del Neri e Rocca. Angoli 9-0 per la Roma.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *L'Udinese ha ritrovato se stessa all'Olimpico disputando una partita addirittura eccezionale per impegno, determinazione e grinta. E' forse questo il risultato più importante forse addirittura al di là anche del punto conquistato; ed è quello che in fondo permette ai bianconeri di alimentare le mai sopite speranze di poter ancora lottare con successo per non retrocedere.*

Un dato è certo: se questa specie di resurrezione sul piano della volontà non rimarrà un episodio isolato l'Udinese può fin d'ora convincersi di non essere affatto tagliata fuori dal capitolo salvezza. Anche perché ieri non solo ha disputato una partita gagliarda sul piano agonistico ma ha anche messo in mostra sprazzi di gioco molto apprezzabili sul piano della qualità, andando vicina addirittura al raddoppio e alla quasi certa vittoria quando Vriz, a meno di 4' dal termine, ha «rischiato» di far venir giù l'Olimpico mancando un'occasione d'oro.

E questo mentre i bianconeri stavano giocando in dieci da quasi tutto il secondo tempo, dopo l'espulsione di Ulivieri al 58' per la seconda ammonizione, forse sancita un po' troppo frettolosamente dal sig. D'Elia, per gioco falloso su Rocca.

Chiaramente la parte migliore della partita è rimasta racchiusa nel primo tempo: dopo poche battute di studio reciproco le due squadre hanno cominciato ad affrontarsi a viso aperto nonostante i bianconeri mancassero di ben quattro titolari senza per questo però apparire intimoriti. Del resto la partita era troppo importante perché si potesse pensare alla filosofia: l'Udinese doveva giocare il tutto per tutto e in effetti non si è tirata indietro.

Schierata con Catellani su Pruzzo, Sgarbossa su Bruno Conti, Leonarduzzi su Ancelotti, Cupini su Giovanelli, Pin su Di Bartolomei e Del Neri su Benetti, i bianconeri non tardavano a prendere le giuste misure in difesa ma anche a centrocampo e in attacco, approfittando anche della manovra, tutto sommato, troppo lenta ed elaborata dei giallorossi. La stessa rete di Pruzzo veniva messa a segno per una specie di «blocco» della difesa bianconera che pensava il centravanti avversario si trovasse in fuorigioco: ne approfittava lo scaltro numero nove romanista che era stato servito da Di Bartolomei per involarsi tutto solo verso Della Corna. Il portiere bianconero gli si faceva incontro con lui cadeva a terra anche Pruzzo per rialzarsi, però, prontamente e comunque per riuscire ad allungare il pallone in rete nonostante il recupero di Fellet.

Era a questo punto che si misurava la «rinata» Udinese: invece di sedersi e di rassegnarsi come aveva troppo spesso fatto in quest'ultimo periodo reagiva con molto ordine e lucidità e perveniva al pareggio appena sette minuti più tardi: Del Neri serviva in profondità sulla destra Ulivieri che scattava e lasciava partire un cross al centro che Pianca appoggiava a Vriz il cui bolide, quasi dal limite dell'area, batteva imparabilmente Paolo Conti.

La sorprendente Udinese continuava comunque a... sorprendere non chiudendosi in difesa nonostante la pressione giallorossa ma dando vita a preziosissime azioni di alleggerimento e soprattutto mai perdendo in lucidità e in disciplina tattica. Liedholm si accorgeva della sterilità della manovra della sua squadra e cercava di sveltirla sostituendo alla mezz'ora Benetti con Ugolotti ma senza risultati apprezzabili.

Il secondo tempo, invece, non aggiungeva nulla alla partita: soprattutto dopo essere rimasta in dieci la squadra bianconera non poteva fare altro che difendersi, sempre per altro con molto ordine e decisione; dopo un quarto d'ora Orrico metteva in campo al posto di Pianca il più fresco Bressani che ogni tanto cercava di penetrare, unitamente a Vriz, nella retroguardia romanista. La Roma dal canto suo calava vieppiù il suo ritmo, dava vita a delle vere e proprie ammucchiate in area bianconera ma sempre sterile tantó da riuscire, nonostante il non indifferente volume di gioco ad operare soltanto due tiri in porta, uno parato da Della Corna e uno alto sulla traversa.

Giorgio Verbi

Esordio di Della Corna e gol di Vriz

ROMA — Molto ricco di spunti di cronaca, marcature a parte, il primo tempo: già al 2' dopo qualche battuta di studio, Bruno Conti viene imbeccato con un pallone e Della Corna compie in uscita il primo dei suoi interventi (e anche molto impegnativo) in questo campionato.

Al 9' l'Udinese risponde con Pianca che serve Del Neri in profondità; traversone al centro ma il colpo di testa di Ulivieri è fuori portata per Pin.

Vriz

Due minuti dopo secondo intervento molto bello di Della Corna che riesce a intercettare, respingendola, una gran botta di Ancellotti da non più di quattro metri sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Poi, dopo la rete romanista, il momento più bello dei bianconeri: al 20' Del Neri serve Pin che spara a rete anziché appoggiare a Ulivieri il quale non riesce a intercettare e la palla si perde sul fondo; un minuto dopo Vriz indirizza a rete un bolide dai venti metri, Conti non trattiene ma Pianca viene preceduto al momento di allungare in rete.

Ancora pochi secondi poi Vriz, in pieno affondo, viene atterrato (forse era già dentro l'area) da Rocca ma la successiva punizione dal limite è senza esito.

E' la volta della Roma dopo aver subito il pareggio a farsi pericolosa: al 27' Pruzzo su cross dalla sinistra di De Nadai opera una bella girata di testa che finisce però di poco a lato. Replicano cinque minuti dopo con un affondo i bianconeri sul cui cross dalla destra Paolo Conti opera una clamorosa uscita a vuoto senza però che ci sia alcun giocatore dell'Udinese pronto ad approfittarne.

Ancora al 42' la Roma tenta di passare questa volta con Ugolotti che raccoglie di testa un tiro dalla bandierina ma Della Corna blocca sicuro.

Molto meno vivace e spumeggiante il secondo tempo della cui «apertura» si incarica al 3' l'Udinese: Cupini lancia Ulivieri in profondità ma l'ala viene preceduta nello scatto da Paolo Conti in uscita. Devono poi passare venti minuti abbondanti prima che Della Corna venga impegnato da un tiro di Giovanelli quando però l'arbitro aveva già fischiato il fuorigioco.

Della Corna

Ancora Giovanelli si ripete al 29' ma il suo tiro finisce alto sulla traversa; l'ultimo pericolo Della Corna lo corre al 34' quando esce dai pali molto tempestivamente e precede di piede l'intervento di Ugolotti.

L'episodio più clamoroso della ripresa si rivela dunque quello della mancata doppietta di Vriz al 41': Pin in uno dei suoi generosissimi spunti salta duetre avversari, avanza verso la porta di Conti e «pesca» con precisione millimetrica Vriz, il quale sullo scatto si trova a tu per tu con il portiere giallorosso, ma troppo in velocità per cercare di scavalcarlo con un pallonetto. Conti in uscita costringe il n. 9 bianconero ad allargare troppo lungo la sua triettoria in diagonale da sinistra a destra e l'azione si perde per l'intervento sulla linea di fondo di un difensore giallorosso che sventa definitivamente il pericolo.

G. V.

SODDISFATTO L'ALLENATORE CORRADO ORRICO NEGLI SPOGLIATOI

L'Udinese che vorremmo sempre vedere

Roma — Corrado Orrico è letteralmente preso d'assedio dai giornalisti, ed è logicamente molto soddisfatto forse più per la prova dei suoi ancor prima che per il risultato: «In effetti tutti i giocatori hanno disputato una partita davvero eccezionale per impegno e determinazione. Se poi consideriamo che per quasi tutto il secondo tempo abbiamo giocato in dieci e complimenti per quanto i miei giocatori sono riusciti a esprimere in campo».

— La sua soddisfazione è proprio tutta qui?

«Diciamo che è ampiamente completata dal fatto di aver visto non solo grande impegno ma anche qualche cosa di molto buono sul piano tecnico e quindi sulla qualità del gioco».

— Giudica molto importante questo punto nella lotta per la salvezza?

«Diciamo che un'altra sconfitta ci avrebbe molto probabilmente messi definitivamente fuori causa. Però al di là del punto guadagnato e che ovviamente considero molto importante il risultato mi sembra ancora più significativo dal punto di vista psicologico. L'Udinese di oggi in sostanza è quella che tutti, io per primo, vorremmo sempre vedere. Ecco perché giudico di assoluto rilievo la prestazione di oggi».

«Il pareggio mi sembra il risultato più giusto» — sportivo come sempre dall'altro lato del corridoio degli spogliatoi, Liedholm non cerca scusanti per una prova tutto sommato non certo brillante della Roma rispondendo alle domande dei giornalisti —. «Abbiamo avuto occasioni da gol che abbiamo sprecato, abbiamo preso un gol, avremmo anche potuto prenderne un secondo che sarebbe stato difficilmente recuperabile — continua il tecnico romanista — quindi non credo proprio che ci sia da recriminare sulla divisione dei punti».

— Dalle sue dichiarazioni si capisce che lei è piuttosto deluso dalla prova della sua squadra...

«Non è che abbiamo giocato molto bene, siamo stati piuttosto arruffoni; la squadra cioè sembra aver perso quella lucidità con la quale riusciva a esprimersi quando giocava con maggiore tranquillità».

—Non siete riusciti a passare neppure quando l'Udinese è rimasta in dieci uomini cioè per quasi tutto il secondo tempo.

«In effetti la Roma deve trovare un gioco che sia in grado di penetrare nelle difese avversarie quando si chiudono. Del resto i nostri avversari hanno fatto appieno il loro dovere e non potevano fare altro». g. v.

ANTOGNONI E SAVOLDI IN EVIDENZA

Paura di rischiare

Fiorentina - Bologna 0-0

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Guerrini, Sacchetti; Restelli, Di Gennaro (50' Desolati), Sella, Antognoni, Pagliari. (Pellicano, Ferroni).
BOLOGNA: Zinetti; Sali, Spinozzi; Zuccheri, Bachlechner, Castronaro; Fusini, Mastalli, Savoldi, Dossena, Colomba. (Rossi, Chiarugi, Albinelli).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: Tempo bello, pomeriggio primaverile con vento abbastanza forte; terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila fra cui alcune migliaia di bolognesi. Ammoniti Di Gennaro e Fusini. Angoli 7-0 per la Fiorentina.

FIRENZE — Derby dell'Appennino, annebbiato dai ricordi, nonostante la splendida giornata di sole un sole quasi primaverile, ancorché contrassegnata dal vento che, a tratti, condizionava il controllo del pallone. Derby annebbiato dai ricordi perché la gara raramente — solo per gli sprazzi di Antognoni e Savoldi — ha avuto momenti di un certo interesse come il gran pubblico (quasi 45 mila spettatori), si attendeva.

Giusto quindi, senza alcun merito né per l'una né per l'altra squadra, il risultato a reti inviolate, tanto scarse sono state le conclusioni (nonostante una certa supremazia dei gigliati come dimostrato dai sette calci d'angolo a zero) verso i due portieri, Galli e Zinetti, i ragazzi della Nazionale olimpica di Vicini, raramente chiamati in causa da palloni di un certo impegno.

La partita è scivolata, di minuto in minuto, senza emozioni, timorose com'erano le due formazioni (Perani non si è azzardato a metter dentro Chiarugi) di perdere l'occasione per conseguire un altro risultato utile (il nono consecutivo per entrambe) a rafforzare la posizione di classifica lontano dalla zona retrocessione.

La Fiorentina, per l'infortunio occorso a Di Gennaro, si è trovata, a un certo momento, a giocare con tre punte: Sella, Pagliari e Desolati. Ma, nonostante gli appoggi di Antognoni, il migliore in campo insieme a Savoldi relegato nel ruolo di centravanti arretrato (a tratti quasi uno stopper sullo stopper viola Guerini) non è riuscita a creare azioni pericolose per Zinetti.

CASARSA, IL MIGLIORE IN CAMPO, HA CONDANNATO I PARTENOPEI

Chi sull'altare, chi nella polvere

Perugia - Napoli 1-0

MARCATORE: nel s.t. AL 9' Casarsa.
PERUGIA: Mancini; Nappi, Tacconi (68' Ceccarini); Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti, Rossi, Casarsa, Calloni. (Malizia, Vittiglio).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Bellugi, Ferrario, Badiani; Vinazzani, Improta, Damiani, Musella, Filippi (65' Speggiorin). (Fiore, Lucido).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: Tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Badiani, Tesser, Bellugi e Frosio. Angoli 9-4 per il Perugia.

PERUGIA — *Il nuovo successo, sia pur di misura, sul Napoli ripropone la formazione di Castagner, che oggi riceverà il «Seminatore d'oro», e di Paolo Rossi, che taluni indicano candidato alla Juventus nel prossimo campionato anche se in Umbria si ripetono secche smentite, per la zona Uefa, mentre la squadra di Louis Vinicio, contestato al termine della partita da numerosi tifosi partenopei, arretra ancor più nella zona bassa della classifica.*

La partita l'ha risolta, ancora una volta, un pallone calciato su punizione a tre quarti di campo, da Tacconi che con questo tipo di appoggi intelligenti ha consentito agli umbri di acquisire, per la terza volta, una vittoria molto importante. Stavolta è stato Casarsa, indubbiamente il miglior uomo in campo per le sue sgroppate e i suoi suggerimenti, a sfruttare (54') lo spiovente di Tacconi: Casarsa ha deviato la palla nella rete di Castellini, il portiere meno battuto del torneo, facendole compiere una parabola fino a collocarla nell'angolino destro della porta, spiazzando completamente l'estremo difensore.

L'incontro è praticamente tutto racchiuso in questo episodio: con lo stesso sistema Tacconi aveva in precedenti incontri dato la possibilità prima a Bagni di battere il Cagliari e poi a Paolo Rossi di far fuori la Juventus. Il Napoli, fin dall'inizio, ha applicato una strenua tattica di copertura e, in verità, non ha fatto molto per contrastare il Perugia desideroso di tornare al successo, anche se il suo gioco non è stato lineare.

I marcatori

13 reti: Rossi (Perugia);
12 reti: Altobelli (Inter);
10 reti: Savoldi (Bologna);
9 reti: Bettega (Juventus), Giordano (Lazio);
7 reti: Palanca (Catanzaro), Selvaggi (Cagliari), Graziani (Torino), Beccalossi (Inter);
6 reti: Pruzzo (Roma);
5 reti: Cinquetti (Pescara), Causio (Juventus), Pellegrini e De Ponti (Avellino); Bresciani (Catanzaro).

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA-ASCOLI
CATANZARO-FIORENTINA
LAZIO-ROMA
MILAN-INTER
NAPOLI-JUVENTUS
PESCARA-CAGLIARI
TORINO-PERUGIA
UDINESE-AVELLINO
LECCE-BARI
MATERA-MONZA
SAMPDORIA-COMO
RENDE-CATANIA
LATINA-GIULIANOVA

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Inter	21	8	2	0	3	7	1	30	13	31	—
Milan	21	7	3	1	2	4	4	19	12	25	– 7
Juventus	21	6	3	1	4	1	6	25	20	24	– 7
Avellino	21	5	4	1	1	7	3	16	15	23	– 8
Perugia	21	5	5	1	1	6	3	21	18	23	– 9
Ascoli	21	5	6	0	2	3	5	18	17	23	– 9
Bologna	21	4	4	3	2	6	2	18	15	22	–10
Roma	21	4	6	1	2	4	4	21	22	22	–10
Fiorentina	21	5	5	0	1	4	6	20	17	21	–10
Torino	21	3	6	2	3	3	4	15	12	21	–11
Cagliari	21	5	5	1	1	4	5	15	16	21	–11
Lazio	21	4	5	1	0	7	4	16	15	20	–11
Napoli	21	4	5	2	1	4	5	13	13	19	–13
Catanzaro	21	3	6	1	0	5	6	15	25	17	–14
Udinese	21	2	4	4	0	7	4	17	26	15	–16
Pescara	21	2	4	4	0	1	10	11	34	9	–22

I RISULTATI		Le partite del 2.3.1980
Ascoli - Milan	0-0	Bologna - Ascoli
Avellino - Pescara	2-0	Catanzaro - Fiorentina
Cagliari - Lazio	1-1	Lazio - Roma
Fiorentina - Bologna	0-0	Milan - Inter
Inter - Catanzaro	3-1	Napoli - Juventus
Juventus - Torino	0-0	Pescara - Cagliari
Perugia - Napoli	1-0	Torino - Perugia
Roma - Udinese	1-1	Udinese - Avellino

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Como	23	5	6	0	3	7	2	20	8	30	– 5
Verona	23	6	5	0	3	4	5	19	12	27	– 7
Monza	23	5	3	3	4	5	3	21	16	26	– 8
Pistoiese	23	5	5	1	2	7	3	20	14	26	– 8
Brescia	23	8	2	2	2	4	5	24	22	26	– 9
Spal	23	4	4	3	3	7	2	20	19	25	– 9
Bari	23	5	7	0	1	6	4	17	12	25	–10
L. Vicenza	23	4	6	2	2	6	3	30	22	24	–11
Genoa	23	5	7	0	3	1	7	17	17	24	–11
Palermo	23	4	5	1	3	4	6	21	18	23	–10
Lecce	23	5	3	3	2	6	4	19	20	23	–11
Cesena	23	3	6	3	3	5	3	20	21	23	–12
Atalanta	23	5	6	2	2	3	5	18	16	23	–13
Sampdoria	23	1	8	2	3	6	3	15	14	22	–12
Sambenedett.	23	7	2	3	0	5	6	16	22	21	–14
Pisa	23	5	4	3	1	4	6	12	15	20	–15
Matera	23	4	2	5	3	3	6	12	21	19	–15
Ternana	23	4	6	1	1	2	9	16	25	18	–16
Taranto	23	5	2	5	1	4	6	13	21	18	–17
Parma	23	5	4	3	0	3	8	14	28	17	–18

I RISULTATI		Le partite del 2.3.1980
Cesena - Brescia	0-0	Sambened. - Atalanta
Monza - Lecce	0-0	Lecce - Bari
L. Vicenza - Matera	1-1	Pistoiese - Brescia
Parma - Palermo	1-0	Palermo - Cesena
Atalanta - Pistoiese	0-0	Sampdoria - Como
Sampdoria - *Pisa	1-0	Verona - Genoa
Como - Sambened.	2-0	Parma - L. Vicenza
Bari - Spal	0-0	Matera - Monza
Genoa - Ternana	1-0	Ternana - Pisa
Taranto - Verona	1-1	Spal - Taranto

SERIE C-1

Crollano le vedette lombarde

CONTRO UNA DILIGENTE MA MODESTISSIMA BIELLESE SEMPRE ALL'ULTIMO POSTO

La Triestina avanza in classifica con la peggior partita dell'anno

Triestina-Biellese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Coletta su rigore.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Magnocavallo; Giglio, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Coletta (dal 32' del s.t. Paina), Franca, Panozzo. Grigollo, Lenarduzzi.
BIELLESE: Riccarand; Francisetti, Rocci; Feletti, Capocuzza, Bernardi (dal 29' del s.t. Mocca); Scienza, Pellerey, Bardelli, Camolese, Scaramuzzi. Fasullo, Riccardino.
ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: giornata un po' fredda anche se soleggiata. Terreno in non perfette condizioni, spazzato dalle raffiche della bora. Nessun incidente di rilievo. Angoli 9 a 5 per la Triestina (4-3 nel p.t.). Spettatori 7500 circa dei quali 4 mila paganti per un incasso che si aggira sui 13 milioni e mezzo. Ha esordito Paina.

Anche giocando male, penosamente a tratti, si può vincere e avanzare in classifica. Così è capitato ieri alla Triestina, che con l'aiuto di un rigore ha superato la Biellese e sfruttando le disavventure delle dirette rivali si è avvicinata alla vetta della classifica.

Una partita importante, quella di ieri per la Triestina, perché ha segnato l'esordio in squadra dell'attesissimo Angelo Paina. Tredici minuti di gioco, durante i quali ha girato al centro una palla inviatagli su rimessa laterale ed ha toccato successivamente un'altra palla. Forse Tagliavini lo avrebbe utilizzato di più se Coletta, che già aveva messo a segno il primo rigore, non se ne fosse fatto parare un secondo all'inizio della ripresa. Il 2-0 sarebbe stato più tranquillizzante e Paina poteva essere buttato con più serenità nella mischia. Così il suo esordio è stato più un fatto psicologico che agonistico e tecnico; un contentino per il pubblico che ieri ha affollato i decrepiti spalti di uno stadio decrepito in misura superiore al meritato, proprio per la curiosità di rivedere all'opera Paina. Dove quel «rivedere» va riferito a dieci anni fa, essendo quale fatto stagionale un esordio puro. Nessun giudizio, ovviamente, su questo ragazzo ormai maturo, del quale del resto parliamo a parte.

La Triestina è andata male, anzi malissimo, ed è difficile capire il motivo. Non si dica che dipende dall'attacco, perché a parte Coletta che preso di mira dalla gente è andato sempre più alla deriva, sbagliando i più elementari «stop» e in genere tutti i palloni che doveva giocare; a parte Panozzo, che non riesce a combinare alcunché di buono, nonostante il discreto impegno. Il resto, voglio dire, non è che sia andato meglio. Non si è visto gioco, non c'è stata lucidità in campo, le manovre si sono sviluppate per linee orizzontali, spesso con ostinazione esasperante. La Biellese tutto sommato ha fatto bella figura, pur con i limiti che le sono propri e che la classifica esaurientemente attesta. Se togliamo lo slancio di Prevedini, il più deciso e il più sbrigativo della compagine, il resto è stato quasi collettivamente opaco. Perfino Franca, di solito positivo e lucido, non è stato capace di emergere, di indicare un gioco, un suggerimento valido ai compagni.

La difesa non ha certo demeritato, ma era il meno che si potesse pretendere da Bartolini (chiamato a due-tre interventi apprezzabili), da Mascheroni, da Schiraldi, generalmente a posto, pur con qualche sbavatura saltuaria. Il resto è stato buio o quasi. Le sgroppate di Magnocavallo sono indubbiamente utili e infatti anche stavolta c'è scappato un rigore che poi è stato sprecato; ma era un correre per sé, oppure i suoi tiri-cross, spesso insidiosi, non erano sfruttati dai compagni in avanti. Giglio ormai è noto nei suoi limiti offensivi e quando è chiamato a costruire gli si chiedono compiti superiori alle sue forze. Quadrelli, regista di turno, ha corso molto senza riuscire a trovare il filo del gioco. In definitiva il più positivo è risultato Politti, la sua limitata mobilità trova compenso peraltro in una visione del gioco più nitida dei compagni.

L'attacco è carente, si diceva, non solo nelle conclusioni, ma nella stessa elaborazione delle manovre. Non c'è intesa fra le punte Panozzo e Coletta, che poco si cercano e meno si trovano. Dal loro piede non è partito un tiro su azione, un suggerimento per il compagno, un passaggio liberatore. Ormai la musica è destinata a restare questa: un motivetto senza idee, fin troppo orecchiabile, senza fantasia. Dire che Paina potrà migliorare le cose in avanti è arrischiato, in questo momento, ma se non ci si attacca a questa speranza, che cos'altro resta da fare? Le reti arrivano sempre con il contagocce, ultimamente su punizione (Franca contro l'Alessandria) oppure su rigore come ieri. E meno male che su due almeno uno è stato realizzato, diversamente in una giornata tutto sommato molto positiva per la Triestina, grazie alla sconfitta simultanea di Varese, Cremonese e il pareggio del Rimini, sarebbe stata proprio la squadra alabardata a buttare al vento la grossa occasione. Una vittoria su rigore va sempre bene, ma quando l'avversario ha nome Biellese, e si vince così a fatica, vuol dire proprio che a questa squadra mancano le armi per affermarsi. Un discorso che dura dalle prime giornate di campionato, quando — anche allora, si potrebbe dire — la classifica venne «aggiustata» con i rigori. E anche ieri senza il tiro dal dischetto sarebbe stata notte.

La Biellese, poveretta, è stata ammirevole per slancio. Giocava in trasferta, in casa di una compagine che punta alla «B», ma era come se la sua classifica fosse di tutto riguardo, se ogni partita fosse per lei questione decisiva. Molta buona volontà, ottimo impegno, idee non disprezzabili. E anticipo, determinazione, fredda ricerca del gol, con azioni veloci poggiate su due o tre uomini scatenati in avanti. Niente di pericoloso, ma certo la difesa alabardata non ha potuto considerarsi in libera uscita ed è stata costretta a vigilare costantemente per frenare le incursioni dei vari Scienza, Bardelli e Scaramuzzi, controllati da Magnocavallo, Schiraldi e Prevedini. Un centrocampo onesto, mai troppo spinto in avanti, una difesa in grado di frenare senza fatica le punte avversarie. Quanto a Riccarand, quando non ha provveduto da solo, è stato risparmiato dagli avanti della Triestina oppure ha chiamato in aiuto i compagni (due volte negli ultimi minuti gli ha dato una mano sulla linea Capozucca.

La partita ha avuto presto l'acuto che ha deciso il risultato. Ma più che di acuto si deve parlare di stecca, in quanto Bernardi, a ridosso di Coletta che si era alzato una palla speditagli da fondo campo da Magnocavallo, ha toccato il pallone platealmente, determinando la massima punizione ai danni della propria squadra. E lo stesso Coletta, che ci tiene alla classifica dei realizzatori, ha trasformato il rigore, con un debole rasoterra che Riccarand ha intuito, ma non ha potuto frenare. L'altro rigore è venuto per una scorribanda infrenabile di Magnocavallo, che è stato buttato a terra da Feletti. Rigore bis e tiro bis di Coletta, sbagliato questa volta, perché pur cambiando direzione (alla sinistra del portiere il primo, alla destra il secondo) ha consentito la respinta da parte di Riccarand. Più avanti da ricordare un mancato gol di Prevedini con la porta spalancata davanti, un infortunio a Schiraldi che ha fatto prospettare l'impiego di Lenarduzzi anziché quello di Paina, finalmente l'urlo per salutare l'ingresso di Paina. Un urlo che è stato come un massaggio per Paina, entrato in campo sulle ali dell'entusiasmo, commosso. Peccato che il suo esordio abbia coinciso con una partita così balorda della Triestina.

Dante di Ragogna

L'Angelo, ultima carta

Tredici minuti di gioco, attesi dal 23 luglio. Angelo Paina era commosso, quando è entrato in campo. Sentiva che la gente era venuta anche per lui. Le squadre erano già schierate, si guardava verso il sottopassaggio, per vederlo sbucare. Berretto rosso in testa, alto, gigantesco, Paina ha trotterellato lungo i bordi del campo. La gente lo ha allora scoperto, sono scrosciati gli applausi. E Paina, che inghiottiva saliva e non sapeva come rispondere, ha incominciato pure lui a battere le mani, per ringraziare il pubblico di quella manifestazione di stima, di simpatia, di amicizia in definitiva che il pubblico stesso gli riversava.

Forse era soprattutto una dimostrazione di pazienza. Perché il pubblico di Valmaura ha atteso Paina sette mesi esatti. Ha creduto alle sue sofferenze, ai suoi malanni, non lo ha mai considerato giocatore insincero, capace di tradire la fiducia per un pugno di milioni. Paina si sentiva in debito verso quel pubblico, ha voluto farsi operare, mentre la sua carriera volge al tramonto, proprio per poter giocare ancora al «Grezar», dove è ritornato con alcuni anni di più addosso, ma con sulle spalle un maggior carico di responsabilità, oltre ad una aumentata maturità di uomo e di atleta.

Il pubblico è accorso abbastanza numeroso al «Grezar», proprio per vedere Paina all'opera. Il fatto di saperlo in panchina poteva preludere ad un suo impiego, Più o meno prolungato. Certo, se il risultato si fosse sbloccato presto, se avesse assunto subito dimensioni rassicuranti, ci sarebbe stata l'opportunità di buttarlo in campo, per fargli riassaporare il gusto delle partite che contano, quelle di campionato, appunto. Era dallo scorso aprile che non giocava più, una partita con l'Atalanta contro la Juventus, finita in un vero rovescio per i bergamaschi.

Paina ha sofferto in panchina. Non si aspettava di giocare molto, gli spiacevano i fischi indirizzati a Coletta, anche se sapeva che prima o dopo avrebbe potuto prendere il suo posto. Ma ad un certo punto si è infortunato Schiraldi, Tagliavini ha mandato Lenarduzzi a iniziare il riscaldamento, in vista di un cambio che lo avrebbe interessato. Ma Giglio e capitan Politti hanno presto rassicurato l'allenatore che Schiraldi ce la faceva a tenere, sicché dopo la mezz'ora è venuto il turno di mandare in campo Paina, al posto di Coletta appunto. Il quale Coletta, sprecando il rigore numero 2, aveva in un certo senso ritardato il debutto di Angelo.

Un urlo all'ingresso di Paina. E ancora tanti applausi, tutti di incitamento, si capisce, al primo pallone buono toccato. Poi Paina ne ha toccato un altro, solamente, e la sua partita era già finita. Inutile giudicarlo, ovviamente. Resta per lui la carica psicologica avuta dal pubblico, nel trasporto di un incitamento che lui ha sentito addosso, da quando è sbucato dal sottopassaggio, fino a quando ha lasciato il campo.

«Sono contento, devo molto a questo pubblico» mi ha detto a fine gara, illuminandosi in un sorriso soddisfatto, con quegli occhi di bravo ragazzo che ha sempre dimostrato di essere.

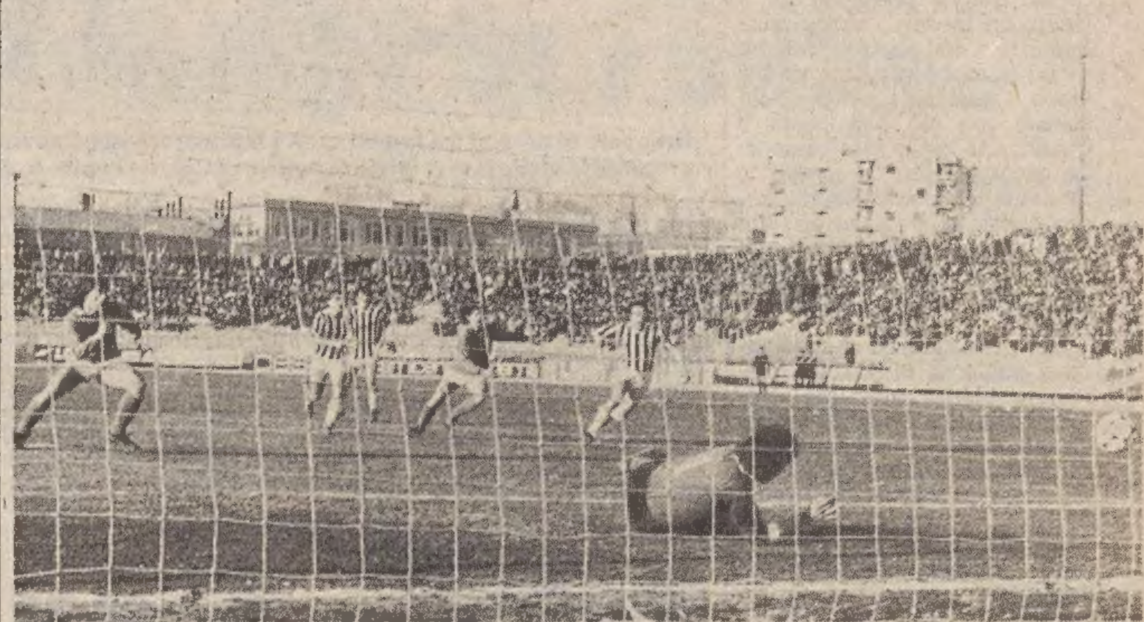
Adesso Paina ha fatto il passo avanti che voleva. Dovrà ancora progredire, dovrà cominciare a sentirsi utile, a rendersi utile. La squadra ne ha bisogno, e molto, come si è visto anche ieri. Lui ce la metterà tutta, Ed è l'ultima carta che la Triestina può giocare in questa sua disperata corsa verso la serie B. Ieri l'Angelo l'ha presa per mano. Saprà portarla in paradiso?

D. d. R.

Penalty sì, penalty no



Due momenti decisivi dell'incontro: Coletta (foto in alto) realizza dagli undici metri l'unico gol della partita. Al 6' della ripresa però (foto sotto) non riuscirà a fare il bis *(Italfoto)*



Girone B

Risultati della quarta giornata di ritorno del campionato italiano di calcio di serie «C1», girone «B»:

Anconitana - Foggia	0-0
Catania - Empoli	2-0
Chieti - Teramo	2-1
Arezzo - Montevarchi	2-1
Nocerina - Siracusa	2-0
Reggina - Campobasso	1-0
Rende - Livorno	1-1
Salernitana - Benevento	1-1
Turris - Cavese	0-0

CLASSIFICA: Catania punti 28; Campobasso e Reggina 26; Foggia e Arezzo 25; Livorno 23; Siracusa 22; Cavese e Chieti 21; Salernitana, Rende e Turris 20; Empoli e Nocerina 19; Benevento 18; Anconitana 17; Montevarchi 15; Teramo 13.

La prima volta di Paina...



Entra Paina al 32' della ripresa. Ecco il primo pallone toccato dal n. 13 alabardato *(Italfoto)*

PANOZZO E FRANCA NEGLI SPOGLIATOI MENTRE IL PUBBLICO SFOLLA DELUSO

«Colpa della Biellese e della bora se non abbiamo giocato molto bene»

I risultati appena giunti dai campi di Piacenza, Casale e Sant'Angelo Lodigiano rendono questo dopo-partita fra i più gioiosi della stagione. Consoliamoci con i due punti che fanno quanto mai classifica — sembrano dire i giocatori — e dimentichiamo tutto il resto. Già, ma come si fa dopo una partita così deludente? Gli alabardati, tutti indistintamente, ammettono che è stata la peggior gara della stagione ma, aggiungono anche, non dimentichiamo che la squadra ha giocato in condizioni ambientali tutt'altro che favorevoli. Franca e Panozzo invitano quanti fischiavano a considerare lo stato del terreno di gioco. «Non era possibile — dice il centrocampista — controllare la palla su un fondo così irregolare e molto duro. Non si poteva iniziare a bagnare il campo prima delle quattordici e trenta?». «Sfido qualsiasi — dice Panozzo — a fare meglio di quanto abbiamo fatto noi considerato che oltre alla Biellese dovevamo fare i conti con la bora e con l'irregolarità del terreno di gioco».

«La squadra — commenta Tagliavini — era partita molto bene poi, dopo il rigore, si è un po' seduta, ma nonostante ciò avrebbe potuto chiudere con quattro-cinque gol di vantaggio. Non è mia abitudine trovare scusanti a nessuno; la bora e il fondo così duro del campo sono comunque delle attenuanti abbastanza valide».

— Il pubblico ha disapprovato a lungo questa deludente prestazione...

«Comprendo benissimo i fischi anche se non posso giustificare questa forma di protesta che nuoce tremendamente ai giocatori. Avete notato quanto nervosismo? La palla, fra i piedi dei ragazzi, sembra sia di fuoco... Se non ritroviamo la tranquillità e l'armonia di un tempo non riusciremo a centrare l'obiettivo che ci siamo prefissi».

Angelo Paina è ritornato ad indossare in campionato la maglia alabardata come undici anni fa. Gli applausi, ieri, sono tutti e solo per lui. «Sono commosso — dice — e non lo nascondo. Ringrazio questo meraviglioso pubblico che ha saputo incoraggiarmi anche quando ho colpito male quel pallone che volevo mettere al centro dopo pochi minuti che mi trovavo in campo. Voglio dire grazie anche ai compagni di squadra, all'allenatore, ai dirigenti, a tutti insomma. Vorrei tanto però che gli applausi, nelle prossime gare, fossero destinati agli altri giocatori in campo perché solo così facendo i tifosi possono aiutarci».

Coletta è ritornato finalmente al gol anche se solo su calcio di rigore. «Sul primo rigore — dice — il portiere non poteva farci nulla perché il tiro era troppo angolato. Il secondo rigore, quello parato? Ho sbagliato io a voler battere la massima punizione; era meglio cioè se lasciavo ad altri la responsabilità del tiro. Non ho voluto nemmeno guardare il portiere e sono partito con l'intenzione di calciare con forza, poi invece ci ho ripensato ed è andata come è andata...».

Una grossa occasione da gol l'ha avuta anche Prevedini poco dopo il quarto d'ora della ripresa. «Come ha fatto a sbagliare tutto solo davanti alla porta sguarnita? E' presto detto: la palla mi è capitata sul piede sbagliato, il destro; forse, se mi giungeva sul sinistro, non avrei mancato il bersaglio». Bartolini, che continua a non subire gol, ammette di aver avuto paura su quell'entrate a gamba tesa di Mocca verso lo scadere.

Claudio Nordio

La cronaca

Al 14' l'episodio del rigore che ha deciso la partita. Magnocavallo scende lungo la fascia sinistra e giunto in prossimità della linea di fondo mette al centro per Colletta che controlla male la palla alzandola un po'; nella sua strana traiettoria la sfera trova un braccio di Capozucca che ha il potere di smorzarla.

Rigore nettissimo che lo stesso Coletta trasforma con un tiro angolato sulla sinistra di Riccarand il quale aveva intuito la traiettoria. Per il primo tempo è tutto.

In apertura di ripresa Riccarand devia in angolo un dosato colpo di testa di Schiraldi e al 6' respinge di pugno un calcio di rigore concesso per atterramento in area di Magnocavallo ad opera di Feletti e battuto sulla destra da Coletta. Occasionissima al 17' per Prevedini che tutto solo davanti alla porta sguarnita colpisce male di sinistro spedendo sul fondo. Primi applausi al 27', ma non per il gioco: dalla panchina si alza Paina che cinque minuti dopo fa il suo esordio in campionato. Nel frattempo va vicino alla segnatura Mascheroni.

Una uscita di Bartolini (37') che ferma in due tempi prima su Pellerey e quindi sull'accorrente Camolese; un bel colpo di testa di Prevedini su angolo battuto da Quadrelli, quindi un infortunio a Bartolini per una entrata a gamba tesa di Mocca e infine due salvataggi sulla linea di Capozucca su tiri da fuori area di Giglio e Quadrelli.

C. N.

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Varese	21	5	5	0	4	5	2	29	16	28	– 3
Cremonese	21	6	3	1	3	7	1	17	10	28	– 3
Rimini	21	9	1	0	1	6	4	27	14	27	– 4
Triestina	21	8	3	0	0	8	2	18	11	27	– 5
Piacenza	21	8	1	2	2	5	3	28	20	26	– 6
Forlì	21	6	5	0	3	2	5	25	19	25	– 7
Sanremese	21	5	5	0	2	5	4	23	20	24	– 8
Fano	20	4	6	0	2	5	3	17	12	23	– 8
Treviso	21	5	3	2	2	6	3	18	15	23	– 8
Casale	21	7	3	1	1	4	5	15	16	23	– 9
Reggiana	21	2	6	2	3	5	3	20	14	21	–11
S. Angelo Lodi	21	5	5	1	1	3	6	19	20	20	–12
Novara	21	6	3	2	0	4	6	18	26	19	–13
Mantova	21	2	8	1	1	2	7	17	21	16	–16
Alessandria	21	3	6	1	0	3	8	12	20	15	–16
Lecco	21	3	4	5	1	1	7	14	29	13	–20
Pergocrema	21	1	6	3	0	3	8	12	23	11	–20
Biellese	20	2	2	5	0	1	10	9	30	7	–22

I RISULTATI		Le partite del 2.3.1980
Casale - Cremonese	2-0	Alessandria - Casale
Lecco - Fano	1-1	Biellese - Novara
Mantova - Novara	0-0	Cremonese - Piacenza
Pergocr. - Alessan.	1-1	Fano - Mantova
Piacenza - Varese	2-0	Forlì - Lecco
Forlì - *Reggiana	2-1	Reggiana - Triestina
S. Angelo - Rimini	0-0	Rimini - Sanremese
Sanremese - Treviso	1-0	Treviso - Pergocr.
Triestina - Biellese	1-0	Varese - S. Angelo

SERIE C-2

Il Padova stacca il Trento

ANGELONI DÀ AI NEROVERDI UN SOFFERTO SUCCESSO SULL'ADRIESE

Pordenone: vittoria scacciapensieri

Pordenone-Adriese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t., al 20' Angeloni.
PORDENONE: Da Pieve; Cagnin, Catto; Flora, Cancian, Del Frate; Rossi (dal 7' s.t. Guerra), Turrin, Dreolini, Mosolo, Angeloni. N. 12 Sorci, n. 13 Nobile.
ADRIESE: Romani; Garbin (dal 23' s.t. Tumiati), Idolazzi; Drezza, Marchetti, Rodighiero; Marcini, Montagnoli, Innocente, Federici, Toffano. N. 12 Pavan, n. 13 Cavallaro.
ARBITRO: Baldacci di Torino.
NOTE: tempo buono, terreno in perfette condizioni. Spettatori 600 per due milioni di incasso. Calci d'angolo 5 a 4 per il Pordenone. Ammoniti: Marchini per azione fallosa, Innocente e Mosolo per ostruzionismo, Dreolini e Flora per proteste, Guerra per simulazione. Espulso Flora per somma di ammonizioni.

Un colpo di testa ravvicinato di Angeloni dopo 65 minuti di gioco ha dato al Pordenone il successo che si attendeva e che, tutto sommato, ha dimostrato di meritare sul campo. Una vittoria scacciacrisi, due punti tonificanti. Non parliamo di brodino, giacché la situazione dei neroverdi non era proprio da tenda ad ossigeno, ma utilissima senza dubbio in prospettiva futura.

Il Pordenone è squadra dall'anagrafe verdissima (l'abbiamo detto tante volte), ragion per cui incline ai facili entusiasmi e altrettanto vulnerabile, sotto il profilo morale, quando le cose non filano più per il giusto verso. La squadra di Burlando non vinceva dal 20 gennaio scorso (3 a 1 sulla Pro Patria), la qual cosa aveva provocato una situazione delicata in seno al «team» neroverde. Anche ieri, difatti, il Pordenone è sceso in campo contratto. Si vedeva che le buone intenzioni c'erano, ma al momento di tradurre in moneta sonante il notevole sforzo prodotto le intenzioni di cui sopra andavano a farsi benedire.

Il peso del centrocampo gravava quasi esclusivamente su Flora, affiancato di tanto in tanto da un vivace Mosolo. Ma ai due mancava ieri il concreto apporto di Turrin e Dreolini, che nella circostanza hanno mostrato di essere un po' giù di corda.

È veniamo all'Adriese, che contro i neroverdi ha collezionato il sesto 0-1 del suo altalenante torneo. I polesani di Ardizzon formano un'équipe abbastanza omogenea. Applica schemi puliti e nel settore di mezzo trova la sua punta di diamante in Federici, il quale fa da costante punto di riferimento per le trame della squadra. Anche l'altra mezzala, Montagnoli, si difende piuttosto bene. Dove l'Adriese denuncia le lacune più vistose è invece il reparto d'attacco. La miseria di 13 gol fin qui messi a segno è spiegata soprattutto dalla pressoché totale mancanza di incisività delle due punte, Toifano e Marchini. Per rendere ancora più esplicito il concetto aggiungiamo che Da Pieve ha passato il suo pomeriggio domenicale in tutta tranquillità.

Tutto — o quasi — come previsto al fischio iniziale dato dal signor Baldacci (una direzione affatto eccezionale, punteggiata da una lunga sfilza di ammonizioni, sei, e da un'espulsione, quella di Flora): nel Pordenone manca Canzi, infortunato, il cui posto è preso da Cagnin, l'Adriese schiera in campo entrambi gli attaccanti, a differenza di quello che si pensava alla vigilia.

Il primo tempo scorre via in modo abbastanza monotono. Una testata di Angeloni, un tiro molto teso di Cagnin da lontano e un'azione corale, molto bella, tutta volante, messa in atto da Dreolini, Rossi e Flora con conclusione sfortunata di quest'ultimo, è tutto quello che abbiamo registrato.

Le fasi iniziali della ripresa sembrano ripercorrere lo stesso cliché e già si allunga sul campo l'ombra dell'ennesimo pareggio interno quando Angeloni (al 20') ci mette lo zampino. La rete vincente è propiziata da Flora il quale si produce in uno spunto caparbio sulla fascia destra e rimette al centro un invitante pallone che l'ala sinistra, acquattata a due passi da Romani, non può esimersi dal concretare in gol.

L'aver sbloccato il risultato ha un potere corroborante su tutta la squadra di casa che da quel momento comincia a macinar gioco e avversari, stringendoli sempre più affannosamente nella propria area e mancando in svariate occasioni (veramente d'un soffio) la possibilità del raddoppio.

In questo scorcio si distinguono Del Frate, il cui micidiale colpo di testa si stampa sulla traversa (24'), Guerra e Dreolini, che in duetto arrivano a tu per tu col portiere avversario (35') e ancora Dreolini, il quale devia fortuitamente un tiraccio di Guerra destinato a miglior sorte (36'). In precedenza, al 24', c'era stata un'altra clamorosa occasione per i locali, che era stata tuttavia sciupata dal loro centravanti, trovatosi in posizione favorevolissima.

Tino Zava

TORNEO «PRIMAVERA»

Spal-Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t., al 33' Scarel; nel s.t. al 17' Sperveglieri.
SPAL: Cervellati; D'Allara, Fantini; Rossi S., Zucchini, Brunello; Artioli (dal 38' s.t. Cisilin), Rossi L., Sperveglieri, Pirazzini, Zabardi. N. 12 Poletti. Allenatore De Pietri.
TRIESTINA: Pisani; Schiavon, Di Cicco; Nonis, Varglien, Milich; Faleschini, Strukelj, Franzin, Scarel, Tomei. N. 12 Marsich, n. 13 Marcuzzi, n. 14 Pisani. Allenatore Varglien.
ARBITRO: Grechi di Milano.

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Padova	21	8	1	1	6	2	3	38	16	31	—
Trento	20	8	2	0	3	6	1	32	12	30	—
Modena	20	4	6	0	4	6	0	25	15	28	– 2
Conegliano	21	7	2	1	4	2	5	29	19	26	– 5
Mestrina	21	5	4	1	3	6	2	25	14	26	– 5
Arona	21	4	6	1	4	4	2	25	21	25	– 7
Venezia	21	4	6	1	4	3	3	18	13	25	– 7
Legnano	21	8	1	1	1	5	5	24	24	24	– 7
Monselice	21	4	4	3	1	6	3	28	27	20	–12
Fanfulla	20	3	4	2	0	7	3	18	21	18	–12
Adriese	21	3	5	2	2	3	6	13	14	18	–13
Pordenone	21	4	5	2	1	2	7	16	23	17	–15
Pro Patria	21	3	5	3	2	1	7	19	29	16	–17
Rhodense	21	5	4	3	0	3	6	19	21	16	–16
Aurora	21	4	3	3	1	2	8	17	26	15	–16
Seregno	19	2	4	4	0	3	6	7	23	13	–19
Bolzano	21	4	4	3	1	1	8	15	34	13	–18
Carpi	20	1	1	7	1	6	4	11	27	11	–18

I RISULTATI		Le partite del 2.3.1980
Pordenone - Adriese	1-0	Padova - Arona
Arona - Aurora	3-2	Pro Patria - Bolzano
Monselice - Carpi	2-2	Carpi - Legnano
Seregno - Conegliano	0-0	Conegliano - Mestrina
Rhodense - Fanfulla	3-0	Aurora - Modena
Padova - *Bolzano	1-0	Fanfulla - Monselice
Mestrina - Pro Patria	3-0	Venezia - Pordenone
Modena - Trento	1-1	Trento - Rhodense
Legnano - Venezia	2-1	Adriese - Seregno

SERIE D

Nulla di fatto fra Palmanova e Pro Gorizia

FOLLA DELLE GRANDI GIORNATE PER IL DERBY REGIONALE DOVE LE MAGGIORI OCCASIONI LE HANNO AVUTE GLI AMARANTO

Solo a sprazzi vampate di bel gioco

Palmanova 0
Pro Gorizia 0

PALMANOVA: Visintini; Strizzolo, Pinzini; Milocco, Lirussi, Minin; Zucco, Bertossi, Pontel, Cencig (23' s.t. Dotto), Furlan.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Sabbadin; Beltramini, Marassi, Cirello (26' s.t. Bertoia); Modula, Interbartolo, Blasig, Zanetti, Peressoni.
ARBITRO: Marenghi di Piacenza.

PALMANOVA — Folla delle grandi occasioni, telecamere di Tv private in azione per questo derby regionale, affrontato dalle due squadre con diverso stato d'animo. Se il Palmanova infatti doveva vincere, alla Pro Gorizia bastava il pareggio e quindi anche in campo le tattiche sono state diverse, con i locali più pronti a lanciarsi all'attacco e gli isontini, per contro, intenti a non lasciare spazi pericolosi nelle loro retrovie.

Con queste premesse ne è uscito un incontro abbastanza monotono, che solo a sprazzi ha avuto qualche vampata di bel gioco e qualche motivo di suspense, ma ciò non basta a qualificarlo come interessante. Le occasioni più favorevoli le ha avute il Palmanova, ma anche queste si possono contare sulle dita di una mano e il risultato di parità a reti inviolate appare come il più logico e onesto.

Dalla Pro Gorizia ci si attendeva qualcosa di più, ma nell'undici biancazzurro era solamente Blasig a giocare su ritmi elevati, mentre i suoi compagni di squadra hanno dato l'impressione, se si eccettua Cirello, di sentire poco l'importanza della gara, forse anche per la scelta operata dall'allenatore Medeot per non correre inutili pericoli.

Gli ospiti hanno affidato i loro tentativi di andare in gol ai calci piazzati e in un palo di circostanze hanno sfiorato i pali della porta palmarina, ma il loro sforzo offensivo si è esaurito solamente in questo. Il Palmanova schierava ancora una volta una formazione incompleta. Mancavano infatti all'appello: Tortolo, Marcato, Zoff e Frucco, un patrimonio notevole perché la manovra corale non ne risentisse e puntualmente così è stato.

Gli amaranto hanno profuso nella gara generose energie, ma solo di rado il loro gioco è apparso convincente e scevro da improvvisazioni. Hanno avuto tre o quattro occasioni, nelle quali sono andati vicinissimi al gol, ma le hanno malamente sciupate e nelle loro mani è rimasto soltanto un punto.

La cronaca si apre con il calcio d'inizio battuto dal Palmanova, ma è la Pro Gorizia a scagliare il primo pallone verso la porta con il suo terzino destro Ranocchi, anche se il tiro finisce abbondantemente al lato. Replica per i locali Furlan, con una punizione alta sulla traversa; un minuto dopo è Pontel a portare la minaccia, chiamando Calligaris a un salvataggio in angolo; dal conseguente calcio dalla bandierina, Minin incorna la sfera, ma la mira è sbagliata.

Blasig si presenta al 9' con una punizione «a foglia morta» che fa la barba al palo e al quarto d'ora un errore della difesa amaranto proietta verso la porta di Visentini Cirello, che azzecca un passaggio invitante per Peressoni il quale arriva però in ritardo. Alla mezz'ora primo vero impegno per Calligaris, su tiro ravvicinato di Minin, che il portiere respinge a palme aperte. Al 38' una punizione di Cirello sfiora il palo.

Nella ripresa occasionissima per il Palmanova al 17: Zucco, con un lancio, trova Pontel tutto solo, ma l'estremo difensore isontino riesce a respingere con i piedi il tiro conclusivo. Al 25' buon tiro di Blasig e Visentini blocca a terra. L'ultima occasione è per il Palmanova, con Strizzolo, che calcia da tre quarti d'area, il portiere non trattiene e Furlan, a due passi, non sa approfittarne.

Mauro Mazzilli



Grappolo di uomini fra i quali svetta il difensore isontino Ranocchi. L'immagine si riferisce alla precedente vittoriosa esibizione della Pro Gorizia contro lo Jesolo (*Foto Sella*)

SECONDO L'ALLENATORE PALMARINO CANCIANI

«Il risultato è giusto»

PALMANOVA — Aria distesa negli spogliatoi, dopo i 90' di gioco, dove gli allenatori sono concordi nel definire brutta la partita. Claudio Canciani, allenatore del Palmanova, così esordisce: «non è stata una bella partita e si è giocato in maniera pressappochista».

— Come ha visto la sua squadra?

«Noi abbiamo avuto le migliori occasioni, ma non abbiamo saputo sfruttarle».

— Un giudizio sulla Pro Gorizia?

«La Pro Gorizia mi ha deluso; alla luce della sua classifica pensavo fosse una squadra di maggior peso. Il risultato tuttavia è giusto, anche se noi giocavamo per i due punti».

Jimmy Medeot, il popolare allenatore della Pro Gorizia, ci dice: «Siamo venuti qui a Palmanova per pareggiare e abbiamo ottenuto lo scopo senza dover soffrire la supremazia dei nostri avversari».

— La squadra però non ha fatto vedere grandi cose...

«D'accordo, ma il nostro obiettivo, come ho dichiarato fin dall'inizio del campionato, è la salvezza e non si dimentichi che in squadra giocano degli atleti molto giovani che sono alla loro prima esperienza in serie D».

M. M.

La Pro Cervignano in Coppa Italia

La Coppa Italia dilettanti completerà mercoledì i sedicesimi di finale con la disputa delle partite di ritorno. La Pro Cervignano, unica squadra della regione rimasta ancora in lizza in questa competizione, giocherà in casa ospitando l'Opitergina. Il compito che attende i friulani è dei più difficili considerato che nella gara d'andata disputata il 13 febbraio i regionali sono stati sconfitti con il risultato di 3-1.

CALCIO UNIVERSITARIO

È stato diramato il calendario dei campionato nazionale universitario di calcio. Il Cus Trieste esordirà il 19 marzo ospitando il Cus Venezia.

Recuperi dilettanti

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio aggiorneranno mercoledì le classifiche con la disputa di sette partite di recupero che verranno giocate tutte a Trieste.

Questi gli incontri in programma che avranno inizio tutti alle ore 15:

Promozione: Portuale - Tarcentina.

Prima categoria: San Giovanni - Romana, Opicina - Mossa, Edile Adriatica - Corno di Rosazzo.

Seconda categoria: San Marco - Baxter, Domio - Breg e Primorje - Rosandra.

VINCONO I CARNICI DOPO LA SCONFITTA CON LA CASATESE

Pronta riabilitazione

Icci Pro Tolmezzo-Jesolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' D'Orlando su rigore.
ICCI PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Pavoni, D'Orlando, Gonano (dal 43' s.t. Fanutti), Codarin, Rainis. Tonut, Del Degan.
JESOLO: Mason; Bragato, Vio; Musso, Montino, Maier; Trevisan, Marcati, Belligrandi (30' p.t. Valentinuzzi), Salgarella, Vianello. Tosato, Perissotto.
ARBITRO: Isola di Bologna.
NOTE: angoli 7 a 5 per lo Jesolo (p.t. 4 a 2). Ammonito al 14' p.t. Zearo per gioco falloso e al 40' s.t. Vio Pure per gioco falloso.

TOLMEZZO — Pronta riabilitazione dei carnici dopo la sconfitta di mercoledì scorso nel recupero con la Casatese. I più pessimisti pensavano che l'Icci Pro Tolmezzo anche contro lo Jesolo sarebbe incappata in un altro risultato negativo. Così non è stato: infatti la vittoria, venuta su rigore, è stata meritata.

Prima di passare in vantaggio i carnici avevano avuto un paio di occasioni per andare a rete. Questo a dimostrazione ch'erano decisi a riscattare la sconfitta di pochi giorni fa.

Passata in vantaggio, la Pro Tolmezzo non ha fatto barricate per salvare il risultato. Ha infittito il centro campo ma con lanci lunghi, sfruttando le fasce laterali, ha cercato addirittura di mettere al sicuro il risultato. Non c'è riuscita sia per la bravura della difesa ospite, sia per la troppa precipitazione dei propri attaccanti.

Finito il primo tempo sull'1-0 per i carnici, nella ripresa le cose non cambiavano; lo Jesolo si è sbilanciato più in avanti, ma mai è riuscito ad infastidire il portiere carnico Hlede tranne in un'occasione: a dieci minuti dalla fine dell'incontro c'è stato un attacco in massa degli ospiti, un tiro ravvicinato di Vianello è stato parato una prima volta di pugno da Hlede, la sfera è finita però sui piedi di Trevisan che da pochi metri ha mandato il pallone addosso al portiere, il quale ha bloccato la sfera e ha salvato il risultato. Questo dimostra che la scelta di Salar, responsabile nel Triveneto nel torneo «Mancini», è ben meritata dal portiere carnico.

L'allenatore ospite Realini è rimasto giustamente contento dei suoi uomini per l'impegno profuso durante tutto l'incontro, anche se non del risultato. Onestamente, però, possiamo dire che gli ospiti hanno fatto troppo poco per riuscire ad equilibrare le sorti dell'incontro contro la Pro Tolmezzo di questa volta.

Cercava il risultato la Pro Tolmezzo e questo è venuto, lo spettacolo è stato più che buono, perciò diciamo che l'Icci è una squadra in salute e ha fatto dimenticare lo scivolone infrasettiamanale.

L'azione del rigore: siamo al 27' del primo tempo. Attacco deciso dei padroni di casa, avanza Carnelos che, giunto al limite appoggia per Rainis. Controllo di quest'ultimo, servizio sul vertice dell'area per Gonano che, palla al piede, sta per tirare a rete quando si sente spingere alle spalle da un difensore e rotola a terra. Deciso, l'arbitro indica il dischetto degli undici metri. Il solito — manco a dirlo — D'Orlando se ne incarica e realizza con un tiro centrale.

Giuseppe Angileri

HOCKEY SERIE «A»

Vince a Valdagno l'Atro Goriziana

Battendo per 4-1 il Marzotto Valdagno, l'Atro Goriziana ha consolidato — a una sola giornata dal termine del girone di andata — la sua posizione in classifica, che conduce con 19 punti.

Risultati

Laverda Breganze-Forte dei Marmi 3-2; Giovinazzo-Novara 5-1; Bonomi Lodi-Wip Trissino 2-1; Pordenone Akai-Monza 2-3; Salerno-Corradini 3-3; Marzotto Valdagno-Goriziana Atro 1-4; Viareggio-Calcobel Follonica 8-3.

CLASSIFICA

Atro Goriziana punti 19, Giovinazzo 17, Pordenone Akai, Monza e Laverda Breganze 16, Wip Trissino 15, Forte dei Marmi e Corradini 13, Bonomi Lodi 12, Novara 10, Viareggio 7, Marzotto Valdagno, Salerno 5 e Follonica Calcobel 4.

PROMOZIONE

A due punti dalla Sacilese il Monfalcone

USM Monfalcone-Tarcentina 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Fior (su rigore), al 37' Faccin; nel s.t. al 29' Perissinotto, al 42' Mendella.
USM MONFALCONE: Quattrocchi; Bertogna, Gerin; Grillo, De Pellegrin, Vecchiet; Blasoni (17' s.t. Mendella), Perissinotto, Medeot, Faccin, Ciclitira.
TARCENTINA: Fior; Missera, Deluca; Siega, Candotti, Degani; Vuanello, Guanin, Comuzzi (s.t. Patat), Gritti, Comelli.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

MONFALCONE — *Un generoso Monfalcone battendo la Tarcentina ha continuato il suo inseguimento alla capolista Sacilese alla conclusione di una partita molto valida sul piano dell'agonismo. Le due squadre hanno giocato a tutto campo, senza ricorrere ad alcuna forma di gioco ostruzionistico.*

La vittoria della formazione di Lulich è maturata nel corso della ripresa, giocata con grande impegno dai biancazzurri monfalconesi, dopo che per gran parte del primo tempo si erano trovati ad inseguire il gol degli ospiti, realizzato nella fase iniziale, grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un presunto fallo di Bertogna ai danni di Comelli, ravvisato in un intervento che a tutti è parso pulitissimo.

Il Monfalcone aveva iniziato l'incontro in maniera piuttosto promettente, dimostrando una discreta coordinazione nella manovra. A sorpresa, invece, dopo 13' di gara, è giunto il vantaggio della formazione ospite che, come già detto, si è vista «porgere» un rigore che il portiere Fior, non nuovo a imprese del genere, ha trasformato con un gran tiro a mezza altezza.

La squadra di casa ha reagito con determinazione alla mazzata non irrilevante, gettandosi in avanti all'immediata ricerca del pareggo. Nello stesso tempo, però, scomponeva il proprio assetto tattico, per cui la Tarcentina ha potuto godere delle inevitabili lacune nel gioco di copertura dei monfalconesi per portare a sua volta delle pericolose puntate offensive.

Il tempo è proseguito su un andamento favorevole ai gialloblù di Petris, i quali per una ventina di minuti sono apparsi in grado di contrarre efficacemente il gioco offensivo dei locali, un virtù di una discreta intelaiatura di centrocampo in cui sono emersi in modo particolare il biondo Degani e il centravanti arretrato Comuzzi (costretto poi a disertare la ripresa per un infortunio).

Nel finale del tempo, però, aumentando il ritmo delle proprie azioni il Monfalcone è riuscito a mettere alle corde gli avversari raggiungendo il pareggio per merito di un colpo di testa di Faccin, pronto a sfruttare un bell'assist di Medeot.

All'inizio della ripresa la gara si è nuovamente incanalata su binari di un certo equilibrio, in quanto agli attacchi più frequenti, ma piuttosto elaborati dei locali i friulani hanno risposto in un paio d'occasioni con grande pericolosità, mancando d'un soffio la segnatura. Il tutto è durato comunque una decina di minuti dopo di che è uscito decisamente il Monfalcone che ha saputo imporre definitivamente la propria superiorità agonistica fino alla fine dell'incontro, giungendo al gol alla mezz'ora con un indovinato rasoterra di Perissinotto e legittimando la vittoria con una splendida rete di Mendella che nella ripresa era subentrato ad un Blasoni un po' sotto tono.

Ivano Gon

I RISULTATI

Lignano - Cervignano	0 - 0
Gradese - Pieris	0 - 0
Aviano - Azzanese	1 - 0
Fontanafr. - Basiliano	2 - 0
Monfal. - Tarcentina	3 - 1
Isonzo - Manzanese	1 - 1
Maniago - Trivignano	2 - 2
Portuale - Sacilese	1 - 1

LA CLASSIFICA

Sacilese	22	10	11	1	26	15	31
Monfalc.	22	10	9	3	38	25	29
Fontanaf.	22	10	8	4	27	17	28
Trivign.	22	10	6	6	31	25	26
Cervign.	22	10	6	6	26	17	26
Manzan.	22	10	6	6	25	15	26
Aviano	22	8	7	7	19	18	25
Tarcent.	21	9	6	6	25	21	24
Basiliano	22	5	12	5	20	20	22
Azzanese	22	5	11	6	20	22	20
Isonzo	22	5	8	9	22	27	18
Maniago	22	5	8	9	20	28	18
Gradese	22	3	11	8	17	28	17
Lignano	22	3	9	10	21	30	15
Portuale	21	3	7	11	11	25	13
Pieris	22	3	5	14	14	29	11

LE PARTITE DEL 2.3.1980

Cervignano-Gradese
Sacilese-Isonzo
Azzanese-Monfalcone
Manzanese-Maniago
Pieris-Fontanafredda
Tarcentina-Aviano
Trivignano-Lignano
Basiliano-Portuale

Marcatori

11 reti: Paviotti (Trivignano), Masutti (Fontanafredda), Rossi (Cervignano);
10 reti: Blasoni (Monfalcone);

Portuale-Sacilese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Garofalo, nel s.t. al 17' autorete di Tulliani.
PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber; Riva, Jugovaz, Jerman; Di Benedetto, Botteri, Tulliani, Gloria, Garofalo. Crocetti.
SACILESE: Pivesso; Netto, Borin; Pignat, Prizzon, Palù; Pignat, Colmberotto, Zofrea, Varnier, Cester.
ARBITRO: Greggi di Forlì.

Punto indubbiamente perso quello che il Portuale ha lasciato sul proprio terreno di Prosecco alla capolista Sacilese. La compagine biancazzurra, infatti, dopo essere andata in rete già al 2' col rientrante Garofalo e aver ben condotto, in favore di vento, la prima frazione di gioco, nel secondo tempo ha arretrato di venti metri il baricentro del gioco, creando un'autentica «linea Maginot» di fronte a Malinverno.

Il centrocampo, privo di un uomo d'ordine del valore di Bianco (infortunato), non ha piu filtrato ed è arrivata la capitolazione, complice una punizione astutamente calciata dall'ex alabardato Varnier, che Tulliani, incolpevolmente, ha corretto nella propria rete.

Un vero peccato, perché la squadra di Varljen con l'eventuale vittoria sulla Tarcentina nel ricupero casalingo di mercoledì prossimo avrebbe potuto dare il classico colpo d'ala per tentare di raggiungere quella salvezza che ai più ora sembra irraggiungibile.

Inizia il Portuale, su un terreno molto duro e irregolare con refoli di bora fortissimi a favore, ed è subito rete. Al 2', infatti, Garofalo corregge in gol da due passi uno splendido «assist» di Botteri.

Poi Jerman sbaglia una facile occasione per chiudere la partita, ma anziché calciare al volo di destro da ottima posizione, tenta lo stop e l'occasione sfuma.

Nella ripresa al 17' calcio di punizione perfettamente battuto da Varnier, la palla respinta da Malinverno si stampa sul palo e Tulliani sullo slancio del ricupero insacca nella propria rete.

Garofalo in azione di contropiede spara sul portiere disperatamente proteso in uscita ed è l'ultima occasione della partita. Discreto l'arbitraggio.

Fabio Cattarini

Gradese-Pieris 0-0

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Polo; Benussi, Corbatto, Pasquali; Pinatti, Padoan, Toso (25' del p.t. Tolloi), Degrassi, Vadori.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Santostefano; Cosolo, Mascarin, Clemente A.; Bala, Sabbadin, Clemente F., Pasquali (19' del s.t. Agosto), Malaroda.

GRADO — Doveva essere la partita della «vendetta». Si spiega così l'elettrica attesa della vigilia e il gran pubblico accorso a vedere questo derby di bassa classifica, tra due formazioni di nobile blasone, ma attualmente un po' decadute.

E' finita 0 a 0 ma possiamo dire, senza temere di cadere nella retorica, che è stata una vittoria dello sport e del buon senso. Questo risultato confortante va ad onore dei 24 atleti scesi in campo, ma specialmente — è giusto dirlo — di quelli che hanno cercato la loro rivincita e vendetta esclusivamente sul piano del gioco, senza ricorrere a mezzi sleali e alla facile tentazione della violenza. E non deve essere stato facile riuscirvi, se si pensa che il gioco è stato per tutti i 90' molto combattuto, tra due squadre che non si sono mai accontentate del pareggio.

Dopo un avvio molto equilibrato e giocato prevalentemente a centrocampo, erano gli ospiti che assumevano decisamente l'iniziativa, tentando di forzare l'attenta difesa lagunare. Al 23' Malaroda saltava il proprio controllore e si presentava a tu per tu con Cappelletto, ma la coraggiosa uscita del portiere rossoscudato gli faceva sbagliare la mira.

La Gradese comunque non stava a guardare; uno strano traversone di Polo, sospinto dalla bora, metteva in grossa difficoltà Bonaldo. Il Pieris replicava un minuto dopo e andava vicinissimo al gol, con Sabbadin che piazzava di testa fuori della portata di Cappelletto, ma colpiva in pieno il palo. Su una splendida girata rasoterra di Vadori, Bonaldo si salvava affannosamente in spaccata con il piede.

Nella ripresa prendeva in mano il gioco una bella Gradese, molto viva ed aggressiva: il Pieris, calato atleticamente, appariva in netta difficoltà. Al 14' lagunari reclamavano il rigore per un intervento in area su Vadori, ormai pronto alla deviazione di testa.

Enzo Marocco

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Montebelluna	23	11	1	1	1	6	3	39	17	31	– 4
Casatese	23	8	4	1	2	5	3	33	25	29	– 6
Pro Tolmezzo	23	6	5	1	2	7	2	21	16	28	– 7
Spinea	23	6	4	1	2	8	2	21	14	28	– 8
Benacense	23	5	6	1	2	7	2	14	9	27	– 8
Mira	23	5	7	0	4	2	5	15	11	27	– 8
Pro Gorizia	23	6	3	2	3	5	4	19	15	26	– 8
Caratese	23	7	3	2	2	4	5	20	19	25	–10
Montello	23	5	4	2	2	4	6	14	22	22	–12
Dolo	23	4	5	2	1	6	5	18	20	21	–12
Biassono	23	4	5	2	2	4	6	15	19	21	–13
Abbiategrasso	23	5	2	4	2	5	5	13	20	21	–13
Valdagno	23	3	6	2	2	4	6	17	21	20	–14
Saronno	23	5	4	3	2	2	7	22	23	20	–15
Jesolo	23	4	5	3	2	3	6	14	18	20	–15
Romanese	23	3	7	1	1	3	8	18	25	18	–16
Solbiatese	23	3	5	3	1	3	8	15	24	16	–18
Palmanova	23	3	4	5	1	3	7	10	20	15	–20

I RISULTATI

Benacense - Abbiategr.	0-0
Casatese - Biassono	1-0
Pro Tolmezzo - Jesolo	1-0
Dolo - Mira	0-0
Montebell. - Montello	5-1
Palman. - P. Gorizia	0-0
Caratese - Romanese	0-0
Solbiatese- Saronno	2-1
Spinea - Valdagno	2-0

Le partite del 2.3.1980

Caratese - Benacense
Montello - Biassono
Jesolo - Casatese
Spinea - Dolo
Abbiategr. - Montebel.
Valdagno - Palmanova
P. Gorizia - P. Tolmezzo
Mira - Saronno
Romanese - Solbiatese

Assemblea allenatori

Si svolgerà questa sera l'annuale assemblea ordinaria del Gruppo allenatori triestini di calcio. I lavori avranno inizio alle ore 19.30 in prima o alle 20 in seconda convocazione nella sala riunioni del Jolly Hotel. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura della relazione morale e finanziaria, l'esposizione del programma di massima per il 1980 e le varie.

Isonzo T.-Manzanese 1-1

MARCATORI: nel s.t. al '18' Colombo, al 29' Acquavita.
TURRIACO: Bon; De Fabris, Zorzenon (Zambon); Ghermi, Imperatore I, Lepre; Acquavita, Passon, Imperatore II, Menin, Tesolin.
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Zompicchiatto; Pagnutti, Ciocchiatti, Beltrame; Snidero, Masarotti, Colombo, Bernardi, Fedele.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

TURRIACO — Uno svarione di Bernardi al 28' della ripresa ha privato gli ospiti della vittoria ormai raggiunta. Ne ha approfittato il Turriaco un minuto dopo in contropiede, con il solito Acquavita per ridimensionare il risultato e concludere l'incontro con un prezioso 1-1.

In panchina sedeva Masat al posto di Trentin che ha lasciato l'incarico da una decina di giorni. Affermare che il nuovo allenatore sia il toccasana della squadra isontina è forse un po' azzardato.

La partita iniziava con un'evidente superiorità della Manzanese, una squadra robusta e ben preparata e con un Colombo onnipresente e sempre pericoloso all'attacco. Infatti già al 6' Colombo tentava la via del gol, ma il suo forte tiro si perdeva alto sopra la traversa.

L'iniziativa degli arancione continuava fino alla mezz'ora, poi erano i padroni di casa a prendere il sopravvento e a costringere gli avversari a salvarsi ripetutamente in corner.

Nella ripresa gli ospiti riprendevano l'iniziativa facendosi più aggressivi e al 18' Colombo portava la sua squadra in vantaggio, centrando imparabilmente un pallone a mezz'altezza, pervenutogli da Fedele e stoppato di petto.

Bernardi, dopo una bellissima azione in linea, sbagliava tutto solo davanti al portiere una facilissima occasione per raddoppiare. Un minuto dopo su azione di contropiede era invece Acquavita che non aveva esitazioni e batteva Mezzavilla con un magnifico tiro in volo riequilibrando le sorti dell'incontro.

G. M.

P. Aviano-Azzanese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 41' Gobbato.
PRO AVIANO: Bullara; Tassan, Zorzetto; Marcolin, Moro, Gava; De Biasio, Vatta, Pignoloni (dal 40' del p.t. Gobbato), Pitton, Bortolin.
AZZANESE: Sartorello; Bolzon, Zuccato (dal 16' del s.t. Pavan); Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzoni, Colussi, Vendrame, Danelutti, Zanotto.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

AVIANO — C'era molta attesa per questo derby tra Aviano e Azzanese. Lo ha vinto la squadra di casa per una maggiore determinazione ed una volontà mai doma di fronte a un'avversaria che pratica un calcio perfetto negli scambi e nella manovra, ma che pecca in fase conclusiva. Solo una volta Bullara è stato impegnato, su un tiro rasoterra ben neutralizzato.

Sul fronte opposto, invece, Sartorello, che ha eseguito un brutto fallo su Pignololoni, il quale è stato ricoverato all'ospedale con la frattura di alcune costole, è stato impegnato più severamente con tiri di Vatta e Gava, sul quale ha respinto con affanno.

La rete è venuta per un guizzo bruciante di Gobbato che «ha fatto secchi» sia il libero che il portiere, alzando la sfera in porta.

Su questo risultato ancora una volta in grande evidenza la difesa di casa dove a un impeccabile Marcolin hanno fatto riscontro Moro e Zorzetto, sempre attenti e possenti. Gava ha portato numerosi palloni giungendo spesso al tiro. «Disastrose» le punte ospiti: se fossero all'altezza del resto della compagine ora non si starebbe a recriminare per la posizione in classifica, dopo le velleità dell'inizio di campionato.

I due punti conquistati risolvono numerose perplessità che si erano addensate all'orizzonte e tolgono d'imbarazzo la compagine gialloblù che nel prosieguo di campionato avrà modo di giocare con maggior serenità e sicurezza. Poco convincente l'arbitraggio.

B. R.

Fontanafredda-Basiliano 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 36' Bortolussi, al 42' Muzzin.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Antoniazzi; Bortolussi, Vendramin, Zambon; Pies, Molinari, Bertolo (Castellarin), Ulcigrai, Muzzin.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace, Fabris I, Romano; Felace II, Toppano, Dreolini, Mattiussi, Sumin.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda, con una formazione rimaneggiata, ottiene i due punti contro un forte Basiliano, in un modo del tutto incredibile. Gli ospiti dominano a piacimento la prima parte della gara, mancano un paio di occasioni clamorose e poi nel secondo tempo, quando credono di avere in pugno la partita, rallentano il gioco e si fanno infilare in contropiede dal Fontanafredda.

La formazione di Piva vista nella prima parte della gara era l'ombra di quella ammirata contro la Sacilese e la Tarcentina.

Nel finale, oltre alle reti di Bortolussi e Muzzin, c'è stato un palo a portiere battuto di Ulcigrai: sarebbe stata una punizione troppo severa per il Basiliano, che con la sconfitta odierna vede interrompere una lunga serie positiva.

Queste le azioni più pericolose. Al 6' un «liscio» di Antoniazzi mette Dreolini solo davanti al portiere, ma il centravanti non si aspetta un simile regalo e lo spreca. Una lunga mischia in area rossonera è risolta dal Visentin con una parata in tre tempi che fa gridare al gol gli ospiti. Poi un gran tiro da fuori area di Polo sorvola di poco la traversa.

Nella ripresa gli ospiti insistono nel lorro pressing, ma quando mancano 15' alla fine incominciano a «cincischiare» ed allora esce prepotentemente il Fontanafredda che realizza la sua doppietta. Di Bortolussi la prima rete, ad effetto e da fuori area, e di Muzzin la seconda (il merito spetta però ad Ulcigrai autore di una bellissima finta smarcante). Da segnalare l'espulsione di Polo, al 38', per un fallaccio su Castellarin.

Leonardo Pivetta

Lignano-P. Cervignano 0-0

LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Chiarotti; Bivi, D'Antoni, Tavani; Tollon, Buran, Degli Innocenti, Troia, Gregoratti.
CERVIGNANO: Prez; Morlacco, Bazzeu; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Bianco, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

LIGNANO — Dopo soli pochi minuti di gioco si poteva già pronosticare lo 0 a 0. Un ennesimo risultato ad occhiali che se premia la squadra ospite, non premia certamente il Lignano, che mai come ora ha estremo bisogno di accumulare punti.

Partiti a ritmo veloce, i lagunari ben presto sono calati di tono e in più occasioni si sono lasciati sopraffare dagli ospiti, che hanno improntato un gioco più veloce dei locali. Il Lignano, per dovere di ospitalità, ha giocato con le maglie bianche, in quanto gli ospiti portavano gli stessi colori e cioè gialloblù.

Tra le file dei padroni di casa, contrariamente all'ultimo incontro casalingo, regnava una certa tranquillità e malgrado ciò non sono riusciti a cogliere il risultato pieno. Poca incisività si è potuto vedere all'attacco e molta confusione a centrocampo. Il Lignano ha giocato all'attacco a fasi alterne, a volte con tre punte a volte con due; saltuariamente si portava pure Gregoratti a dare man forte. Né Degli Innocenti né Troia hanno dato quanto in altre occasioni hanno saputo dare.

Gli ospiti sono apparsi in molte occasioni più coordinati nel gioco e più veloci, ma la coriacea difesa gialloblù non ha certamente permesso loro di varcare la soglia delle retrovie. All'attacco gli ospiti avevano schierato Bianco, Tarlao e Zanette; saltuariamente si portava pure all'attacco il terzino Morlacco, un atleta veloce e molto pericoloso ogniqualvolta in possesso di palla.

La gara si è vivacizzata nella ripresa assumendo toni agonistici piacevoli, e in particolar modo nell'ultima mezz'ora, quando effettivamente si sono viste alcune azioni da gol da ambo le parti. Ad aprirle sono stati i padroni di casa con un tiro di punizione dal limite battuto da Troia; la forte fucilata viene fermata da Prelz, ma non viene trattenuta, la palla viene successivamente fermata dallo stesso Prelz dopo un bello scatto mentre stava attraversando la linea bianca. Dagli spalti si sono udite le grida di gioia per la rete, ma il direttore di gara che si trovava nelle vicinanze ha constatato che non era gol.

La reazione degli ospiti non è certamente tardata, e da una mischia improvvisamente venutasi a creare in area è partita una fucilata che Gasparotto ha repinto con i piedi. Altro tiro sempre dalla mischia, Gasparotto ha parato ma non ha trattenuto e la palla è stata respinta sulla linea bianca. Al 30' Degli Innocenti ha fatto partire una fucilata in diagonale che ha colto di sorpresa l'estremo difensore, che malgrado ciò è riuscito a deviare il tiro in angolo.

Ad un minuto dalla fine gli ospiti hanno mancato una sicura palla-gol con un tiro rasoterra che ha colpito il palo e ha attraversato tutto lo specchio della porta con il portiere fuori causa. Ammoniti per gioco scorretto, Tarlao e Zanutel degli ospiti e Martinis del Lignano per proteste.

Enzo Fabrini

Maniago 2
Trivignano 2

MARCATORI: nel p.t. al 1' Asuni, al 17' Nadalutti; nel s.t. al 37' Gregolin (su rigore), al 38' Pastorutti.
MANIAGO: Pirtali; Bari, Miniutti; Gregolin, D'Anelli, Gerolin; Asuni (20' s.t. Luisa), Perin, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
TRIVIGNANO: Turchetto; Virgilio, Mansutti; Petrello, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Burino, Pastorutti, Stabile.
ARBITRO: Pelizon di Castelfranco Veneto.

MANIAGO — Ancora una volta la fortuna non ha voluto dare una mano a questo Maniago che soffre un campionato intero in cerca di quella posizione di tranquillità che stenta a venire. Va in vantaggio il Maniago al 1' con un'azione in profondità Mazzoli-Roberto Zilli-Asuni e palla nel sacco. Sembra troppo bello, ma ci pensa l'arbitro a «inventare» una punizione dal limite dell'area al 17'. Il tiro di Nadalutti è una delle cose più belle della partita, fischia da bolide e s'insacca a fil di palo. Tutto da rifare, quindi, e si vedono Maurizio Zilli con un bel tiro che Turchetto mette in angolo e anche Mazzoli che sorprende tutti sfiorando l'incrocio.

Nella ripresa è ancora locale l'iniziativa con protagonista Asuni che stanga al volo.

Al 36', al colmo degli attacchi biancoverdi, segna Luisa, ma per l'arbitro è in fuorigioco; un minuto dopo Roberto Zilli s'invola e viene steso in area da due avversari: rigore con gran legnata di Gregolin nel sacco. Sembra ancora una volta fatta, ma questa volta Pirtali decide di fare il protagonista e, peccato per lui che si è sempre dimostrato bravo, sbaglia un'uscita al limite dell'area e per Pastorutti è un invito a nozze per la palla-pareggio.

Renzo Rosa

1 CATEGORIA Girone B

Romana in irresistibile progressione

Natisone-Romana 0-3

I RISULTATI

Opicina - Fortitudo	1-1
Mossa - *Muggesana	1-0
S. Giovanni - Ronchi	1-0
Romana - *Natisone	3-0
Cormonese - *Edile	3-2
Stock - Ponziana	3-1
Lucinico - *Medea	1-0
Italia S.M. - Corno	1-1

LA CLASSIFICA

Romana	21	16	3	2	38	10	35
Ponziana	22	9	8	5	25	17	26
Cormonese	22	11	4	7	25	19	26
Medea	22	10	5	7	26	20	25
Lucinico	22	7	11	4	21	17	25
Natisone	22	7	8	7	20	28	22
Edile A.	21	7	6	8	25	24	20
Stock	22	7	6	9	24	29	20
S. Giovanni	21	6	8	7	21	24	20
Ronchi	22	4	12	7	12	18	20
Opicina	21	5	9	7	17	26	19
Muggesana	22	8	3	11	21	26	19
Fortitudo	22	4	10	8	19	25	18
Mossa	21	7	4	10	18	24	18
Corno	21	4	9	8	21	22	17
Italia S.M.	22	3	10	9	22	31	16

LE PARTITE DEL 2.3.1980

Fortitudo - Muggesana
Corno - Ponziana
Ronchi - Edile A.
Stock - Medea
Mossa - Natisone
Cormonese - S. Giovanni
Lucinico - Opicina
Romana - Italia

MARCATORI: nel p.t. al 7' Di Lena, al 15' Giordani; nel s.t. al 44' Polvar.
ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Olivier; Ulian, Trombone, Di Lena, D'Andrea, Polvar.
NATISONE: Delli Zotti; Miani, Bevilacqua; Antonutti, Segatto, Floreani; Plaini, Stulin, Tonut, Sklarz, Pupin.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Anche a San Giovanni al Natisone la Romana ha confermato il proprio ruolo di favorita del girone, vincendo con un netto margine e convincendo anche sul piano del gioco.

La compagine di Derossi ha messo al sicuro il risultato nel primo quarto d'ora. Al 7' in una mischia nell'area di rigore friulana, Tricarico ha passato corto a Di Lena che non ha avuto difficoltà ad insaccare da pochi passi. Otto minuti più tardi è stato il libero Giordani a partire in veloce azione di contropiede.

Giunto al limite dell'area il capitano ha effettuato una stretta triangolazione con Di Lena e ha battuto imparabilmente il portiere locale con un secco tiro da non più di sette metri. A questo punto la Romana ha tirato i remi in barca limitandosi a controllare la volitiva reazione dei padroni di casa che sono andati vicini al gol in svariate occasioni.

Nella ripresa Comelli ha compiuto una vera prodezza su punizione dal limite. Al 30' del secondo tempo è stato però Polvar a rendersi pericoloso con un forte tiro da fuori area sul quale il portiere è intervenuto deviando la palla sul palo alla sua destra. In chiusura, la terza rete: punizione di Leban dal limite; respinge il portiere e Polvar è lesto ad insaccare da pochi passi.

Una prestazione insomma convincente della capolista.

Premio A. Maier

Avrà luogo mercoledì a Trieste la consegna del «Premio Armido Maier» riservato al giocatore della rappresentativa provinciale allievi riconosciuto più meritevole dall'apposita commissione. La cerimonia avrà luogo alle ore 19 nella sala maggiore del Jolly Hotel.

Medea-Lucinico 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 21' Di Lenardo (su rigore).
MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Francescon, Milotti, Kaus; Gallas, Gavazzi, Brun, Urizzi, Dilenna (Tortul).
LUCINICO: Rigonat; Canciani, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna (Di Lenardo); Luisa, Favero, Terpin, Codermaz, Burelli.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

MEDEA — Il Medea ha malamente perduto l'occasione di portarsi da solo al secondo posto della classifica generale facendosi battere da un coriaceo e volonteroso Lucinico, sceso a Medea con l'intento di strappare al massimo un pareggio. I giallorossi hanno risentito più delle assenze di Bartussi e Bertogna, valide pedine nell'economia del gioco medense, sostituiti da rincalzi per la verità non troppo in palla.

L'inizio della gara è stato tutto del Medea e il Lucinico si è limitato a controbattere con sporadiche azioni di contropiede, ma la pressione dei padroni di casa è stata desolatamente sterile. Gli attacchi giallorossi si sono protratti per tutto il primo tempo, mentre l'inizio della ripresa ha visto un risveglio degli ospiti andati a rete su calcio di rigore procurato da un grossolano malinteso fra difensori del Medea.

La cronaca del primo tempo vede già al 3' un bel tiro di Urizzi, parato a stento dal bravo Rigonat. Al 12' Gallas mette fuori di poco con un bel colpo di testa. Al 24' l'unica azione pericolosa degli ospiti si conclude con un pallone che termina fuori di poco sfiorando il palo. Bella azione dei giallorossi al 27' con Gallas e dieci minuti dopo con un gran tiro di Gavazzi, da fuori, parato. Il primo tempo si chiude con un'altra staffilata di Gallas alta di poco.

La ripresa inizia un po' nervosamente per il Medea, tanto che Urizzi e Kraus si fanno subito ammonire. Pressione degli ospiti e al 21' su una facile palla giunta in area, grossa papera di alcuni difensori che sono costretti a ricorrere a un fallo che l'arbitro giustamente condanna con la massima punizione. Il nuovo entrato Di Lenardo s'incarica di battere.

Aldo Gallas

Muggesana-Mossa 0-1

MARCATORE: NEL PRIMO TEMPO AL 30' Omizzolo.
MUGGESANA: Ravasini; Varin, Piccini; Vichi, Mamilovich, Dilic; Salvini (dal 38' s.t. Bosigiao), Borroni, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
MOSSA: Nicoli; Gamba, Campi; Gandolfi, Grion, Princich P.; Princich S., Berloso, Piscopo (dal 26' s.t. Mattarelli), Omizzolo, Marini.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

E' il 30' del primo tempo. C'è una punizione dal limite per il Mossa: arriva Piscopo in scivolata, la sua intenzione è quella di toccare per Marini, invece serve proprio Omizzolo che da due passi infila l'esterrefatto portiere muggesano. E' il gol che risulterà vincente, è il gol che fa calare a picco la nave della Muggesana. Ma veniamo alla partita che ha segnato per la Muggesana la svolta tecnica, oltre che un ulteriore tonfo in classifica.

Diciamo subito che l'incontro è stato brutto e che l'arbitro pur commettendo errori determinanti, è stato all'altezza di questo grigiore generale. Ha vinto il Mossa e giustamente perché è la squadra che ha giocato meno peggio, che grazie a Berloso e Omizzolo in ottima giornata, è riuscito ad imbastire le azioni più pregevoli. Infatti oltre il gol, il Mossa è andato vicinissimo al raddoppio al 17' del secondo tempo, quando Omizzolo ha sbagliato clamorosamente a due passi dal portiere sciupando abbondantemente alto un invito di Marini che, dopo aver seminato un paio di avversari sulla fascia destra, aveva centrato alla perfezione.

Al termine, nel clan muggesano in molti si lamentavano per la sfortuna, ma non possiamo essere completamente d'accordo perché i verdearancio non sono mai riusciti a creare una sola azione degna di questo nome. Infatti la Muggesana, dopo aver subito nella prima parte della gara il gioco più frizzante e più corale degli ospiti (a favore dei muggesani un solo tiro in porta di Chelleri), dopo aver incassato il gol, si è gettata all'arrembaggio a testa bassa, senza riuscire a combinare nulla di buono. A nulla è servita la buona volontà di Italo Derossi.

Livio Carboni

S. Giovanni-Ronchi 1-0

MARCATORE: al 22' del s.t. su rigore Nicotera.
S. GIOVANNI: Magris; Coronica, Ferluga; Helmersen, De Belli, Maracich; Ramani, Gregori, Lebani, Marinelli, Nicotera.
RONCHI: Zuppichini (5' p.t. Danielis); Novelli, Monassi; Furlan, Brandolin, Mascarin; Visintin, Petenel, Longo, Fragiacomo (24 s.t. Miniussi), Bellotto.
ARBITRO: De San di Aviano.

Due tiri ravvicinati parati a terra rispettivamente da Magris e Danielis nel primo tempo, il rigore ed un incrocio nella ripresa sono stati gli spunti di maggior interesse che hanno offerto sul campo di viale Sanzio il S. Giovanni ed il Ronchi. Tra le due contendenti chi certamente ha regalato qualcosa di più alla scarsa platea sono stati i padroni di casa con alcune belle azioni in linea

Bene si sono comportati il numero nove Lebani, soprattutto nella prima parte della gara, e Gregori, di fatto se non di numero ala destra, autore di ottimi traversoni non sfruttati però dai suoi compagni. Forse il S. Giovanni mancava ieri di una punta — senza voler togliere nulla a Lebani — che risolvesse: in pratica si rivelato in area solo Ramani, sorretto da una buona condizione fisica, mentre hanno in parte deluso Coronica e Nicotera. Del Ronchi da segnalare la prova del centravanti Longo e la possanza fisica del capitano Furlan; altro non abbiamo rilevato anche perché sino al rigore, compito principale degli ospiti era stato di addormentare la partita.

La cronaca si apre con un colpo di testa sopra la traversa di Coronica, imbeccato da Maracich; l'unica parata di Magris all' 11' su una conclusione del piccolo Fragiacomo da pochi metri. Al 19' tiro alto dal limite di Leban e due minuti dopo la bella parata di Danielis su un altro tentativo del centravanti.

La ripresa ha oltre venti minuti di non gioco, senza alcuna conclusione; e arriviamo così al 22' con il rigore per i locali: su un traversone di Gregori, Brandolin tocca con la mano e per l'arbitro è la massima punizione; freddamente Nicotera insacca la sfera alla destra del portiere.

Roberto Micalli

1 CAT. - Gir. A

La Gemonese guida solitaria

Gemonese-Sanvitese 3-2

MARCATORI: tutti nella ripresa, al 7' Baldassi II, al 12' (su rigore) Infanti, al 25' Cappellaro, al 31' Campagnolo, al 40' Baldassi II.
GEMONESE: Pinosa; Cappellaro, Baldassi I; Da Pit, Tuni, Picco; Carnelutti, Nassimbeni, Baldassi II, Piccoli, Serafini.
SANVITESE: Lugo; Toneguzzo, Giau; Morassutto, Cesarin, Infanti; Pederota, Jacuzzi, Pittana (dal 18' p.t. De Marchi), Campagnolo, Nonis.
ARBITRO: Bari di Trieste.

GEMONA — Il risultato rende pienamente merito al gioco svolto dalla squadra di casa che ha dominato in pratica per tutta la partita. Il primo gol dell'incontro, opera del gemonese Baldassi II, ha lasciato tutti a bocca aperta; un violento tiro al volo dal limite dell'area ha bucato la difesa sanvitese, peraltro agguerrita. Il secondo gol di Baldassi, pure spettacolare, è stato in sostanza una ripetizione del primo. La Sanvitese, che ha siglato tutti e due i gol in contropiede, è stata raggiunta al 40' dai gemonesi.

Doria-Aquileia 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 30' Gerometta.
DORIA: Marcocchio; Jus II, Martin; Tedesco, Pittau, Jus I; Mantellato, Muzzo, Vendramini, Quattrin, Borean.
AQUILEIA: Berti; Carbone, Benvenuto II; Benvenuto I, Stabile, Gratton; Grigolio, Gon, Trevisan, Puntil, Gerometta.

CASTIONS DI ZOPPOLA — Un Aquileia sornione e opportunista ha condannato il Doria ad una sorprendente sconfitta interna. Il risultato castiga pesantemente il Doria che, per come si è espresso, non meritava di perdere.

I doriani hanno attaccato in continuazione senza peraltro mai riuscire a sfondare il muro difensivo eretto dagli ospiti, che ad un quarto d'ora dal termine, su classica azione di contropiede, mettevano a segno il gol che per i padroni di casa assumeva il significato di una vera e propria beffa.

Cordenonese-Gonars 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 15' Freso.
CORDENONESE: Brancucci; Tandin, Marino; Trevisiol, Scapolan, Bidese; Sclan, Basso, Della Bella, Pitton, Freso.
GONARS: Danielis; Rinello, Negrini; Di Tommaso, Luvisutti, Bruno; Masolini, Romano, Zorzin, Zanello, Micelli.
ARBITRO: non comunicato.

CORDENONS — Meritata affermazione della Cordenonese a spese di un Gonars apparso decisamente al di sotto delle proprie possibilità. I padroni di casa si sono imposti di stretta misura, ma va osservato che almeno in una decina di occasioni sono andati vicinissimi alla rete.

Se l'incontro fosse terminato con un risultato di più larghe proporzioni, nessuno avrebbe recriminato. Sotto questo aspetto il minimo scarto non rispecchia la chiara supremazia (territoriale e di gioco) messa in mostra dai cordenonesi.

Percoto-U. Nogaredo 0-0

PERCOTO: Filigoi; Niemiz, Snaidero; Portelli, Bosco, Pertoldi; Pinzone, Paravano, Capone, Nonino, Modonutti.
UNION NOGAREDO: Bon; Venchiarutti, Ramotti; Toffolini, Ferrari, Nobile; Tropina, Cussigh, D'Agostini, Driussi (10' s.t. Morandini), D'Odorico.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

LAVARIANO — Il risultato è in bianco ma le occasioni non sono mancate per entrambe le squadre. La partita è stata più vivace nel primo tempo, mentre la seconda metà gara è stata più scialba e avara di conclusioni.

Al quarto del primo tempo, su lancio di Portelli, Nonino manca di poco la rete; all'undicesimo e dodicesimo belle parate di Filigoi, la seconda in acrobazia. Replica di Nonino al 41' e palla per un soffio a lato; ultimo brivido al 43' su testa di Portelli bloccato da Bon.

Ferruccio Tassin

Bertiolo-Flumignano 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 43' Biondin.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Felace, Vuaran, Maiero; Rambaldini, Morelli (s.t. Puzzoli), Degano, Pavan, Tavano.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Baron; De Paoli, Bulfon, Malisan I; Biondin, Piani, Infanti, Barbarino, Manazzone.
ARBITRO: Stubel di Trieste.

BERTIOLO — Girando in rete di testa un calcio piazzato di Bulfon a due minuti dalla fine Biondin ha beffato il Bertiolo e ha regalato al Flumignano un successo importante per la salvezza.

E' stata una gara sostanzialmente equilibrata ma monotona e dai toni tecnico agonistici assai dimessi che i rossoblù ospiti hanno legittimamente vinto per cui hanno gettato nel confronto molte più energie, più determinazione e più volontà di successo dei padroni di casa rivelatisi nella circostanza confusionari e svogliati.

Renzo Calligaris

Maranese-Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 4' Paoluzzi, al 14' Visintin (su rigore).
MARANESE: Schif; Battiston, Regeni (nel s.t. Corso); Zentilin, Rossetto, Romano; Donda, Regeni II, Scala, Paoluzzi, Filipputti.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Morettin (nel s.t. Battiston), Tomba, Piccolo, Marani, Battistella, Visentin, Sabot, Anzolin.
ARBITRO: Ramanzini di Verona.

MARANO — L'incontro clou del girone tra Maranese e Sangiorgina si è concluso con un risultato di parità che forse accontenta entrambe le compagini ma che realmente non serve a nessuno ai fini della classifica.

Sia i locali che gli ospiti, infatti, erano alla ricerca di un risultato positivo. I primi per consolidare il loro primato, i secondi per accorciarne le distanze con la capolista e quindi inserirsi nuovamente in lotta per la promozione.

Ne è uscito di conseguenza un incontro combattuto, molto bello e con rapidi capovolgimenti di fronte, se Visentin, Sabot e a un minuto dalla fine Battistella non avessero sprecato malamente i palloni destinati in rete, avrebbero meritato qualcosina di più.

G. C.

Torneo delle Province

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto al sorteggio per la composizione dei due gironi eliminatori del «Torneo delle Province» che avrà inizio il 13 marzo. Nel girone A figurano Pordenone, Cervignano e Tolmezzo, nel raggruppamento B sono state incluse le selezioni di Trieste, Gorizia e Udine.

Spal-Pro Fagagna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Bravo; nel s.t. al 40' Pilosio (su rigore).
SPAL: Zanon; Bortolussi, Barbui; Odorico, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Ventoruzzo, Petraz, Bravo.
PRO FAGAGNA: Prandi; De Conti, Pilosio; Furlani, Sabadini, Lizzi; Grosso, Minciotti, Dianti, Peres, Monaco.

CORDOVADO — Un arbitraggio discutibile ha condannato la Spal al «pari» interno.

Il risultato finale per come è maturato premia in maniera eccessiva gli ospiti; sta invece stretto ai padroni di casa i quali hanno ben ragione di recriminare dal momento che per l'intero arco della partita sono apparsi nettamente superiori al Pro Fagagna.

La indiscussa supremazia degli spallini si concretizzava al 20' grazie ad una rete messa a segno da Bravo di testa. A pochi minuti dal termine gli ospiti avevano l'opportunità di riequilibrare le sorti del risultato in forza di un rigore visto solo dall'arbitro.

C. C.

Giovanissimi in Guardiella

La rappresentativa giovanissimi di Trieste riprenderà giovedì la preparazione sul campo di Guardiella. Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato per le ore 15.30 questi giocatori: Povh (Campanelle), Fumis (Cgs), Kert e Zucca (Fortitudo), Sulini (Giarizzole), Fernandelli (Olimpia), Pase e Rizzo (Opicina Supercaffè), Coslovich e Ridolfo (Ponziana), Favetta (Portuale), Carbone Poli, e Terpin (San Giovanni), Bolis Bonifacio, Carone e Lapaine (Triestina).

Brugnera-Cividalese 0-0

BRUGNERA: Anese; Brandolini, Da Ros; Manzon, Basso I, Peressutti; Brusadin, Basso II, Casonato, Catto, Zuchet.
CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Passoni I; Zuanella, Moschioni, Fabbro I; Miani, Castagnaviz, Denica, Passoni II, Predan.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

BRUGNERA — L'assenza di alcuni titolari e la forma precaria di qualche altro hanno fatto sì che i locali nell'incontro odierno non andassero oltre lo 0-0, in una partita giocata onestamente dai due avversari, senza però alcun acuto. Il Brugnera in 90' di gioco ha creato un paio di discrete occasioni da rete.

Gli ospiti neanche quello hanno fatto; si sono però difesi senza eccessive difficoltà. In compenso si è visto un ottimo arbitro, come poche volte si è avuta occasione.

Luigino Covre

Allievi a Sacile

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà giovedì pomeriggio a Sacile. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato per le ore 15.30 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Brun (Aurora Pordenone), Gattinoni (Campanelle), Bortolin (Don Bosco Pordenone), Basso (Fontanafredda), Brazzati (Fortitudo), Masolini (Gonars), Zompicchiatti (Manzanese), Codia (Monfalcone), Diodicibus (Ponziana), Feroleto (Pordenone), Bianco (Pro Cervignano), Brandolin (Pro Gorizia), Noseli (Real Udine), Fragiacomo (Ronchi), Battistella (Sangiorgina), Nardini (Triestina), Cossaro (Udinese) e Nobile (Union Nogaredo).

I RISULTATI

Maranese - Sangiorina	1-1
Flumignano - *Bertiolo	1-0
Spal - Fagagna	1-1
Brugnera - Cividalese	0-0
Cordenonese - Gonars	1-0
Gemonese - Sanvitese	1-0
Percoto - Union N.	0-0
Aquileia - *Doria	1-0

LA CLASSIFICA

Gemonese	22	12	6	4	26	16	30
Maranese	22	10	9	3	21	9	29
Brugnera	22	10	8	4	33	20	28
Doria	22	9	8	5	32	22	26
Sangiorgina	22	9	7	6	24	20	25
Spal	22	8	8	6	23	18	24
Cordenonese	22	9	6	7	23	22	24
Bertiolo	22	7	8	7	26	24	22
Percoto	22	7	7	8	16	17	21
Gonars	22	6	8	8	15	19	20
Union. Nog.	22	5	9	8	24	24	19
Flumignano	22	5	9	8	13	16	19
Aquileia	22	5	8	9	14	19	18
Cividalese	22	4	9	9	17	26	17
Sanvitese	22	5	6	11	16	43	16
Fagagna	22	4	6	12	19	26	14

LE PARTITE DEL 2.3.1980

Sangiorgina - Bertiolo
Aquileia - Gemonese
Fagagna - Cordenonese
Sanvitese - Percoto
Flumignano - Brugnera
Gonars - Spal
Union N. - Maranese
Cividalese - Doria

Riconfermato Lavenia presidente del Csi

Il neoeletto consiglio direttivo del Centro sportivo italiano di Trieste ha provveduto a nominare alla presidenza provinciale il prof. Antonino Lavenia. Dell'organismo fanno inoltre parte Vittorio Malorgio vicepresidente, Franco Sepic segretario, Mario Righi amministratore e Umberto Rizzo coordinatore tecnico provinciale.

I marcatori

I categ. - Gir. B

12 reti: Polvar e Di Lenna (Romana)
9 reti: Potasso (Muggesana)
8 reti: Privileggi (Opicina), De Bernardi (Stock);
7 reti: Bertogna (Medea), Nicotera (Sangiovanni);
6 reti: Chelleri (Muggesana), Budicin (Ponziana), Trevisan (Itala), Bartussi e Gallas (Medea), Degano (Cormonese);
5 reti: Pobega (Edile), Naldi (Stock), Girotto (Itala)

I categ. - Gir. A

10 reti: Mantellato (Doria);
9 reti: Francescutto (Spal), Pavan (Bertiolo);
8 reti: Visintin (Sangiorgina), Baldassi (Gemonese), Zucchett e Catto (Brugnera);
7 reti: Kravanja (Gemonese);
6 reti: Venica (Cividalese)

II categ. - Gir. F

12 reti: Bussi (Costalunga);
9 reti: Cristofaro (Campi Elisi), Majorano (Baxter);
8 reti: De Calò (Sovrana), Drioli (Giarizzole);
7 reti: Carli M. (Primorec);
6 reti: Botta (Sovrana), Jurincich (Libertas), Zaccaria (Primorje), Tommasi (Rosandra), Visintin (Sovrana);
5 reti: Zorzut (Campanelle), Cauzer e Petagna (Campi Elisi), Ferrini, Ritossa e Grbez (Domio), Belaz (Zaule).

Sui campi di rugby

Rugby Serie «A»

Risultati della terza giornata di ritorno del campionato italiano di rugby, Serie «A»:

Ambrosetti - Pouchain	14-7
Tegolaia - Jaffa	12-6
Benetton - Amatori	29-10
Petrarca - Cidneo	23-12
Parma - Fracasso	15-13
L'Aquila - Sanson	12-11

CLASSIFICA: Petrarca punti 23, Sanson e L'Aquila 22, Benetton 21, Cidneo 16, Fracasso 14, Parma 13, Pouchain 10, Jaffa 9, Amatori e Tegolaia 6, Ambrosetti 4.

SERIE B

Rho - Vite d'oro 0-13 (0-4)

MARCATORI: nel p.t. al 35' meta di Asti; nel s.t. al 18' c.t. di Michelutti, al 23' meta di Baldin trasformata da Michelutti.
RHO: Ferrari, Buzzi, Procopio G., Crivelli, Buga, Croci, Procopio D., Galluppi, Pessina, Colombo L., Carnovali, Sannino (40' Lecce), Pedrini, Ghislandi, Colombo A.
VITE D'ORO: Toso, Zilli, Purinan, Castagnoli, Asti, Franzil, Romanello, Baldin, Michelutti, Labano, Vidon, Ricci, Del Fabbro, Campana, Ciani.
ARBITRO: Tubia di San Donà.

RHO — Con molto opportunismo, sfruttando cioè più che proficuamente le numerose ingenuità degli avversari, e sorretto da un ottimo pacchetto difensivo, diretto da un onnipresente e spettacolare Toso, il Vite d'Oro si è agevolmente imposto in trasferta sui biancorossi del Rho, per i quali le acque della classifica cominciano ora col farsi seriamente agitate.

Dopo aver subito l'iniziale supremazia dei locali, ricorrendo soventemente ai calci per respingerne gli attacchi, il Vite d'Oro si riprendeva e al 35' si portava in vantaggio. Da una mischia chiusa Toso faceva sua la palla e la calciava sulla tre quarti avversaria, dove la raccoglieva Procopio che subito però la perdeva, commettendo un fallo in avanti.

Vi seguiva un'altra mischia in prossimità della linea di touche, Labano si impossessava dell'ovale e la porgeva ad Asti, il quale, non faticava a deporla in meta proprio sulla bandierina. Una meta davvero spettacolare con la quale, mancando solo cinque minuti, si chiudeva praticamente la prima frazione di gioco. Nel secondo tempo il Rho si portava sotto sin dalle prime battute giocando alla mano, senza però concretizzare e fallendo per di più numerosi calci in suo favore.

Ne approfittavano i bianconeri per prendere il sopravvento, con il ricorso a continui calci di spostamento e alleggerimento. Al 63' i bianconeri andavano ancora a segno. Zilli raccoglieva la palla, calciava a seguire per sé stesso, ma subiva l'irregolarità di un avversario. L'arbitro assegnava a suo favore un calcio piazzato che Michelutti trasformava.

Sul 7-0 i biancorossi tentavano il tutto per tutto non avendo ormai più nulla da perdere ma era ancora il Vite d'Oro a realizzare cinque minuti più tardi con Baldin che poneva l'ovale in meta e che Michelutti trasformava.

Rinaldo Arpisella

SERIE C

Fiamma-Conegliano 4-24 (0-18)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 18' meta R. Antoniazzi, tr. V. Antoniazzi, al 29' meta Lorenzet tr. V. Antoniazzi; nel s.t. al 7' meta Favero tr. V. Antoniazzi, all'8' meta Rusich.
FIAMMA: De, Rosa; Rusich, R. Pocusta, Bertozzi, G. Pocusta; Della Mea, Nicotera; Perentin, Jurkic, Gratton; Ardessi, Scarton; Mancini, Contri, Scarel, Trani, Pipp.
CONEGLIANO: Saulle; Faldon, Maschio, V. Antoniazzi; Favero, Donadel; R. Antoniazzi, Betto, Scroccaro; Mazzai, Dal Col; Lorenzet (dal 76' Lorenzon), Zandonà, Borsai, De Nardi.
ARBITRO: Visentin di Rovigo.

Al Conegliano è bastato esprimersi al meglio per un tempo, il primo, per aggiudicarsi il confronto con la Fiamma. Tre mete trasformate nella prima mezz'ora di gioco, una netta superiorità di esperienza e di peso nei raggruppamenti aperti e chiusi, hanno fatto oscillare decisamente l'ago della bilancia dalla parte degli ospiti. Di fatto però i triestini ieri hanno smentito sul campo l'antipatica fama di squadra materasso che s'erano appiccicati addosso dopo i disastrosi risultati collezionati nelle ultime partite. Il risultato, è vero, sempre saldamente nelle mani dei biancazzurri di Conegliano, non è mai stato in discussione.

Ma è anche vero che i rossoneri (che vestivano l'ormai istituzionalizzata casacca neroverde), contro un avversario di tutto rispetto e di ben altre ambizioni, hanno saputo offrire una delle più brillanti prestazioni stagionali. Nella Fiamma rientrava il ripescato Nicotera. E il peso della sua presenza in squadra si è sentito positivamente soprattutto nella seconda parte del primo tempo e nella ripresa. In questo scorcio di gara infatti i rossoneri hanno preso in mano l'iniziativa del gioco, dapprima timidamente poi molto più autorevolmente, comprimendo il Conegliano nella sua metacampo e costringendolo a una continua azione di tamponamento.

Così attorno all'asse R. Pocusta-Nicotera-Bertozzi si sono sviluppate le trame offensive dei padroni di casa che sono riusciti a cogliere una meta, dopo un lungo periodo di astinenza, siglando in questo modo il punto della bandiera. Ma il divario tra le due squadre si è concretizzato proprio in fase di realizzazione. E su questo piano le croniche difficoltà della Fiamma si sono rivelate ancora una volta determinanti.

Alessandro de Calò

Feltre 0 (0) Romana 22 (8)

MARCATORI: nel p.t. al 23' meta di Viezzi n.t., al 36' meta di Galliussi n.t.; nel s.t. al 14' meta di Santoro n.t., al 25' meta di Galliussi trasformata da Giuliuzzi, al 35' meta di Paduano n.t.
ROMANA: Figorilli, Viezzi, Paduano, Tavian, Santoro, Galiussi, Bolletti, Basso (s.t. Bertotto), Colombo, Giuliuzzi, Belliato, Spolaor, Recupero, Scocchi, Sgubin.
FELTRE: Dall'Arche, Sartor (s.t. Pizzolato), Tulin, Dalla Corte I, De Carli (s.t. De Nale), Antonetti, Dalla Corte II, Giacomin, Dall'Andrea, D'Agostini, D'Andrea, D'Agostin, Dal Pian, Bonsimpiante, Malacarne.

Rugby Maniago 10 (3) Amatori PN 6 (3)

MARCATORI: nel p.t. al 13' calcio piazzato di Rossi, al 29' calcio piazzato di Cella; nel s.t. al 7' calcio piazzato di Cella, al 23' calcio piazzato di Rossi, al 26' meta De Biasio.
RUGBY MANIAGO: Faoro, Salomon, Giacomello I, Mion, Del Vesco, De Pol, Di Pin, Perazzolo, Alzetta I, Considine, Alzetta II, Bazzo, Mazzoli (nel s.t. De Biasio), Giacomello II, Rossi.
ARBITRO: Cavallari di Rovigo.

MANIAGO — Finalmente la squadra locale ce l'ha fatta e se vogliamo il risultato è anche bugiardo. Forti nelle mischie chiuse e nel gioco aperto i ragazzi di Rusconi non hanno concretizzato del tutto la loro mole di lavoro.

Gli ospiti hanno registrato il loro miglior aspetto nella «touche», non impensierendo più di tanto la squadra di casa che si è permessa anche di sbagliare troppo. Discreto l'arbitraggio.

R. R.

Serie C

Pol. Oderzo-*Portogruaro 23-12

Calcio minore

Terza categoria

GIRONE M

Risultati: Esperia San Giovanni - Cave 1-2, Edera - Gaja 0-0, Inter Trieste - Kras 0-1, C.G.S. - Sistiana 4-0, Aurisina - San Luigi For You 0-2.
Classifica: C.G.S. p. 22; Kras 21, Edera e San Luigi For You 15; Gaja 13; Inter Trieste 10; Aurisina e Sistiana 9; Esperia San Giovanni 8; Cave 6.

Girone N

Risultati: Chiarbola - Sant'Andrea 1-2, Union - San Vito 1-4, Grandi Motori - Rabuiese 4-0, San Sergio - Sant'Anna 1-1, Opicina Supercaffè - Artigiani 1-1, riposava la Roianese.
Classifica: Opicina Supercaffè p. 25; Grandi Motori 22; Sant'Anna 18; Sant'Andrea 17; Roianese 14; Artigiani 12; San Vito e San Sergio 11; Rabuiese 9; Chiarbola 8; Union 3.

Regionali giovanili

ALLIEVI

Risultati: Tisana - Pro Cervignano 3-1, Portuale - Udinese 0-2, Ponziana - Pro Gorizia 3-1, Costalunga - Opicina Supercaffè 2-0, Triestina - Libertas 0-1, riposava la Sangiorgina.
Classifica: Udinese p. 33; Ponziana 32; Sangiorgina 31; Pro Gorizia 25; Triestina 23; Libertas 17; Monfalcone e Tisana 16; Portuale 13; Opicina Supercaffè e Costalunga 9; Pro Cervignano e Sangiorgina Udine 6.

GIOVANISSIMI

Risultati: Sangiorgina - San Giovanni 2-0, Primorje - Triestina 0-3, Muggesana - Ronchi 1-0, Chiarbola - Monfalcone 0-2.

Coppa Trieste

GIRONE A - RISULTATI III GIORNATA ritorno: Capitolino-Acli S. Luigi 6-4; Duke Masè-Api Venturi 2-1; Fiamme Gialle-Bar Alessandro 6-2; Rapid-C.G.S. 7-3; Riviera Moncini-Dinocaffè 3-3; S. Giusto-Gavinel 1-2; Acli Cologna-Perugino 2-4; Italsider-Ts. C. Alabarda 2-5.

GIRONE B - RISULTATI III GIORNATA di ritorno: Monopoli Stato-Zoppolato C. 1-1; Carr. S. Giov. 3P-Venuti Costr. 1-2; Pizz. Marechiaro-Tecnoferramenta 4-3; Bragozzo-Cgi Muggia 3-4; Sanitari Pitter-Lux Moda 3-2; Portuale-Gretta —; Zetagomme-Burro Giglio 3-1; Victoria-Barriera 2-0.

GIRONE C - RISULTATI V GIORNATA di ritorno: U.S. Giovanile-S. Giacomo MCL 2-2; Ass. Generali-Rozzol C. —; Pol. Valmaura-Romano 3-4; Montuzza-Voluntas 3-2; Dep. S. Giovanni-Poster 5-2; Bar Anny-Pizz. Michele 2-3; Invicta-Galileo C. 0-1; Inter 1904-Borgo S. Sergio 3-6.

CLASSIFICHE

Serie A

Dinocaffè 28; Moncini Riviera 25; T.C. Alabarda 23; Rapid 23; C.G.S. 21; Italsider 21; Capitolino 19; Duke Masè 17; Api Venturi 16; Acli S. Luigi 15; Acli Cologna 15; Gavinel 15; Fiamme Gialle 15; Bar Alessandro 13; Perugino 13; S. Giusto 9.

Serie B

Venuti Costr. 28; Zeta Gomme 26; Sanitari Pitter 25; Zoppolato 24; Tecnoferramenta 22; Pizz. Marechiaro 22; Barriera 20; Burro Giglio 19; Bragozzo 16; Portuale 15; Monopolio Stato 15; C.G.I. Muggia 14; Victoria 14; Carr. S. Giov. 3P 13; Lux Moda 10; Gretta 2.

2 CAT. - Gir. F

Su tre vittorie due realizzate dai «fanalini»

I RISULTATI

Rosandra - Sovrana	1-1
S. Marco - Libertas	1-1
Costalunga - Breg	0-0
Zaule - Zaria	2-1
Primorec - Primorje	2-0
Vesna - Baxter	1-0
Domio - Campi Elisi	2-2
Campanelle - Giarizzole	0-0

LA CLASSIFICA

Sovrana	22	11	9	2	30	14	31
Costalunga	22	12	6	4	29	11	30
Libertas	22	8	13	1	24	13	28
Campanelle	22	8	11	3	20	15	27
S. Marco	21	7	10	4	23	16	24
Campi Elisi	22	7	8	7	24	25	22
Vesna	22	7	10	6	18	22	22
Giarizzole	22	6	9	7	22	18	21
Domio	21	4	11	6	23	27	19
Breg	21	3	13	5	15	16	19
Primorje	21	5	9	7	12	19	19
Zaria	22	5	9	8	12	21	19
Baxter	21	6	5	10	20	23	17
Rosandra	21	5	7	8	14	22	17
Zaule	22	3	10	9	15	23	16
Primorec	22	5	4	13	17	32	14

LE PARTITE DEL 2.3.1980

Sovrana - S. Marco
Giarizzole - Vesna
Breg - Primorec
Baxter - Domio
Libertas - Zaule
Primorje - Costalunga
Campi Elisi - Rosandra
Zaria - Campanelle

Rosandra - Sovrana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Kirchmayr, al 41' Visintin.
ROSANDRA: Dapas; Hulic, Codarin (s.t. Hlaca), Somma, Colavecchia, Grezar, Chettin, Pichierri, Kirchmayr, Cusatelli, Tommasi, Morini.
SOVRANA: Parovel; Vidoni, Doz; Ravalico, Francini, Godas; Visintin, Botta, Prada (6's.t. D'Eri), Orto, Tosetto. Donati.

Un pareggio che forse premia maggiormente la Sovrana, trovatasi a dover rimontare già all'inizio la rete di Kirchmayr che insaccava di testa su un angolo di Cusatelli.

I padroni di casa nel primo tempo avevano anche l'opportunità di raddoppiare con lo stesso Cusatelli ma Parovel riusciva a sventare la minaccia; ed al 41' Visintin — che si sta rivelando l'uomo campionato della Sovrana — trovava la via della rete sugli sviluppi di una punizione di Tosetto.

Il forte vento ha spesso disturbato i ventidue in campo ma nel complesso si è trattato di una bella partita che forse ha messo in mostra il non propizio momento della capolista.

Vesna 1 Baxter 0

MARCATORE: Candotti al 16' del secondo tempo.
VESNA: Cossutta; Perissutti, Denze; Acquavita, Pribaz, Zlatich; Alessio, Pipan, Doglia, Candotti, Zucca.
BAXTER: Volk; Filippi, Malusà; Denich, Serpi (dal 27' p.t. Castellarin), Camassa; Carli, Rainis, Maiorano, Poli, Allegretti.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Un preciso colpo di testa di Candotti al 16' della ripresa ha consentito al Vesna di tornare finalmente al successo dopo ben 8 gare di astinenza.

Il ritorno di Pipan, assente nelle ultime domeniche, ha giovato alla manovra della squadra di Finotto, che con questo successo si mette definitivamente in salvo.

L'incontro, sostanzialmente corretto, è stato giocato a viso aperto da entrambe le squadre. Il Vesna ha meritato il successo, anche se la Baxter non avrebbe demeritato un punticino.

Primorec - Primorje 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 14' Kralj Darko, al 30' Carli su rigore.
PRIMOREC: Maglica; Carli Marco, Stocca; Skrem, Crissani, Husu; Cecolin, Kralj E., Carli Mauro, Mozina, Kralj D. (30' s.t. Denich).
PRIMORJE: Stocca; Versa, Bezin; Tomizza, Angileri, Sugan; Milic, Germani, Husu, Vascotto, Pertot.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

Clamoroso quanto meritato successo dei padroni di casa a spese di un Primorje apparso quanto mai rassegnato, specie dopo aver subito la prima rete al quarto d'ora, merito di Kralj che ha abilmente sfruttato un rimpallo favorevole in area.

Al 30' il raddoppio, dal dischetto ottenuto con freddezza da Carli Mauro. Non son bastati altri due rigori concessi agli ospiti per raddrizzare il risultato. Prima Germani ha sprecato il tiro dagli undici metri calciando troppo angolato.

All'inizio della ripresa poi è toccato ad Angileri ripetere l'errore del compagno mandando il pallone altissimo oltre la traversa.

Luciano Zudini

S. Marco - Libertas 1-1

MARCATORI: nel p.t. all' 11 Corsi su rigore, al 21' Zollia.
SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Paolich; Ellini, Toffanin, Minca; Gerin, Purini, Zollia, Bernabei (dal 30' del s.t. Gatta), Pacor.
LIBERTAS: Fornasaro; Pianella, Kozmann; Francolla, Mottica, Jurincic; Cigliani, Pugliese, Mauro, Corsi, De Nicolò.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

S. Marco e Libertas hanno dato vita a una gara piacevole mantenutasi sui binari della correttezza più per merito dei giocatori, che hanno saputo mantenere la calma, che dell'arbitro. I padroni di casa, in formazione rimaneggiata per l'assenza di Savi e con un Bernabei a mezzo servizio, hanno accettato il risultato anche se c'era da recriminare per alcune occasioni sfumate di un soffio.

Per il S. Marco, già preso di mira da una serie di incidenti, si tratta comunque di un risultato positivo. Per la squadra di Stulle un punto ottenuto sul difficile terreno del Villaggio del Pescatore lascia sempre intatte le speranze.

Costalunga 0 Breg 0

COSTALUNGA: Seppini; Lapasquala (31' p.t. Roiaz), Campagnuzza; Druzina, Tulliani, Piet; Bussi, Chiodini, Brainich, Bretti, Sciarrone.
BREG: Micor (30' p.t. Ghersinich); Tritta, Coloni; Poropat, Razem, Dagri; Dazzara, Azzolin, Samez, Lovriha, Sterni (20' s.t. Zonta).
ARBITRO: Parise di Cervignano.

Partita quasi a senso unico che accontenta maggiormente il Campanelle uscito indenne dal confronto col Breg.

È stata una delle prestazioni più gagliarde quella sostenuta dagli uomini di Mondo a Borgo San Sergio, ma un po' il forte vento un po' la sfortuna hanno negato ai rossoblù i due punti.

Le occasioni migliori sono state di Poropat nel primo tempo e di Sterni nella ripresa oltre ad un discutibile fallo di mani in area dei padroni di casa non rilevato dall'arbitro.

A. B.

Zaule-Zaria 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Milanese, al 42' Tremul; nel s.t. al 10' Lupidi.
ZAULE: Detela; Montrone, Mihalich; Tremul, Legovich, Vaizano; Caffueri (dal 13' s.t. Stefancich), Milanese, Riperzo, Millo, Belaz.
ZARIA: Puzzer; Zagar, Crociatti; Franco, Samese (dal 1' s.t. Fonda), Crismanich, Cancian, Micussi, Santoni, Dana, Lupidi.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

L'incontro Zaule e Zaria si è risolto in favore dei padroni di casa, che già nel primo tempo avevano saputo portarsi in vantaggio con una rete di Milanese e una di Tremul a coronamento di un gioco piacevole.

Nella ripresa lo Zaria aveva una reazione che si concretizzava con la rete di Lupidi al termine di una furibonda mischia venutasi a creare davanti alla porta difesa da Detela.

Senza nulla togliere alla squadra di Covacich, dobbiamo dire che lo Zaria ha disputato un'ottima gara e se non è riuscita a pareggiare deve imprecare contro la sfortuna che l'ha perseguitata

Domio 2 C.E. Prisco 2

MARCATORI: nel p.t. al 33' Crevatin e al 37' Grbec; nel s.t. al 20' Fantina, al 36' Petagna.
DOMIO: Zubalic; Visintin, Crevatin; Susani, Quintavalle, Ferrini (11' s.t. Zoch); Zullich, Barnabà, Ritossa, Grozic, Grbec.
CAMPI ELISI: Castri (1' s.t. Furlan); Bertocchi (23' p.t.) Bulan), Zoffoli; Miozzo, Babich, Fantina; Cauzer, Petri Belic, Petagna, Zacchigna, Carmeli.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

È stata la bora a fare da protagonista nel confronto fra Domio e Campi Elisi.

Passava in vantaggio il Domio al 33' del p.t. con Crevatin che alzava a campanile il pallone verso la porta di Castri; il portiere sorpreso fuori dei pali veniva scavalcato beffardamente.

Raddoppio sei minuti più tardi ad opera di Grbec che riprendeva il pallone non trattenuto da Castri.

Nel secondo tempo accorciava le distanze al 20' Fantina in azione analoga alla seconda rete del Domio. Il pareggio giungeva al 36' con Petagna che anticipava Zubalich in uscita dopo che la palla era filtrata attraverso una selva di gambe.

Alessandro Bourlot

Campanelle 0 Giarizzole 0

CAMPANELLE: Medin; Zulich, Grassi; Raguso, Faniglioio, Messi; Vascotto, Bon, Aversa, Zorzut, Gattinoni.
GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Bencich; Cattonar, Cannone, Tedeschi; Marino, Basiaco, Zacchigna, Sulcic (dal 14' s.t. Macoratti), Drioli.

Molto agonismo e nulla più sul rettangolo di Campanelle, dove l'ospite Giarizzole è uscita impattando al termine di una gara che il forte vento trasversale ha condizionato non poco.

Dal punto di vista tattico l'incontro si presentava con un Campanelle ben coperto in difesa a tentare l'affondo con due ali veloci ma inconcludenti. Nessun problema per gli ospiti che anzi, nel secondo tempo, marcavano anche una certa supremazia territoriale, senza comunque riuscire a portarsi in vantaggio.

P. C.

BASKET

Hurlingham finalmente nell'Olimpo

ACCANTONATA LA PSICOSI DEL «DOVER VINCERE» NEROVERDI IN SCIOLTEZZA NEL FINALE

Un po' di trepidazione, poi il trionfo

Il significato di una vittoria

Ci sono eventi sportivi che vale la pena di vivere, per esserne in un certo senso protagonisti, anche da spettatori, collegati come sono a momenti «storici» dello sport locale. La partita dell'Hurlingham contro il Mecap Vigevano era indubbiamente uno di questi. Il pubblico lo ha capito, lo ha sentito; lo ha vissuto da protagonista, in tutti i sensi. Perché è stato un pubblico degno della vittoria, degno della squadra, degno soprattutto dell'evento. L'Hurlingham è arrivata trionfante in A-1, sorretta non solo metaforicamente sulle spalle dal suo meraviglioso pubblico.

Un traguardo sofferto, toccato con mano già alcune settimane fa, ma poi pericolosamente allontanatosi. Così è stato raggiunto proprio in extremis, ed è stato più bello che ciò sia avvenuto così, perché l'ultima affermazione dei neroverdi ha avuto il sapore di un trionfo, ha assunto un significato immediato, doppio.

Le fatiche dei giocatori, gli sforzi di Lombardi, l'impegno dei dirigenti hanno avuto il giusto premio. Le cose sono state fatte con serietà, il risultato è venuto come conseguenza logica, anche se la logica nello sport spesso viene maltrattata. Un paio di fuoriclasse, determinanti nell'insieme della squadra, hanno dato peso tecnico alla compagine.

Ma dietro alla squadra c'era una società, anzi c'è una società, compattamente unita nei suoi dirigenti, con idee chiare, con la determinazione precisa di voler raggiungere la promozione. E dietro alla squadra e alla società c'è uno sponsor serio e generoso quale si è dimostrata l'Hurlingham. Certo, un insieme di circostanze favorevoli hanno concorso, ciascuna nel suo settore di competenza, a delineare quella strada che ha portato alla meta. E tanto più apprezzabile deve considerarsi il traguardo quanto più aspra è stata la lotta per arrivarvi.

Riviviamo questa meravigliosa vittoria, questa serata di sport che ha riportato il basket triestino al punto in cui lo avevano lasciato gli Zar, i Damiani, i Rubini, i Montgomery, con i gloriosi colori biancocelesti. Il Palasport ha accusato una volta di più i suoi limiti ristretti. Forse è la sola nota stonata della partita, la cui visione è stata negata a forse altrettante persone di quante l'hanno potuta vedere. Ma quanto tifo da quei presenti, fra i quali c'era la signorina Mirna Bassi, gentile rappresentante dell'Hurlingham, divenuta la tifosa numero uno della squadra.

Bengala, tamburi, coriandoli fatti di pezzetti di carta che devono essere stati preparati a sacchi dai ragazzini. E grida di incitamento, ritmate in cori inesauribili, vivacissimi, composti, trascinanti. Vincere è bello, sicuramente; vincere con quel tifo d'attorno è bellissimo.

Ad un certo momento, mentre il triestino Jellini («traditore» lo hanno bollato alcuni spettatori, ma egli faceva soltanto il suo dovere, anche se faceva rabbia vederlo segnare con tanta precisione, giocare con tanta abilità) sembrava buttare di continuo ostacoli davanti ai neroverdi, la tifoseria si è veramente scatenata. Quando si è infortunato Laurel, fenicottero nero dalle mani d'oro, una cappa di gelo è scesa sul palasport, mentre la corsa di tanti medici, dirigenti e massaggiatori sembravano lasciar intendere la gravità dell'accaduto. Ma Laurel ha stretto i denti, si è rifatto vivo nel finale, per uscire applauditissimo poco prima della fine.

Dagli spalti si è levato allora un incitamento nuovo, sembrava qualcosa di biblico. Poi si è sentito in coro ritmare «Grazie Lombardi». Infine, e bisogna plaudire alla fantasia di quei ragazzi, è stata pescata la marcia trionfale dell'Aida, per accompagnare gli ultimi sprazzi della partita, quando la vittoria era ormai a portata di mano.

Una grande gioia in tutti, un momento esaltante, degno di essere vissuto. Un insegnamento per chi vuole raggiungere le vittorie non operando con serietà ma con proclami controproducenti, con ritorsioni, con inimicizie, con dispetti, con decisioni assurde, ridicole. L'Hurlingham ha vinto, si merita il plauso della città, che del resto ha mostrato nell'arco di un intero campionato di esserle vicina, di volerle bene, di avere fiducia in lei. Una fiducia ripagata con i fatti, per il bene del basket triestino. In definitiva dello sport triestino.

Dante di Ragogna

Hurlingham - Mecap 87-77 (48-44)

HURLINGHAM: Ritossa 7, Pieri n.e., Baiguera, Tonut 2, Scolini, Dordei 9, Meneghel 6, Iacuzzo, Laurel 37, Bradley 26.
MECAP: Iellini 14, Mayes 21, Polesello 12, Cafarelli, Munini, Franzin 6, Crippa 2, Ard 14, Mentasti 8, Negri.
ARBITRI: Bartolini di Grosseto e Bernardini di Livorno.
NOTE: tiri liberi Hurlingham 11 su 14, Mecap 11 su 14. Uscito per 5 falli Ritossa (85-73).

Hurlingham, finalmente, nell'Olimpo dunque. E' stato un gran penare per buona parte degli ultimi quaranta minuti di campionato, come era prevedibile del resto, ma alla fine è stato trionfo; per una squadra, un allenatore, una società che hanno riportato Trieste ai massimi livelli di una disciplina agonistica di prestigiose tradizioni, cogliendo uno dei più grossi traguardi, una delle più grosse soddisfazioni della storia sportiva triestina più recente.

Ed è stato bello che questo traguardo sia stato colto dai neroverdi proprio a Trieste, davanti al proprio pubblico, anche se l'esserselo visto sfuggire da sotto il naso per due volte consecutive in trasferta ha precluso ai «leoni» la strada dei play off. Ed è stato bello perché ha reso palpabilmente partecipe, pur nella limitata fortunata, rappresentanza ammessa al palasport, gli sportivi triestini di una conquista sudata, cui loro hanno dato per tutto il campionato un contributo essenziale e che nella rara emozione vissuta nella giornata di ieri troveranno certo ispirazione per vivere ancora più intesamente, a fianco dei «leoni», la prossima affascinante avventura che ieri si sono conquistata, partecipandone con ancora maggiore maturità, con cementata solidarietà, i momenti belli e difficili che l'anno prossimo si dovranno affrontare.

Ha vinto una squadra (le «superstar» le hanno tutte, chi più chi meno brillanti); ha vinto il collettivo che delle star ha saputo esaltare la lucentezza, ha vinto un insieme di professionisti, di impiegati, di studenti fusi omogeneamente nella modestia, nell'umiltà, nello spirito di sacrificio, nella voglia di vincere, caratteristiche di cui il vate geniale è stato il prezioso Gianfranco Lombardi, allenatore di inesuribili risorse umane, di profonda preparazione tecnica, che ha pazientemente trasformato le lacune (in centimetri) in alti rendimenti del gioco manovrato, nel tiro; ha vinto una società, maturata lentamente, attraverso tante fasi, in cui ognuno riveste precisi ruoli e compiti e svolge compiti senza disfunzionalità ed interferenze, nella massima armonia e stima reciproca. Ha vinto il pubblico, un assieme meraviglioso nel credere, nel sostenere, una squadra che ha avuto il premio che si meritava; il grande basket a Trieste.

La partita è stata ricca di trepidazione. Non trascendentali i contenuti tecnico-tattici (del resto nessuno ieri è andato al palasport per godere di questo aspetto), l'imperativo del dover vincere ha pesato non poco sui quintetti neroverdi, soprattutti gli iniziali, che si sono alternati in campo. Atmosfera tesa, anche sugli spalti. Le due beffe di Fabriano e Bologna agitavano uno spauracchio che si vedeva riflesso negli occhi, si può dire di ciascuno dei cinquemila circa presenti.

Squadre contratte in campo dunque con l'Hurlingham che da 4-0 passa incredibilmente a 4-10. Ma Bradley, Laurel ed anche Meneghel riportano sotto i neroverdi. L'Hurlingham passa a condurre 26-24 dopo 12' e praticamente resterà sempre in testa; 6 punti massimo margine nella prima frazione. La gara si svolge per schemi piuttosto labili: è essenzialmente confronto tra i quattro colored che fanno partita a sé. Allora la parte del leone è per Laurel, che ha combinato veramente di tutto, segnando in tutte le maniere: 26 punti per lui, 12 Bradley, 14 Mayes, 12 Ard.

Inizio fulminante di ripresa per i leoni rinfrancati che vanno subito 56-44. Poi Laurel scivola, si acciacca un ginocchio, deve uscire. Fiato di nuovo sospeso sugli spalti, il Mecap si avvicina; si esalta allora Bradley, che giganteggia nei rimbalzi. I lomellini, portati fino a un punto 57-56 al 6' da un risvegliatosi Iellini, strepitoso dalla distanza (6-10) devono cedere.

Rientra Laurel, il gioco condotto da Scolini e Baiguera è ora più fluido: il Mecap, con un paio di canestri di Ritossa, va a 12 punti a meno di 4' dal termine. E' la fine di un incubo; esplosione incontenibile di gioia, il trionfo per Laurel e Bradley a —1', per tutti gli altri, con Lombardi in testa, subito dopo.

Piero Trebiciani

I marcatori

A 2: Pondexter 804, Hicks 751, Laurel 741, Hollis 734, Mayes 678, Garrett 648, Howard 640, Starks 610, Carraro 607, Wilber 604, Jordan 603.

Momenti indimenticabili

Euforia incontenibile negli spogliatoi neroverdi assefiati dai tifosi festanti subito dopo la gara. Brindisi e tanta gioia, quasi incredulità, per questo traguardo non programmato, sfiorato e visto allontanarsi, fortemente voluto, cercato, raggiunto alfine.

«Abbiamo sofferto un po' — dice il presidente CALMONTE — e fino all'ultimo, ma i ragazzi sono stati meravigliosi, hanno costruito una vittoria molto difficile e si sono conquistati la A 1. Abbiamo così mantenuto la promessa fatta l'anno scorso di portare Trieste nel grande basket. Adesso penseremo al palazzetto».

ZALATEO, visibilmente emozionato: «E' un traguardo per il quale ho lavorato per nove anni, finalmente l'abbiamo raggiunto; e dire che, pur avendolo programmato per quest'anno, con la indisponibilità di Mc Daniels, in autunno avevamo dovuto accantonare le ambizioni.

SAPORITO: «Abbiamo cominciato cinque anni fa, il lavoro concluso con questa vittoria, tra mille difficoltà, tra il pessimismo di molti lo scetticismo di tutti quasi. Questo traguardo è quindi conferma della validità di impostazione del nostro lavoro e stimolo per fare ancora meglio».

COSULICH, vicepresidente: «E' stata una splendida festa — riferendosi alla partita — i ragazzi hanno lottato con i denti ed hanno superato una prova molto difficile, grazie anche allo splendido contributo del pubblico, determinante anche in questa occasione».

LOMBARDI: «E' una soddisfazione indescrivibile, non posso esprimere la gioia che provo. Sono momenti che rimangono in un uomo; magari me ne andrò da Trieste, ma questo traguardo costruito in tre anni di paziente lavoro, questa squadra, questo pubblico, li porterò sempre con me».

Il «vice», POZZECCO: «Ora va tutto bene, ma prima, in panchiina... mamma mia quanta sofferenza ?».

P. T.

...e scoppia l'euforia

(Italfoto)

Negli spogliatoi dell'Hurlingham tutti si danno alla pazza gioia per festeggiare la promozione

---

GORIZIANI ALLO SPAREGGIO CON IL JOLLY NONOSTANTE LA SCONFITTA

Pagnossin per i play-off

Canon - Pagnossin 109-97 (55-51)

CANON: Carraro 32, Lloyd 21, Pieric 10, De Santis 24, Della Fiori 18, Serafini 2, Silvestrin 2, Bottacin. Non entrati Pasini e Grattoni.
PAGNOSSIN: Turel 14, Pondexter 48, Premier 16, Ardessi 9, Laing 2, Puntin 2, Valentinsig 4, Antonucci 2. Non entrati Sfiligoi e Campestrini.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Varese.
NOTE: Tiri liberi, Canon 11 su 15, Pagnossin 17 su 18, usciti per 5 falli nella ripresa Laing (71-83), Della Fiori (99-87), Lloyd (107-97).

VENEZIA — La Pagnossin, Benché il capocannoniere Pondexter abbia voluto farla da mattatore anche nell'ultima serata del torneo, non ha potuto resistere alla maggiore determinazione degli avversari lagunari, che cercavano la quinta vittoria consuntiva nella speranza di agganciare uno spareggio per la promozione in A1.

Questo non è avvenuto e alla fine, la vittoria della Canon ha suonato a sconfitta per la squadra, come le quattro precedenti; in realtà gli uomini di Guerrieri, il campionato l'hanno perduto assai prima, soprattutto nei due spareggi casalinghi con la Mercury ed il Bancoroma, dai quali sono usciti entrambe le volte nettamente sconfitti.

La partita, come si può ben capire, è vissuta sull'incubo delle radioline, in quanto il risultato della Canon era appunto esattamente collegato a quello delle squadre rivali che la precedono in classifica (Hurlingham, Mercury e Bancoroma).

Equilibrato è stato soltanto il primo tempo, nel quale le dodici parabole di Pondexter sono valse a tenere il tabellone in precario equilibrio. Per la Canon, molto bene sono andati Carraro, e De Santis in cabina di regia, mentre sotto i tabelloni si sono fatti valere abbastanza Lloyd e Della Fiori. Nella ripresa i lagunari hanno preso gradualmente il largo, valendosi sempre dei micidiali tiri di Carraro e di De Santis in particolar modo; dall'altra parte l'irriducibile Pondexter ha continuato a crivellare il canestro lagunare perdendo peraltro alla distanza un po' di precisione.

L'ultima fase della gara, come si è detto, vissuta con i tifosi disperatamente agganciati alle radioline dalle quali partivano le solite notizie false come quella che il Bancoroma stava perdendo a Rimini; alla fine invece la notizia contraria ha freddato le tribune ed anche i giocatori in campo. Ottimi in campo goriziano, a ruota del Pondexter-mitraglia, un positivo Premier (16 punti equamente distribuiti tra i due tempi) e soprattutto il promettente Turel, che ha contrastato assai bene il vivacissimo De Santis.

Gigi Bevilacqua

Mercury 81 – Honky Wear 78

HONKY WEAR: Lasi 6, Valenti 2, Sonaglia 28, Paleari 6, Mannella 2, Green 14, Gelsomini 21; n.e. Mondati, Bolzonetti, Servadio.

MERCURY: Bertolini 2, Magnifico, Santucci 2, Tardini 4, Jordan 20, Ferro 18, Anconetani 4, Arrigoni 13, Starks 18; n.e. Corradi.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Hanky Wear 10 su 14; Mercury 3 su 4; usciti per cinque falli Gelsomini al 14', Lasi al 17', Anconetani al 18', tutti nel secondo tempo.

Bancoroma 106 – Sarila 105

SARILA: Cecchini 2, Francescatto 8, Zampolini 23, Bird 25, Vecchiato 18, Howard 29, Albertazzi; n.e. Fiorucci, Sambuchi e Brighi.

BANCOROMA: Torda, Tomassi 19, Hicks 34, Castellano 14, Santoro 5, Bini 10, Davis 20, Malachin 4; n.e. Spizzichini e Cornolò.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi Sarila 24 su 39, Bancoroma 25 su 36; usciti per cinque falli: Howard al 16' e Davis al 19' del secondo tempo.

Alla Mobiam il derby delle deluse

Mobiam 93 – Postalmobili 80

MOBIAM: Andreani 10, Savio O. 2, Savio G. 13, Cagnazzo 27, Vanin 2, Fuss 2, Bruni 17, Tonin, Salvador 0, Bianchini 0.

POSTALMOBILI: Melilla 8, Lot 8, Wiber 30, Bechini 4, Sambin 5, Fantin 10, Young 15, VERIN 0, Romano 0, n.e. Galli. **ARBITRI:** Forcina e Maggiore di Roma.

ARBITRI: Ballarin e Gottardo di Venezia.

NOTE: TIRI LIBERI: Mobiam 17 su 26: Pbulmobili 12 su 15, USCITO PER 5 falli; Fantin (37' 84 a 77); espulsi: Wilber (38' sul 90 a 78) Young (39' sul 93 a 80). Primo tempo 48-44.

UDINE — Già lo scarso pubblico affluito al Carnera (mai così poco in questo campionato) per Mobiam-Postalmobili sta a dimostrare che il «derby delle poverelle» interessava pochissimo, data la situazione in classifica delle due squadre e le importanti assenze che ambedue contavano fra le proprie file (Dickey e Gallon per la Mobiam e Masini con Dalla Costa per la Postalmobili).

E' serpeggiato un po' di nervosismo causa la giornata psicologicamente non felice di Kevin Wilber e di un arbitraggio che sicuramente non è mai entrato nella giusta mentalità della partita, fischiando specie nel secondo tempo troppe volte e a sproposito.

La Mobiam è riuscita a sfruttare bene il contropiede, andando a condurre (pur avendo perso al 13' Fuss per distorsione ad un dito del piede sinistro) fin dal 12' e non facendosi più raggiungere dai pordenonesi (con un vantaggio massimo di tredici punti al 36'). La Postalmobili ha sfruttato bene le sole qualità nel tiro di Wilber, che affondava a ripetizione il suo fisico longilineo nella difesa a zona e a uomo della Mobiam come un coltello nel panetto di margarina, e la voglia di «farsi vedere» del giovanissimo Lot, autore di cose veramente egregie.

Prima volta in questo campionato, la Mobiam ha comunque conquistato i due punti grazie ai tiri da fuori, eterno suo handicap. Un ritrovato Rino Bruni, insieme ai due bravi fratelli Savio, hanno perforato la retina dai 4-7 metri per ben 14 volte.

Antonello Capone

SPAREGGI PLAY-OFF

Mercury-Grimaldi Jolly-Pagnossin

ROMA — Billy, Sinudyne, Emerson, Arrigoni, Gabetti e Pinti Inox sono ammesse ai playoff per lo scudetto.

Per determinare le altre due squadre che parteciperanno ai play off, si disputeranno giovedì 28 alle ore 21 i seguenti spareggi:

A Livorno: Mercury-Grimaldi.

A Bologna: Jolly-Pagnossin.

Acqua Fabia, Amaro Isolabella ed Eldorado retrocedono in A 2. Si disputerà inoltre uno spareggio tra Superga e Scavolini: la vincente rimarrà in A 1 e la perdente retrocederà in A 2.

In A 1 sono ammesse Pagnossin, Mercury, Hurlingham e Banco Roma. Retrocedono in serie B Il Diario e Cagliari.

I marcatori

A 1: Morse 771, Grochwalski 692, Sheppard 666, Davis 649, Seals 611, Kupec 607, Bucci 588, Pace 584, Anderson 584, Silvester 580, Wingo 579, Smith 571, Behagen 570, Laimbeer 561.

Risultati e classifiche

Basket A1

I RISULTATI

Grimaldi - Antonini	85-80
Sinudyne - Eldorado	121-95
Gabetti - Emerson	72-71
AcquaFabia - Jolly	97-83
Arrigoni - Pintinox	85-78
Billy - Isolabella	114-109
Scavolini - *Superga	76-71

LA CLASSIFICA

Billy	26	22	4	2386	2148	44
Sinudyne	26	20	6	2333	2125	40
Emerson	26	19	7	2318	2063	38
Gabetti	26	18	8	2331	2126	36
Arrigoni	26	18	8	2203	2061	36
Pintinox	26	15	11	2119	2055	30
Grimaldi	26	14	12	2211	2204	28
Jolly	26	11	15	2169	2192	22
Antonini	26	11	15	2249	2247	22
Superga	26	9	17	2038	2167	18
Scavolini	26	9	17	2128	2185	18
Acqua F.	26	8	18	2206	2357	16
Isolabella	26	7	19	2333	2435	14
Eldorado	26	1	25	2162	2611	2

Basket A2

I RISULTATI

BancoRoma - *Sarila	106-105
Mercury - *Honky	81- 78
Il Diario - Liberti	63- 60
Hurlingham - Mecap	87- 77
Canon - Pagnossin	109- 97
Mobiam - Postalmobili	93- 80
Rodrigo - *Cagliari	112-105

LA CLASSIFICA

Pagnossin	26	18	8	2493	2407	36
Mercury	26	18	8	2296	2179	36
Hurlingham	26	18	8	2156	2020	36
BancoRoma	26	18	8	2368	2252	36
Canon	26	17	9	2460	2335	34
Liberti	26	15	11	2070	1965	30
Rodrigo	26	12	14	2205	2123	24
Mecap	26	12	14	2191	2209	24
Mobiam	26	11	15	2208	2259	22
Sarila	26	11	15	2401	2403	22
Honky	26	11	15	2067	2122	22
Postalm.	26	10	16	2159	2221	20
Il Diario	26	7	19	1963	2191	14
Cagliari	26	4	22	2354	2765	8

POULE C1 MASCHILE: TRANQUILLA VITTORIA DELLA SERVOLANA

Bubnich il trascinatore

Servolana 67 – Favaro 57

SERVOLANA: Cattaruzza, Bubnich 6, Quarantotto 2, Cumbat, Cassio 13, Grisoni 7, Giacca 2, Zaggia 19, Rupena 12, Comici 6.
FAVARO: Furlanetto 2, Manzi 4, Di Tonno 4, Fano 8, Violo 6, De Rossi 12, Bergamo 9, De Stefani 12, Bruso, Vettorello.
ARBITRI: Alvarez di Parma e Bertelli di Milano.
NOTE: tiri liberi Servolana 7 su 10, Favaro 7 su 11.

C'è voluto un ritrovato Bubnich, realizzatore nei momenti topici, perché la Servolana avesse ragione di un Favaro modesto e tutt'altro che pericoloso.

La squadra di Cavazzon, dopo aver spinto sull'acceleratore nel primo tempo, guadagnando un break di dieci punti, ha giocato perlomeno un quarto d'ora della ripresa in preda all'abulia più totale, perdendo una quantità inenarrabile di palloni in attacco e riuscendo, grazie ad una difesa sufficiente, a limitare i danni che il Favaro, incredulo di tanta grazia, le arrecava. In svantaggio di 4 punti, i triestini riuscivano finalmente a bucare il canestro avversario col redivivo Bubnich, ma era l'entrata in campo di Giacca, sinora panchinaro fisso, a dare tono all'intera compagine. Giacca lottava gagliardamente sotto i tabelloni, conquistava i rimbalzi decisivi sia in attacco che in difesa, facendosi promotore della nuova fuga in avanti dei giallorossi, conclusasi con altri due punti importantissimi nella caccia alla C 1.

P. C.

Padova Basket 103 – Il Mobile Codroipo 75

PADOVA BASKET: Artico 5, Salmostrato 27, Brieda 6, Saccaro 4, Varese 13, Vianello 18, Giacon 12, Fontolan, Rossi 17, Nagj 1.
IL MOBILE: Morettuzzo 19, Marchetti 15, Moretti 20, Cecco 6, Pontisso 10, Martina M. 4, Martina D., Riccardi 1, Lattore.
ARBITRI: Finarelli di Pescara e Ranieri di Roseto.
NOTE: tiri liberi Padova 19 su 35, Il Mobile 15 su 35. Usciti per cinque falli Varese, Giacon, Rossi del Padova; Marchetti, Cecco e Pontisso de Il Mobile, tutti nel secondo tempo.

PADOVA — Era iniziata bene per il Codroipo «Il Mobile», la partita valevole per il quarto turno del girone d'andata della poule C-1 contro il Padova Basket, ma il bel gioco e il dominio della squadra ospite sono durati soltanto 15'. Poi i padroni di casa sono riusciti ad agganciare il Codroipo e a prendere il comando mantenendolo fino alla fine.

A. T.

POULE B

Malaguti Bologna 69 – *Oece Pordenone 60

OECE PORDENONE: Biasizzo 4, Vianello, Peressoni 19, Traina, Di Stefano 14, Crisafulli 6, Ferracini 4, Corradi 8, Trevisan 4, Metlica 1.
MALAGUTI BOLOGNA: Caffaggi 4, Monari 20, Freddi, Melloni 9, Cisiello, Maccaferri 4, Chittaro, Sanguettoli 4, Benelli 7, Zunarelli 21.

PORDENONE — Seconda sconfitta consecutiva della Oece nell'ambito della «poule» B di basket. I pordenonesi, dopo l'insuccesso di una settimana fa, patito a Venezia contro il Lido, hanno dovuto cedere questa volta alla Malaguti, uno dei quintetti più accreditati alla promozione nella serie cadetta della pallacanestro.

Va detto subito che le due compagini si sono rese protagoniste di uno spettacolo estremamente deludente. A determinare la scialba prestazione delle due contendenti è stato il nervosismo.

POULE C2: TRIESTINI VERSO LA PROMOZIONE

Jadran lanciato

Jadran 95 – I.P. Palmanova 86

JADRAN: Sossi S. 8, Udovic 8, Ambrosi 5, Sossi W. 1, Vitez 23, Ban 26, Starc C. 9, Ciuch 15.
PORTICO: Candotto 8, Cuglig 12, Vanelli, Toso 13, Cecconi 9, Liva 38, Patroncino 4, Rorato, Pighin 2.

Quarto successo consecutivo della Jadran, e promozione ormai certa per i ragazzi di Splichal, espressisi una volta di più ai massimi livelli. Dopo un primo tempo equilibrato, dove il Portico rispondeva con una stupefacente precisione da fuori al gioco più veloce e razionale dello Jadran, la ripresa ha visto subito il break decisivo.

Andati in vantaggio di una decina di punti, con Ba, Giuch e Vitez a forare la retina da ogni posizione, lo Jadran non ha più avuto il minimo problema a far suoi anche questi due preziosissimi punti.

Sagrado 87 – San Marco Mestre 66

SAGRADO: Ballarin 26, Marsoni 5, Miani 8, Casagrande 7, Kristancic 13, Scaravella 4, Podopornik 15, Devetag 9. All. Ferlan.
SAN MARCO: Boccato 4, Prianese 10, Rossi 10, Pascon 22, Reginaldi 7, Laurenti 4, Martini 9. All. Zamarin.
ARBITRI: Bullo di Treviso e Liessi di Spresiano.
NOTE: tiri liberi Sagrado 27 su 44, San Marco 7 su 16.

MESTRE — Netta la supremazia della squadra sagradina che ha avuto in Ballarini e nel capitano Marsoni gli elementi di maggiore spicco. Per tutto il primo tempo ha tenuto in mano le redini della partita, conducendo con un netto margine fin dalle prime battute. Andata in riposo in vantaggio per 43-35, il Sagrado è poi riemerso nella ripresa alla grande, facendo leva sull'ottimo lavoro di Ballarini improvvisatosi play-maker al posto dell'assente Ferri. Il San Marco ha tentato qualche debole reazione.

Augusto Berton

POULE D: LA TOLLOI-CESCUTTI DI MISURA SULL'INTER 1904

Continua la corsa dei cervignanesi

Tolloi Cescutti 73 – Inter 1904 71

INTER 1904: Micol 11, Zumin, Pascon 16, Caforio, Salvador 2, Moschioni 12, Kozmann 14, Parigi 16.
TOLLOI CESCUTTI: Tomat A. 6, Mignon, Minozzi 4, Zanutel 18, Tomat R. 14, Gigante, Raza 8, Vittor 3, Paviotti, D'Agostinis 20.
ARBITRI: Piovesan e Rocco di Treviso.

Occasione perduta per l'Inter 1904, superata in casa dalla capolista al termine di una gara tiratissima che i triestini avrebbero potuto far loro facilmente.

Nettamente indietro nel punteggio sino a metà della ripresa, l'Inter 1904, approfittando anche dell'uscita per falli di D'Agostinis e Zanutel, si portava più volte ad un solo punto di scarto senza però riuscire ad effettuare il sorpasso.

Jesolo 108 – Itala Alfieri 77

JESOLO: Rossetto 4, Teso 26, Casella 2, Longhin 26, Cedrelli 18, Scapolan 7, Cancian 4, Paos 16, Buscato, Padovani 5.
ALFIERI: Bressan, Donnini 2, Rozbowsky 10, Festa, Montagnani 20, Stocca 7, Pellegrin 8, Michelutti 30, Rotriquenz.
NOTE: Tiri liberi Jesolo 16 su 21, Alfieri 7 su 26. Uscito per cinque falli nel s.t. all'8' Montagnani.

JESOLO — Una trasferta improduttiva per l'Itala Alfieri, che ha finito per prenderle dallo Jesolo. I gradiscani, stranamente deconcentrati, non so,o mai stati in corsa per la vittoria. I veneti, infatti, accumulato un buon vantaggio dalle prime battute, lo hanno continuamente incrementato finendo per vincere alla grande; comunque, per l'Itala Alfieri nulla è compromesso, purché la squadra ritrovi il ritmo delle ultime partite interne.

Cer Udine 89 – Don Bosco 87

DON BOSCO: Del Ben 20, Trani, Tomè 3, Medizza 2, Sodomaco 16, Trampus, Cecchini 19, Dordei 10, Vascotto 14, Scabini 3.
CER UDINE: Fantini 8, Comand, Pascolo 5, Calligari 6, Ioppi, Meneghin, Lizzi 22, Gasparutti 13, Dominutti 31, Rocchetto 4.

Sfortunata esibizione del Don Bosco, che ha sfiorato la prima vittoria in questa seconda fase grazie ad un gran primo tempo e ad una ripresa gagliardamente condotta sino a 16 punti di vantaggio.

Di fronte al disperato pressing degli ospiti, però, il Don Bosco si scioglieva come neve al sole. La marea di palle perse dai salesiani consentiva il ricongiungimento al Cer, che, nel concitato finale, prendeva i due punti di vantaggio.

Convocato Gualco

ROMA — La Nazionale cecoslovacca di basket, che affronterà l'Italia mercoledì prossimo a Livorno, giungerà domani mattina all'aeroporto di Milano Linate. Della comitiva, guidata dall'allenatore Petera, fanno parte 14 giocatori: Skala, Kos; Dousa, Burgr, Klimes, Rajniak, Zacek, Pospisil, Bojanowski, Brabenec, Havlik, Hraska, Padrta, Sedlak. L'incontro verrà arbitrato dalla coppia Van Der Willige (Olanda) - Richardson (Inghilterra).

I cecoslovacchi resteranno in raduno collegiale fino al 7 marzo, affrontando in incontri amichevoli, l'Honky Wear Fabriano ed il Basket Roseto.

Da parte sua, la Fip ha comunicato di aver convocato Maurizio Gualco (Emerson).

Elcrom Monfalcone 87 – Pagnossin Treviso 81

ELCROM: Paschini 30, Cavallari 2, Soranzo 22, Ursic 8, Medeot 10, Pertotti 11, Kersevan 4, Russi, Tossut, Banello.
PAGNOSSIN: Nani 6, Pin 14, Durello 36, Canù 6, Vidale 19, Fedato, Susanna, Carraro.
ARBITRI: Caprino e Vivaldi di Milano.
NOTE: Usciti per cinque falli Canu; tiri liberi Elcrom 11 su 13, Pagnossin 9 su 11.

MONFALCONE — Dopo due sconfitte consecutive, l'Elcrom è ritornata alla vittoria, superando con buona autorità la formazione di Treviso, fanalino di coda della poule. Il successo dei monfalconesi è maturato nel corso della ripresa.

NELLA POULE B BRIVIDO PER LE MONFALCONESI MENTRE LE TRIESTINE DOMINANO A TREVISO

Femminile: rischia la Pom, Alabarda alla grande

Pom 50 – Vis Persiceto 49

POM: Zuccoli, Corbatto 3, Nicpali, Caggiula 4, Bugatto 9, Pacoric 4, Moimas, Bacci 20, Carraro 10, Marizza.
VIS PERSICETO: Balducci 6, Tomei 8, Gardini, Govoni 2, Benciveni, Zanier 16, Marini 6, Cremonini, Scaglierini 8, Giovannini 3.
NOTE: tiri liberi, Pom 6 su 16, Vis 7 su 15; uscite per cinque falli, Marini (49-50).

MONFALCONE — La Pom ha rischiato nel finale di perdere una partita che aveva ampiamente condotto per tutto l'arco dei 40 minuti, pur non esprimendosi al meglio. In vantaggio di 13 punti al 5' della ripresa, le ragazze di Jemmolo si sono fatte reggiungere e superare a due minuti dal termine, sprecando molti palloni in fase d'attacco. Nel finale, grazie soprattutto alla buona prova della Bacci (20 punti al suo attivo) le monfalconesi sono riuscite a concludere con il minimo margine.

Naso rotto per Villalta

BOLOGNA — Frattura del setto nasale: questo il referto medico per l'incidente accaduto al terzo minuto di Sinudyne-Eldorado a Renato Villalta.

Alabarda 73 – Esperia Treviso 44

ESPERIA TREVISO: Trevisan 9, Tiveron 8, Biasetto 9, Miglioranza 6, Secchini 6, Nardin 6, Secco, Zandonadi, Soldati, Carrella.
ALABARDA: Sanzin 3, Tracanelli 12, Lagatolla 24, Vecchiet 4, Chersicla 12, Bais 11, Zumin 7, Mattessi, Giordano.
ARBITRI: Ronchi e Rocca di Milano.

TREVISO — E' stata perentoria l'affermazione dell'Alabarda sul campo dell'Esperia Treviso. Le giuliane hanno avuto nettamente la meglio sulle padrone di casa in virtù di una gara collettiva, ben registrata in tutti i reparti. Dando un'occhiata al tabellino dei punti ben si vede come le triestine abbiano diviso equamente il compito delle segnature, sconcertando le avversarie per la precisione di tiro. La chiave vincente dell'incontro è stata l'attenta marcatura operata sulla Zandonadi, una delle veterane delle trevigiane, ridotta praticamente all'impotenza da un pressing notevolissimo.

Prando Prandi

PALLAVOLO FEMMINILE
Bor - Treviso 3-2
(15-9, 8-15, 15-13, 10-15, 15-8)

POULE C

Oece Pordenone 68 – Transmare 67

TRANSMARE: L. Cassano 10, Petruzzi 10, Stocco 10, Comelli 2, B. Franceschinel 15, C. Franceschinel 14, P. Cassano 6, Marussi, Janderca, Donadel.
OECE PORDENONE: Salvador 9, Claretti 17, Mazzotta 6, A. Ferrara 11, Raiteri, P. Ferrara 7, De Martin 6, Murador, Paschini 12.

MUGGIA — L'Oece Pordenone si è imposto, sia pure di strettissima misura sulla Transmare. Va detto che l'inizio era stato di marca ospite.

Le pordenonesi sono passate a condurre perché il loro gioco ha messo a disagio le muggesane, che hanno avuto comunque una Petruzzi veramente imprevedibile quanto capace. Le ospiti, al riposo, avevano 4 lunghezze di vantaggio e iniziavano la ripresa tranquille. Stocco e compagne, riuscivano però a portarsi in vantaggio di 7 punti quando mancavano alla fine poco più di tre minuti, poi, quando la maggior parte delle muggesane erano cariche di falli, c'è stato il progressivo recupero delle ospiti; quindi i concitati ultimi istanti di gioco, con la Claretti a mettere a bersaglio il canestro decisivo quando mancavano tre secondi.

S.G.T. 87 – Dueville 61

S.G.T.: Klobas 1, Del Fabro 8, Bartolini 14, Penso 2, Norio 2, Tognon 7, Pavone 22, Gemmari 23, Massa, Scapin 8.
DUEVILLE: Verbato 21, Cazzola 7, Pizzolato 4, Baretta 5, Meneghini 15, Farina, Candia, Ventogli 9.
ARBITRI: Mansutti e Sani di Udine.

Nessun problema, come da pronostico, per la S.G.T., opposta ad un Dueville che era ben poca cosa in confronto alle scatenate biancocelesti. Chiusa la partita già nel primo tempo, con Gemmari, Pavone e Bartolini in gran evidenza, le triestine hanno rallentato il ritmo nella ripresa, immettendo anche in gioco la lunga panchina.

Alvisiana 56 – Bassano 34

ALVISIANA: Rado 13, Toffano 4, Colombo 7, Donati 7, Zane 13, Da Rold 6, Vanzan 6, Chiarin. Non entrate Fassina, Landi.
BASSANO: Pigotto 13, Parolin 6, Faino 4, Baggio 5, Cerantola 4, Bartoloni 2. Non entrate Tosin, Pellizzari, Todesco, Bozzello.
ARBITRI: Perissinotto e Policastro di Trieste.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISMO SULLA QUESTIONE DEI PROFUGHI DOPO I CONTATTI D'ESORDIO

Promettente prima giornata per la commissione a Teheran

Atmosfera «incoraggiante» - I lavori dell'inchiesta dovrebbero durare nove giorni

KUWAIT — Improntate ad aperto ottimismo le prime valutazioni dei componenti della commissione internazionale dopo un incontro col ministro degli esteri Sadegh Ghotbzadeh. Come noto la liberazione degli ostaggi americani dipende in larga parte dal successo della missione affidata dall'Onu all'organismo internazionale, che ha avuto ufficialmente l'incarico di indagare sui crimini del regime imperiale.

Al termine di una discussione durata un'ora e mezza con Ghotbzadeh i cinque componenti della commissione hanno rilasciato una dichiarazione in cui si sono detti «grandemente incoraggiati dalle assicurazioni di cooperazione» ottenute dal ministro.

Essi hanno espresso altresì la convinzione «che sia stata creata una solida base da un punto di vista pratico e sostanziale per il lavoro della commissione» che ora si accingerà al compito assegnatole «senza ulteriori indugi». L'odierna discussione con Ghotbzadeh è stata dedicata in larga parte ai preparativi necessari per mettere la commissione in grado di iniziare il suo lavoro. Si è trattato insomma di una presa di contatto preliminare. E' probabile che si sia parlato anche degli ostaggi, ma la commissione non ne ha fatto cenno nella dichiarazione.

A quanto ha riferito Radio Teheran, in una trasmissione ascoltata nel Kuwait, l'organismo si tratterrà in Iran nove giorni. Da ricordare che l'ayatollah Khomeini sabato, poche ore dopo l'arrivo della commissione, aveva gettato acqua sul fuoco del facile ottimismo dichiarando che la sorte degli ostaggi sarà decisa soltanto dopo le elezioni parlamentari iraniane, in programma in aprile. Alla precisazione del leader religioso aveva fatto subito eco un comunicato degli studenti che occupano l'ambasciata americana dal 4 novembre.

Sarà il nuovo Parlamento iraniano, avevano detto, decidere il futuro degli ostaggi. «Noi — avevano promesso — obbediremo alla volontà della nazione».

Se le autorità iraniane si impegnassero a non applicare la pena di morte contro l'ex scià Reza Pahlevi, la richiesta di estradizione potrebbe essere accolta: lo ha affermato a Teheran Juan Materno Vasquez, l'avvocato panamense incaricato dalle autorità iraniane di presentare e appoggiare l'istanza per il trasferimento in Iran dell'ex sovrano.

Durante una conferenza stampa tenuta poco dopo il suo arrivo a Teheran — dove deve esaminare con le autorità iraniane la documentazione che verrà presentata ai giudici panamensi — il legale ha sottolineato — dicendosi meravigliato — che l'ex scià può lasciare il Panama, quando vuole non essendo stato preso nei suoi confronti alcun provvedimento restrittivo della sua libertà personale.

«Siamo di fronte — ha detto Materno Vasquez — ad un caso legale di domanda di estradizione la quale dovrà seguire le consuete procedure. Ma, per via della persona interessata, vi sono implicazioni politiche che creano certe difficoltà. Il Panama e l'Iran potrebbero convenire che la pena capitale non verrà applicata». L'avvocato panamense — che ha in programma un incontro con il Presidente iraniano Bani Sadr — ha anche ricordato che fra Panama e Iran non esiste trattato di estradizione, salvo il caso di violazioni della legge internazionale.



Teheran — L'incontro fra il Presidente Bani Sadr e la commissione dell'Onu (Telefoto Ap)

■ GEMELLAGGIO — Le autorità cinesi hanno annunciato il gemellaggio tra le città di Pechino e di New York.

DURI ATTACCHI ALLA POLITICA DIFENSIVA DI OSLO

Mosca «pesca nel torbido» nelle acque della Norvegia

Un tentativo di «sganciare» il paese dall'alleanza Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Le polemiche senza posa della stampa sovietica contro la Norvegia sembrano corrispondere a due fini ben precisi, secondo gli osservatori che a Oslo esaminano testi diffusi dal Cremlino negli ultimi dieci giorni.

Nella sua critica, spesso violenta, contro la politica difensiva norvegese, Mosca intenderebbe innanzitutto denunciare, tramite Oslo, tutta l'Alleanza atlantica, per distogliere gli sguardi del pubblico dall'Afghanistan. Ma il Cremlino ritiene anche di poter creare dissensi in un paese della Nato la cui opinione ha recentemente dimostrato di non essere insensibile a certi «argomenti pacifisti».

A tal fine, la campagna della stampa sovietica pare svilupparsi in due direzioni, e la Norvegia è di volta in volta rimproverata, o invece blandita, quale vittima delle mire americane. L'affare è esploso quando sono stati presentati, nella stampa occidentale, come nuove segrete iniziative, piani già ampiamente noti per dotare la Norvegia di depositi d'armamenti pesanti della Nato.

Scopo di questi piani è «di accelerare e di render più efficace la risposta dell'Alleanza, in caso di crisi o di aggressione». Dopo quella «presentazione», pochi giorni dopo, l'annuncio ufficiale delle imminenti manovre «Anorak Express» della Nato, nel Nord del paese, ha esacerbato la tensione.

Nelle raffiche di accuse, è stato rinfacciato a Oslo di «creare tensioni nel grande Nord» violando i principi della politica distensiva finora attuata. I tre punti, le tre soglie che la Norvegia si rifiuta di superare sono: il rifiuto, in tempo di pace, di tollerare sul suo territorio truppe o basi straniere permanenti; di accumularvi armamenti nucleari, e di consentire agli alleati in manovra d'avvicinarsi alla frontiera Norvegia-Urss.

Fonti ufficiali di Oslo, a più riprese e con vigore, hanno smentito di aver abbandonato questi tre principi. Nei tentativi fatti per creare discordia all'interno della stessa Norvegia, i commentatori sovietici hanno cercato di accreditare le tesi che seguono: Washington tenta di mettere al passo i suoi alleati europei; i piani per lo stoccaggio di materiale pesante della Nato rischiano di perturbare il già fragile equilibrio nell'Europa del Nord. E soprattutto: col suo atteggiamento, Oslo corre il rischio di compromettere antiche trattative con Mosca.

La speranza russa di creare in Norvegia una reazione popolare contro la politica del governo sembra fondarsi sulle lunghe esitazioni che Oslo ha avuto prima di definire la sua posizione in merito alla modernizzazione dell'arsenale nucleare della Nato in Europa. Il primo ministro, Oddvar Nordli, contestato in seno al suo stesso partito socialdemocratico e da sinistra, si era trovato già tre mesi or sono di fronte a una vera e propria levata di scudi d'ispirazione pacifista e moralista. Aveva retto bene ai colpi, ma con un po' di compromesso, spedendo un suo emissario a Mosca mentre egli stesso andava a spiegarsi alla Casa Bianca.

Gli euromissili, tuttavia, il cui stazionamento in Norvegia è sempre stato escluso, non sono affatto un problema di sicurezza decisamente immediata, mentre invece lo sono i depositi di materiale della Nato, e generalmente ora si esclude che il Cremlino possa di nuovo ottenere una simile vittoria psicologica.

L'alto responsabile della difesa norvegese, il generale Sverre Hamre, ha dichiarato che, se la Danimarca rinunciasse a difendere l'isola di Seeland — su cui si trova la stessa Copenaghen — in caso di conflitto le conseguenze per la Norvegia potrebbero essere gravi. Il generale Hamre, che ha fatto queste dichiarazioni in una intervista pubblicata dal quotidiano danese «Berlingske Tidende», ha spiegato che, a partire da Seeland, è possibile controllare gli stretti di Sund e del Bran-Belt, e dovunque anche impedire alle forze marittime sovietiche di uscire dal Mar Baltico.

Il generale Hamre ha poi aggiunto che, in caso di guerra in Europa, la Norvegia conta sugli sforzi dei danesi e dei tedeschi occidentali. Un altro esponente di primo piano della difesa scandinava, il generale danese Kurt Joergensen, aveva di recente dichiarato che se Copenaghen non decide d'aumentare il suo budget militare, in caso di conflitto Seeland rischia di non essere più difendibile.

Bengt Peterson

Partenza difficile per Trudeau

OTTAWA — La maggioranza assoluta conquistata dai liberali di Pierre Elliot Trudeau con le elezioni politiche generali del 18 febbraio scorso non garantisce vita facile al futuro governo di Ottawa. Il nuovo gabinetto Trudeau si trova davanti a complessi problemi che difficilmente potranno essere risolti senza la piena collaborazione dei dieci governi provinciali della confederazione. Ed una delle caratteristiche di questo paese è proprio il contrasto tra regione e regione, contrasto che non si limita a questioni di origine o di lingua (come tra il Quebec, francese, e il resto della nazione che è inglese), ma che principalmente nasce dalla non coincidenza degli interessi economici (come, ad esempio, tra l'Alberta produttrice di petrolio e altre zone che ne sono consumatrici, in particolare l'Ontario).

La vocazione federalista di Trudeau si scontra con una realtà canadese che presenta a Ottawa un governo liberale di maggioranza e nessun governo liberale nelle province. Ad eccezione della Columbia britannica (al potere è il «Credito sociale», populista di destra), del Saskatchewan (guidato dai neo-democratici - Ndp - di ispirazione socialista) e del Quebec (dove comanda con maggioranza relativa il Partito quebecchese, separatista), le altre sette province (Ontario, Nuova Scozia, Nuovo Brunswck, Manitoba, Isola Principe Edoardo, Alberta e Terranova) hanno tutte governi conservatori.

25-2-78 25-2-80

Nel secondo triste anniversario della mia cara mamma

Antonia Colombo

la figlia LIDIA CERLENIZZA la ricorda sempre con molto affetto.

Trieste, 25 febbraio 1980

25-2-77 25-2-80

Giuliano Figelli

sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 25 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

Antonio Monaco

Moglie, figli e nipoti Lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 25 febbraio 1980

---

†

Il 23 febbraio è tragicamente mancata

Nadia Hausbrandt

Partecipano affranti il marito ERMANNO, i figli ROSSANA, CRISTINA e ALESSANDRO, la madre GINA e la sorella PIA con il marito ALBERTO.

Il giorno e l'ora dei funerali saranno comunicati con un successivo annuncio.

Trieste, 25 febbraio 1980

MASSIMO è vicino alla sua TILLY nell'immenso dolore per l'immatura perdita della sua mamma

Nadia Hausbrandt

Trieste, 25 febbraio 1980

RENATO e ALBA PAGLIA profondamente e dolorosamente colpiti sono vicini con tanto affetto a TILLY e ai suoi cari per l'immatura scomparsa della indimenticabile

Nadia Hausbrandt

Trieste, 25 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— VARSENIA e BOBBY,
— ELLY, ERIKA e FURIO

Trieste, 25 febbraio 1980

Partecipa al grave lutto delle famiglie ROSSALDI e HAUSBRANDT MARIA DUGAN.

Trieste, 25 febbraio 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Busecchian (Lisa) ved. Millo

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO, la nuora, la nipote con il marito, i pronipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 25 febbraio 1980

ANNIVERSARIO

25-2-75 25-2-80

COMM. DOTT.

Venerio Trolis

vivi sempre nei nostri cuori

I FAMILIARI

Oggi, alle 18, verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 25 febbraio 1980

NUOVO ATTACCO INDIRETTO AL PREMIER INGLESE

Per Thatcher (marito) problemi di diossina

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher — attaccata in Parlamento alcuni giorni fa per le attività professionale del figlio Mark — rischia adesso di essere messa in imbarazzo anche dall'attività professionale del marito, secondo quanto ha scritto ieri il settimanale «Observer».

Denis Thatcher è presidente della «Chipman Ltd», una azienda che vende un noto diserbante avente come base una sostanza che ha già suscitato polemiche negli Stati Uniti da parte di gruppi ecologici (contiene diossina ed è stata usata per la preparazione dei defolianti usati dagli americani nella guerra del Vietnam).

Il partito ecologico britannico si batte da tempo contro l'impiego di questo prodotto ed ha deciso di scrivere direttamente alla signora Thatcher per sollecitarla ad intervenire nel problema, anche alla luce della posizione del marito. Un portavoce della compagnia ha fatto osservare che in venti anni di attività il diserbante in questione non ha mai provocato danni a persone nel paese, e che la quantità di diossina presente nel prodotto non eccede il livello fissato dall'associazione agronomica britannica (un decimilionesimo).

Il problema sarà studiato mercoledì prossimo anche dalla commissione generale del Tuc (la centrale sindacale britannica) — dice sempre l'«Observer» in un servizio esclusivo — che potrebbe consigliare ai lavoratori del settore agricolo e forestale di sospendere l'uso del prodotto, anche contro la volontà del governo.

CONFERENZA DELL'ALA POLITICA DEL MOVIMENTO BASCO

L'Eta avanza condizioni: il governo spagnolo tace

MADRID — Nessuna reazione è prevista da parte del governo spagnolo alle condizioni avanzate dall'Eta politico-militare, scrive l'agenzia «Europa Press», citando fonti competenti, e aggiungendo che la portata di queste condizioni viene studiata con grande attenzione dalle autorità. La posizione ufficiosa, secondo la stessa agenzia, è che «il governo non ha e non avrà nessun tipo di dialogo con bande che pretendono di fare proposte politiche e devono coprire i volti per nascondere la condizione di assassini e di perseguiti dalla giustizia».

L'Eta politico-militare ha rivendicato il lancio di una granata anticarro contro la sede del governo, giovedì sera. Dapprima rivendicato da una fantomatica organizzazione di estrema destra, l'«Unione dei patrioti spagnoli». L'attentato veniva successivamente rivendicato dall'«Eta P-M», che convocava venerdì sera una conferenza stampa in una località non precisata del paese basco, nel corso della quale uomini incappucciati spiegavano con dovizia di particolari l'attentato. Si era trattato di un «avviso», dicevano, e per evitare che l'«Eta P-M» compia altre azioni più serie con le armi di cui dispone, bisogna che il governo soddisfi alcune condizioni.

Le condizioni di per sé non del tutto irragionevoli, sono: difesa della statuto di autonomia basco dalle impreviste limitazioni imposte da nuove leggi nazionali; referendum in Navarra per determinare se questa regione debba entrare o no nel paese basco: ritorno degli esuli e amnistia generale nel paese basco in occasione dell'entrata in funzione degli organi autonomi: soppressione delle misure straordinarie di polizia adottate recentemente e avvio rapido della creazione di una polizia autonoma.

L'«Eta P-M», politicamente rappresentata dal partito «Euskadiko Ezkerra», si distingue dall'Eta Militare, responsabile delle sistematiche uccisioni nel paese basco, per un atteggiamento più moderato

TOLTO L'ACCREDITAMENTO: AVEVA ANNUNCIATO IL TEST ATOMICO

Israele dichiara «sgradito» un giornalista statunitense

TEL AVIV — *Le autorità israeliane hanno deciso di togliere l'accreditamento al giornalista Dan Raviv, corrispondente da Israele della rete televisiva americana Cbs. Nel motivare il provvedimento, il capo dell'ufficio stampa governativo Zeeff Hafez ha accusato Raviv di aver violato «chiaramente e coscientemente» le disposizioni della censura militare che riguardano la trasmissione di corrispondenze su argomenti concernenti la sicurezza dello Stato.*

Il giornalista americano è stato l'autore di un servizio trasmesso dalla Cbs venerdì sera nel quale si affermava che Israele avrebbe fatto esplodere un ordigno nucleare circa sei mesi fa nei pressi della costa del Sud Africa, con l'attiva collaborazione di questo paese. Per aggirare la censura Raviv ha inviato il suo servizio da Roma. L'informazione è stata categoricamente smentita dai portavoce israeliani e sudafricani. Sembra che la notizia sulla bomba nucleare sia contenuta in un libro, scritto da due israeliani, che l'avrebbero sottoposto giorni fa all'esame della censura per ottenere il «nulla osta» alla sua pubblicazione. Il giornalista americano sarebbe rimasto vittima di una manovra pubblicitaria dei due scrittori.

La possibilità di ingenti forniture americane di armi moderne all'Egitto è stata frattanto discussa ieri a Gerusalemme dal governo israeliano nel corso della sua consueta seduta domenicale. Secondo la radio statale il ministro della difesa Ezer Weizman avrebbe detto di trovare «naturale» il fatto che l'Egitto abbia deciso di rivolgersi agli Stati Uniti per soppe-rire al fabbisogno di materiale bellico moderno per le sue forze armate.

Weizman avrebbe quindi rilevato che l'iniziativa egiziana è una conseguenza dell'impossibilità del Cairo di ottenere armi dall'Unione Sovietica.

Infine, il primo ambasciatore egiziano in Israele, Saad Mortada, è giunto all'aeroporto di Lod accompagnato da sette diplomatici. Mortada ha sottolineato la sua «emozione» per «la missione unica» affidatagli e ha aggiunto di sperare che i due paesi riescano a eliminare gli ostacoli e «a cogliere insieme i frutti della collaborazione».

Mortada, che ha 57 anni, è un diplomatico di carriera. Egli era ambasciatore a Rabat al momento della rottura delle relazioni egizio-marocchine in seguito al trattato di pace con Israele.

RIVELAZIONI INGLESI SULLA SCOMPARSA DELL'UFFICIALE IN UN CAMPO NAZISTA

Ricostruita la fine del figlio di Stalin Morì fulminato contro i recinti del lager

LONDRA — Le circostanze della morte del figlio di Stalin per mano dei nazisti furono note agli inglesi fin dal 1945, ma fu allora ritenuto opportuno non rivelare niente al dittatore sovietico, che morì nel 1953 senza essere riuscito a chiarire il mistero. Una documentazione inedita è stata rintracciata dal «Sunday Times» che fornisce ampi particolari nel suo numero di ieri.

Il figlio di Stalin, Jakov, fu catturato dai tedeschi nel 1941 durante l'assedio di Smolensk e portato in Germania, nel campo di concentramento di Sachsenhausen, da dove poi scomparve nel nulla. Stalin non riuscì mai a chiarire la fine del figlio e giunse, negli ultimi anni della sua vita, a promettere una ricompensa di un milione di rubli in cambio di informazioni al riguardo.

Jakov Djugashvili fu portato a Sachsenhausen alla fine del 1942. Nel campo i prigionieri venivano usati come cavie per esperimenti «scientifici» e oltre metà delle 200 mila persone qui internate trovarono la morte per mano di medici nazisti.

Il figlio di Stalin fu però assegnato al reparto dei prigionieri «privilegiati», parenti di persone importanti, nella speranza di poterlo usare come preziosa «pedina di scambio». Nella baracca di Jakov vivevano altri cinque prigionieri: un nipote di Molotov e quattro inglesi.

I giornalisti del «Sunday Times» sono riusciti a rintracciare l'unico sopravvissuto dei quattro britannici, Thomas Cushing, facendosi narrare la verità sulla morte del figlio di Stalin. Jakov era una persona psicologicamente distrutta — secondo Cushing — tormentato dal rimorso di aver disubbidito al padre (lasciandosi catturare vivo dai nazisti quando l'ordine era di difendere Smolensk «fino all'ultimo uomo») e dalla opprimente atmosfera del campo di concentramento. L'ufficiale sovietico non aveva più alcuna volontà di vivere e i suoi nervi erano chiaramente a pezzi.

Jakov morì il 14 aprile 1943 e le circostanze della sua morte furono innescate da un episodio apparentemente banale, secondo quanto riferito da Cushing. Un prigioniero britannico accusò il figlio di Stalin di aver imbrattato la latrina comune senza curarsi poi di ripulirla. Ne nacque una furibonda discussione, con sanguinosi insulti, conclusa da Jakov con la richiesta a una sentinella di poter parlare con il comandante del campo per protestare contro l'atteggiamento dei prigionieri britannici. Fu deriso anche dai tedeschi.

In uno scatto d'ira Jakov afferrò un bastone gridando alla sentinella «Sparami, sparami», sempre secondo Cushing, e cominciò poi a correre verso la barriera di filo spinato con la corrente ad alta tensione che circondava il campo, in un impeto suicida, rimanendovi impigliato con un polso e una gamba, in posizione quasi orizzontale, fulminato dalla corrente.

Nei documenti trovati dagli inglesi (nel luglio 1945) la versione della morte di Jakov è praticamente identica — scrive il Sunday Times. Il figlio di Stalin non sarebbe però rimasto fulminato e sarebbe stata una sentinella nazista, Konrad Harfich, a finirlo con un proiettile in testa. Gli inglesi — dopo consultazioni con gli americani — preferirono non informare Stalin della natura dei documenti trovati, anche per la parte avuta nella vicenda dai prigionieri britannici.

■ KUWAIT — Il Kuwait ha deciso di diminuire la sua produzione di petrolio nella misura del 25 per cento a partire dal primo aprile prossimo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Goberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

A. OFFRESI aiuto cuoco annuale, telefonare ore pasti 041 - 31502 151 C

COMMESSA, lunga esperienza abbigliamento, offresi per lavoro part-time, qualsiasi ramo. Tel. 822909. 2234 C

INTERNISTA pratica cucina offresi, tel. 571527. 2233 C

SIGNORA, madrelingua francese, offresi a ditta per traduzioni, lavori ufficio. Tel. 822909. 2234 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, tel. 749441 - 812140. 525 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine. Eseguiamo traslochi, telefonare 828668. 2215 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 2213 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 768606. 735 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo per Trieste e regione. Telefonare 757376. 662 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 1618 CC

ANTENNE private, Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universal radio, Settefontane 1, telefonare 741317. 1160 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate, tel. 911133. 1937 CC

ELETTRICISTA esegue piccoli lavori, tel. 793870. 2042 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo, 5. Tel. 811504. 1522 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre, telefono 43547. 758 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine sopralluoghi senza impegno. Piccoli traslochi. 410275 - 422298. 2210 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume proprie sedi Trieste, Gorizia ambosessi colti e automuniti. Offresi elevato guadagno possibilità carriera. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 2239 D

A.A.A. TRIESTE, Gorizia, per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 88 D

A. TRIESTE, Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori IVA paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 88 d

A.A. LA WELCHER, società operante settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella Tua zona per la RICERCA di giovani ambosessi da addestrare come PROGRAMMATORI elettronici per unità IBM e HONEYWELL. Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento ne!la Tua città, telefona 02 - 270889. 02 - 200401. Oppure scrivere: Società Welcher via Pergolesi, 31 20124 Milano. 177 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere IDAM via Padova 36 Milano. 219 D

APPRENDISTA con volontà cerca negozio manifatture centro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/G 34100 Trieste.

APPRENDISTA commessa esercizio articoli sanitari farmaceutici cercasi. Scrivere curriculum Publikompass, cassetta 38/F 34100 Trieste. 70/UD D

ASSUMESI personale scopo addestramento riparazione calzature per inserimento stand «Mister Minit» siti in Trieste, disposto a spostamenti di brevi periodi in Udine, Mestre e Padova. Tel. 02/4696350. Ottima retribuzione. 273 D

AUTISTA fattorino per consegne città cercasi, retribuzione ottima. Età 18-30 militesente. Tel. 795312. 2212 D

CERCASI subito cameriera/e piani referenziati fino metà aprile in montagna. Telefonare 0471 - 84504. 2174 D

CERCASI giovane volonteroso per aiuto consegna mobili, tel. 54390 - 571326. 723 D

CERCASI persona pratica per negozio frutta verdura buona paga. Telefonare 416860 - 414163.

LA DITTA Tecnoferramenta cerca commesso ramo ferramenta e utensileria, telefonare 825350.

MANUEL jeans market cerca esperta/o commessa/o conoscenza croato, presentarsi via S. Lazzaro, 15. 2185 D

RIZZOLI EDITORE filiale di Trieste assume responsabile commerciale per conduzione e ampliamento rete esistente, indispensabile esperienza settore vendite. Telefonare per colloqui personali ore ufficio al 040 - 741680. 2217 D

STUDIO professionale assume ragioniere/a per contabilità ricalco e Iva; inquadramento III cat. Contratto studi professionali. Interessati scrivano specificando eventuali precedenti esperienze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9/G 34100 Trieste. 2227 D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura, tel. 751625. 1060 G

INGLESE e spagnolo interprete diplomata impartisce ripetizioni esegue traduzioni a qualsiasi livello. Prezzi modici, Tel. 62720.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

TROVATA gattina bianconera Roiano. Rivolgersi edicola giornali Roiano 7/C. 2222 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

MAGAZZINO 850 mq con possibilità 400 mq soppalco, accessibile autotreni privato cede affitto Campo Marzio, telefonare 31021. 2211 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCHIAMO urgentemente appartamenti in affitto per sistemazione funzionari non residenti in trasferta per un anno. Tel. 796524 ore pasti. 2223 L

AFFITTO cercasi urgentissimo casetta o appartamento giardino zona Ovest, telefonare 415353. 1647 L

MARITO e moglie soli cercano appartamento anche ammobiliato urgente, telefonare lunedì dalle 11 alle 13 69482. 2221 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

BELLISSIMO modellino A. Vespucci mt. 1,06x0,6 vendo, o presto vetrina scopo vendita. Tel. 815875 mattino. 2062 M

CONGELATORE da litri 350 2 motori vendesi. Rivolgersi a Luigia Peresson - C.so Friuli, 8 - Medea (Gorizia). 2124 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili, quadri, libri, tappeti, telefonare 794242 - 796856. 1211 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, soprammobili, bigiotteria, cartoline, libri antichi eccetera compero. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 1976 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero! Telefonare 793972 - abitazione 941093. 1976 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

MOBILI d'occasione per sgombero magazzino tel. 54390 - 571390.

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230, dopo 17.45. 1148 O

ACQUISTASI ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 1113 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a RECUPERI GENERALI andronа Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 2024 O

NESSUN problema pulizie montoni da soli con PREBEN anche camosci renne ecc. Drogheria «Renato» - Battisti 24 - «Benedetti» Saba 14. 2237 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PROVATE la Panda presso gli autosaloni Fiat di via Prosecco 237 tel. 54089 Opicina e di via Fabio Severo 65 tel. 54089. L'acquisterete alle migliori condizioni, massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 69, 127 72, 128 4 P. 76, 128 Rally 74, 124 Special 74, 75, 131 1300 77, A 112 Elegant 71, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 GTV 73, Alfa 2000 72, Lancia Fulvia 5V 72 coupè, Renault 4 furgone 74, Citroen 1220 77 e altre ancora. 783 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 2073 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L '79, Alfetta 1800 '78, Giulietta 1600 '78, Alfa Sud super 1200 '79, Alfa Sud L '75. FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, 132 1800 '74, 131 Mirafiori 1300 '76, 128 X19 1300 '78, 127 Gianni-ni '78, 127 3 porte '77, 500 L '70. AUTOBIANCHI A112 E '78, 112 Abarth 70 HP. '77. LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia 1300 coupé '76. CITROEN GS Club 1200 '76. RENAULT 5 TS '78. BMW 320 '78. Range Rover '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 0000 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 Super grigio ottimo stato unipropietario vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q

FIAT 124 Sport cuopé ultimo tipo blù scuro ottime condizioni, vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q

FIAT 124 Sport spider 1600 rosso, cerchi in lega, tetto rigido, impianto gas anno 1974 in garanzia vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q

FIAT 131 1300 4 porte 1977 buone condizioni, bianca, pochi chilometri vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q

FIAT 128 coupé 1300 dicembre 73 ottimo stato. Telefonare 0481 - 76403 ore pasti. 200 Q

FIAT 850 special 1968 privato vende occasione 280000, telef. 731204. 2241 Q

INNOCENTI mini T familiare marron, ottimo stato radio anno 1973 dilazionando vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q

MERCEDES 200/B rimessa a nuovo L. 3.500.000, telefonare 810387. 2116 Q

OCCASIONI alla concessionaria «Lancia-Autobianchi» Trieste, via Flavia 55, tel. 820204. Abarth 70 HP 1976/1977. Ritmo 65 CL 1979, Fiat 131 familiare. Renault 5TL 1978. Lancia HPE 1600 '76. Fulvia coupé 1.3 1976. Audi 80 GTE 1976. VW K70 1973. Peugeot 304 1977. Citroen CX 2000 1976. Citroen D special 1974. 749 Q

PRIVATO vende Simca 1301 ottime condizioni, tel. 571326 - 54390. 723 Q

PRIVATO vende Alfasud super 5 marce anno 1978 visibile da lunedì presso autofficina Rozzol, via D'Angeli 13, tel. 761467 ore pasti. 1983 Q

SIMCA 1308 '76 perfetta, tel. 825869, 13.30-14.30. 2216 Q

VENDESI Alfa Sud TI 1300 ottobre '77, prezzo trattabile, telefonare al 31143. 147 Q

128 coupé millecento 1973, carrozzeria motore perfetto, permuta, tel. 417010. 763 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

BORGO TERESIANO! - «TRIESTE MIA» vende negozi diverse grandezze con/senza licenza. Telefonare 768800 mattina. 1890 R

CAR cede licenza arredamento avviatissima trattoria MUGGIA con parcheggio giardino 23.000.000 alto reddito. Tel. 31192. 2223 R

CERCASI licenza di drogheria e profumeria tabella XIV/9 non superiore i 20 m. Telefonare al 568533 - 55403. 2225 R

OCCASIONE: vendesi pulisecco ottima posizione, buon avviamento. Tel. 727383. 728 R

TRE persone cercano prestito 15.000.000, offresi buon interesse C.P. 18 Gorizia - F.D. 2224 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere, tel. 414180. 727 S

Z.Z.Z. ADELFIO Zini vende magazzino in zona Commerciale 1000 mq facilmente trasformabile in 1600 mq 365 milioni trattabili. Tel. 040 - 411579. 1582 s

ACQUISTASI urgentemente appartamento, salone, 2 stanze, servizi. Telefonare 61712. 2175 S

AGENZIA AMMINISTRAZIONE STABILI «TRIESTE MIA» cerca, per propria clientela, stabili interi, appartamenti, ville, terreni. Garantita celerità, assistenza. Assumiamo amministrazioni. Piazza Ospedale 6/e 9-12. Telefonare 768800, pomeriggio 54519. 1281 S

BRIGATA CASALE consegna estate, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina coperto, riscaldamento, giardino, vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 2175 S

CENTRALE privato vende adatto anche ambulatorio uffici, appartamento 180 mq ascensore, altro piccolo pianterreno. Visitare ore 16-17.30 Scussa 5 terzo. 2211 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-ufficio vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente, tel. 766676. 19/2 S

CAR vende VALMAURA seminuovo due matrimoniali soggiorno servizi comforts due poggioli 43.000.000 trattabili. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende adiacenze ROSSETTI tre stanze cucina servizi 40.000.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende PERUGINO priminгresso due stanze cucina comforts 35.000.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende PINDEMONTE appartamentino completamente rinnovato due stanze cucina wc doccia autoriscaldamento 20.000.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende adiacenze MUGGIA ultimi appartamenti in palazzina vista mare soggiorno cucinino matrimoniale singola poggiolo comforts cantina prezzi interessantissimi mutui 50%. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende adiacenze ROIANO appartamento in casa d'epoca salone tre stanze comforts 55.000.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende COMMERCIALE alta affittato occasione due stanze cucina comforts vista mare 21.000.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende COSTALUNGA appartamento affittato due stanze cucina wc 10.000.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende SAN GIACOMO appartamenti occupati diverse grandezze a partire da 8.500.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende GRADO grande colonica ampi porticati 7000 mq terreno vicino a fiume ormeggio natanti 100.000.000. Tel. 31192. 2223 S

CAR vende VALMAURA locale d'affari 100 mq sei fori passo carrabile 70.000.000. Tel. 31192. 2223 S

AQUISTO appartamentino anche da restaurare pagando contanti. Tel. 796524 ore pasti. 2223 S

CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA, via Valdirivo 24, tel. 64266. 6-2 s

CORMONS zona pedicollinare vendo anche separati casa padronale con annesso rustico e vigneto. Telefonare 0471 - 950044. 101 S

GORIZIA dintorni cerco casa indipendente - villetta anche da ristrutturare. Telefonare 86395

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Campo Marzio libero su due piani soggiorno 4 camere 2 cucine 2 servizi terrazzo cortile cantina. Lit. 47.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Ronchi dei Legionari terreno edificabile centralissimo solo Lit. 25.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Rozzol panoramico soleggiato due camere soggiorno cucina bagno lavanderia ripostiglio poggiolo cantina Lit. 42.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio Lit. 41.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Via Flavia locale d'affari di circa 50 mq Lit. 31.000.000. 1000/2 S

«LE AGAVI» II lotto - palazzine in corso di costruzione - appartamenti di ogni tipo e dimensione - rifiniture accurate - box e posti macchina - zona verde - campi gioco - cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati - contributo regionale - facilitazioni di pagamento massime - rincari futuri già concordati. Impresa vende, tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 1939 S

IMPRESA vende appartamenti occupati condominio recente costruzione agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219 9-11 - 15-18. 1939 S

MAGAZZINO 210 mq, inizio Revoltella vendesi, altro zona Stadio 240 mq, telefonare 726386 mattino. 756 S

MAGAZZINO 250 mq zona via Flavia vendesi libero, tel. 766676. 19/2 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grazioso nuovo appartamento 13.000.000 contanti 15.000.000 di mutuo già compreso ed altri varie grandezze. 41807. 196 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale soleggiato 3 letto doppiservizi cucina ripostiglio garage. 41807. 188 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 90 mq 33.000.000. 41807. 188 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino, rifiniture accurate. Rivolgersi Impresa Jacumini Mario ore ufficio tel. 75130. 177 S

MONFALCONE vendonsi negozi d'affari. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario ore ufficio tel. 75130. 177 S

PARTAMENTINO modesto in casetta paraggi M. Vento - stanza, soggiorno, cucina, doccia, giardinetto proprio, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2175 S

PERMUTO in proprietà bicamere via Madonnina con magazzino accessibile furgone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/F 34100 Trieste. 751 S

ROSSETTI, prestigioso appartamento vendesi, palazzina, salone, bistanze, doppi servizi, terrazza, box, tel. 726386 mattino. 756 S

ROSSETTI «TRIESTE MIA» vende appartamento signorile, 120 mq, 62.000.000. Telefonare 76.88.00 mattina. 1890 S

S. GIACOMO libero, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 2175 S

STABILE intero anche occupato privato acquisterebbe, telefonare 31021. 2211 S

STADIO vendesi appartamento palazzina, recentissimo, cucina, tristanze, doppi servizi, poggioli, box, tel. 726386 mattino. 756 S

VIALE libero, 5 stanze, cucina, servizio, ripostiglio, vende 16.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10 - tel. 61712. 2175 S

18.500.000 Settefontane vendesi libero affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000, tel. 766676. 19/2 S

23.000.000 PIAZZA Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare, tel. 766676. 19/2 S

23.500.000 VIA Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000, tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore, tel. 766676. 19/2 S

16.000.000 Rossetti camera cucina bagno poggiolo recente vendesi affittato minimo contanti 7.000.000, telefonare feriali 766676. 19/2 S

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

REGALO affettuosissima gattina bianconera, tel. 418391. 2222 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CASAMOBILE 13x3 vendesi 7.000.000, telefonare ore negozio. 810387. 2116 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriata a prezzi di realizzo. Sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

ARCA motorcaravan roulotte carrelli esposizione deposito via Carpineto 28/B 810387 (Servola) varie occasioni usati. 2116 Z

OCCASIONISSIMA Motor Sailer in ferrocemento progetto Samson Marine - Canada, Cantieri Valli Chioggia, costruzione 1974 vendo subito 65.000.000, telefonare 049/36681 - 656753 Padova. 101 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genove - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.